

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

SCUOLA DI DOTTORATO IN SCIENZE UMANISTICHE

DOTTORATO DI RICERCA IN LINGUE, LETTERATURE  
E CULTURE STRANIERE MODERNE

CICLO XXIX / 2014

## **LA CATEGORIA GRAMMATICALE DEI 'PREDICATIVI' ALL'INTERNO DEL CORPUS NAZIONALE DELLA LINGUA RUSSA (НКРЯ). INDAGINI E PROPOSTE**

S.S.D. L-LIN/21

Coordinatore: Prof. Stefan Rabanus

Tutor: Prof. Stefano Aloe

Dottoranda: Dott.ssa Tania Triberio



# La categoria grammaticale dei ‘predicativi’ all’interno del Corpus Nazionale della lingua russa (НКРЯ). Indagini e proposte

<b>Abstract</b>	VI
<b>Ringraziamenti</b>	VIII
<b>Introduzione</b>	1
Lista delle abbreviazioni utilizzate	6
<b>1. La questione delle parole appartenenti alla ‘categoria di condizione’ nella linguistica russa</b>	9
1.1 Cosa si intende per ‘categoria di condizione’	9
1.2 Primi passi nell’identificazione dei ‘predicativi’	11
<b>2. I ‘predicativi’ come nuova parte del discorso</b>	17
<b>2.1 Posizioni a favore</b>	
2.1.1 Criteri semantici: L. V. Ščerba	17
2.1.2 Criteri sintattici: V. V. Vinogradov	19
2.1.3 La ‘categoria di condizione’ come parte a sé stante del discorso, vista da diverse angolazioni	25
Prevalenza del tratto morfologico-grammaticale: A. N. Tichonov	27
Prevalenza del tratto sintattico: N. S. Pospelov	30
Prevalenza del tratto funzionale-semantico: A.V. Isačenko	32
Verso una visione complessiva: E. M. Galkina-Fedoruk	33
<b>2.2 Posizioni contrarie</b>	
2.2.1 Origine controversia: N. S. Pospelov vs A. V. Šapiro	36
2.2.2 Altri studiosi confutano la KC su basi principalmente morfologiche	38
2.2.3 Le grammatiche accademiche	39
2.2.4 La questione dell’infinito: discussioni sulla questione DPS vs DSI e relative implicazioni: A. V. Zimmerling	42 45

## **2.3 Posizioni intermedie**

2.3.1	Omonimia funzionale: V. V. Babajceva	47
2.3.2	Semantica del ‘valore’: G. A. Zolotova	50
2.3.3	La ‘zona di passaggio’: I. P. Matchanova	51
2.3.3.1	Semi delle parole della KC che determinano prerogative di invariabilità e centralità	52
	Staticità	54
	Inattività del soggetto	55
	Percezione	57
	Durata	60
	Orientamento della condizione verso il soggetto	61

## **2.4 Considerazioni e indagini successive**

2.4.1	Perché è giusto fare chiarezza	65
2.4.2	‘Мне холодно’ vs ‘Мне важно’: specularità vs differenze	67
2.4.3	Breve teorizzazione su argomenti e soggetti non canonici	69
2.4.4	Cosa è meglio indagare: <i>ruscorpora.ru</i> e modalità di analisi	73
	Il Corpus Nazionale della lingua russa ( <i>ruscorpora.ru</i> )	73
	Modalità di analisi	76
	Breve cenni sulla rappresentazione dei tratti semantici	77
	Cosa ci dicono i <i>corpora</i> a proposito di una lingua	78

## **3. Indagine all’interno di *ruscorpora.ru*: etichette associate ed esempi di registrazione**

### **3.1 Esempi di predicativi che ammettono un’espansione al dativo**

#### **3.1.1 Холодно**

Nel suo uso più generalizzato	80
Con espansione al dativo	89
Seguito da proposizione infinitivale	100
Seguito da subordinata. La questione di что	106

#### **3.1.2 Важно**

Nel suo uso più generalizzato	112
Con espansione al dativo	120
Seguito da proposizione infinitivale	127

Seguito da subordinata introdotta da что	135
<b>3.2 Esempio di predicativo che esclude a priori la reggenza di un dativo</b>	
<b>3.2.1 Логично</b>	
Nel suo uso più generalizzato	141
Una problematica reggenza del dativo	144
Seguito da proposizione infinitivale	147
Seguito da subordinata introdotta da что	149
<b>3.3 Risultati dell'indagine sulle tre forme in –о: холодно, важно, логично</b>	151
<b>4. Conclusioni: proposte e possibili applicazioni future</b>	163
<b>4.1</b> Riorganizzazione delle informazioni e annotazioni grammaticali all'interno di <i>ruscorpora.ru</i>	163
<b>4.2</b> Nuove metodologie didattiche nei programmi d'insegnamento	170
<b>4.3</b> Dizionari e manuali: possibili sviluppi verso una revisione delle glosse lessicografiche	175
<b>Bibliografia</b>	181
<b>Sitografia</b>	202

## Abstract

La mia ricerca indaga le scelte adottate dal principale *corpus* della lingua russa ad oggi consultabile, *ruscorpora.ru*, nell'identificazione dei cosiddetti 'predicativi' russi, da un punto di vista principalmente grammaticale. L'esigenza nasce dalla confusione che ancora esiste, nella linguistica russa, nel disambiguare queste forme rispetto (i) agli omonimi aggettivi in forma breve e avverbi qualitativi e (ii) alle loro stesse proprietà argomentali. Si fornirà dapprima un impianto teorico in cui verranno presentati i principali assunti in relazione alla possibilità di considerarli o meno parte a sé stante del discorso (cf. L. V. Ščerba 1957/1974, V. V. Vinogradov 1960 /1972, A. B. Šapiro 1955, I. P. Matchanova 2002). Seguirà una breve teorizzazione sulla possibilità che queste forme hanno di selezionare soggetti non canonici al dativo (cf. A. V. Zimmerling 2014). Si passerà quindi all'indagine, all'interno di *ruscorpora.ru*, di tre forme considerate prototipiche per le rispettive diverse proprietà argomentali: холодно, важно, логично. I risultati evidenzieranno: (a) comportamenti di massima, (b) principali combinazioni sintattiche, (c) frequenze, (d) funzioni ed usi, (e) criteri di registrazione per lo più non uniformi. In generale si riscontra una reale difficoltà nell'inquadramento grammaticale di questi predicativi, oltre ad un mancato riconoscimento delle loro proprietà argomentali. Tra le principali cause di dati fuorvianti o contraddittori si segnalano: (1) mancata disambiguazione delle funzioni grammaticali per la maggior parte degli esempi ricavati dalle varie ricerche, con attribuzione di etichette multiple (predicativo, avverbio, aggettivo); (2) isomorfia; (3) funzioni grammaticali che si alternano e mescolano anche per i pochi esempi disambiguati. Nelle conclusioni si avvanzeranno ipotesi in relazione (i) ad una revisione dei criteri di registrazione di queste forme all'interno di *ruscorpora.ru* e (ii) a possibili applicazioni future in ambito didattico e lessicografico.

*Ai miei genitori*

## Ringraziamenti

Vorrei ricordare tutte le persone che, a vario titolo, hanno contribuito a rendere indimenticabili i miei anni di dottorato, per la collaborazione, l'aiuto, il sostegno, la simpatia e l'affetto sempre dimostrati. Sono molte, non le elencherò tutte singolarmente; d'altra parte sono certa che ognuna di loro saprà riconoscersi in queste poche righe.

Un sentito ringraziamento va, innanzi tutto, all'affiatato gruppo di professori, collaboratori, assegnisti e ricercatori dell'area di slavistica del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere di Verona; da ognuno di loro ho potuto attingere conoscenze, strumenti, consigli utili al mio percorso di studio e alla mia formazione. Un pensiero particolare va al Prof. Stefano Aloe e al 'super tandem' Prof. Daniele Artoni e Prof. Marco Magnani. Non posso non ricordare con sincero affetto e stima colui che per primo ha instillato e fatto crescere in me la passione per la lingua russa, il Prof. Sergio Pescatori, appassionato e attento maestro nel mio lungo percorso di studi, ironico e coinvolgente; mi ha trasmesso il senso della dedizione all'approfondimento e la curiosità verso tutto ciò che può apportare sviluppo e arricchimento.

Desidero esprimere un sentimento di gratitudine verso i professori che, presso le strutture universitarie straniere in cui ho svolto periodi di ricerca, si sono sempre dimostrati amorevoli, disponibili, favorendo una permanenza all'estero gradevole, oltre che proficua; la Scuola di Dottorato, i coordinatori succedutisi, tutti i membri e gli organi del Dottorato di Ricerca, le Segreterie didattiche per le attività proposte e l'attenzione rivolta a noi dottorandi; i cari colleghi e amici di dottorato che, grazie alla loro piacevole compagnia e all'opportunità di scambio e confronto reciproco, hanno fatto sì che questi anni fossero più stimolanti, alleggerendo e rendendo sicuramente più sopportabili i momenti di inevitabile sconforto.

Ringrazio Alberto che, nel nostro cammino di vita assieme, ha affrontato, giorno dopo giorno, questo importante percorso al mio fianco con sensibilità e dolcezza, pazientemente sostenendomi e incoraggiandomi, specialmente nei momenti di maggior tensione e fatica; gli amici più cari e stretti, che hanno saputo capire la mia temporanea latitanza, trasmettendomi costantemente il loro calore e la loro vicinanza.

Infine un ringraziamento speciale va ai miei genitori, ai quali dedico la mia tesi, per essermi stati sempre vicini, per aver creduto in me; con la loro fiducia e amore incondizionati mi hanno spronato a seguire i miei sogni, a coltivare le mie passioni, a volere fortemente ciò in cui credo. Senza di loro non avrei mai potuto intraprendere e realizzare quest'esperienza unica, che porterò sempre dentro di me.

# Introduzione

## Scopo della ricerca - Impianto teorico

Scopo della presente tesi di dottorato è indagare le scelte adottate da *ruscorpora.ru* nell'identificazione dei cosiddetti 'predicativi' russi, da un punto di vista principalmente grammaticale, rispetto alle loro funzioni sintattico-semantiche all'interno della frase. L'esigenza nasce dalla confusione che ancora esiste, nella linguistica russa, nell'individuare e disambiguare queste forme rispetto ad espressioni a loro omonime da un punto di vista morfologico, ma con funzioni ed usi molto diversificati. Si confrontino le frasi in (1), nelle quali la stessa espressione холодно assolve, rispettivamente, a funzioni predicative (1a), aggettivali, seppur in qualità di predicato (1b) o avverbiali (1c):

(1)

Мне a me.DAT (Io ho freddo)		ХОЛОДНО freddo[PRED]
Море il mare.NOM (Il mare è freddo)		ХОЛОДНО è freddo.N [AGG BREV]
Он Lui.NOM	ответил rispose [V]	ХОЛОДНО freddamente [AVV]
	(Lui rispose in maniera fredda)	

Nella prima parte di questo lavoro si delineeranno dapprima le caratteristiche, principalmente semantiche, della cosiddetta 'категория состояния' (categoria di condizione), all'interno della quale si inseriscono i predicativi oggetto di indagine (1.1). Si passerà poi ad una rassegna della letteratura teorica di ambito russo riguardante i predicativi, in cui verranno presentate le tesi dei principali studiosi che hanno analizzato l'argomento in relazione all'origine e natura di queste forme. Ne verranno presentati i contributi più significativi. In particolare, l'attenzione si focalizzerà su due orientamenti in merito alla possibilità di considerare o meno i predicativi come parti a sé stanti del discorso (2), sulla base di vari livelli di analisi: (i) semantici, (ii) sintattici, (iii) infine anche morfologici (2.1/2.2). Le difficoltà risiedono soprattutto nell'incapacità di definire in maniera univoca i criteri per i quali sia più lecito includere queste parole in una categoria grammaticale piuttosto che in un'altra. Coloro che sono a favore delle categorie tradizionali non si accordano però su quale sia la categoria in cui inserirli, e la risposta dipende dalla maggiore prominenza che attribuiscono alla semantica,

alla morfologia o alla sintassi. Coloro che al contrario sono a favore dell'individuazione di una nuova parte del discorso non si accordano su quale base, semantica o sintattico-morfologica, definirla o comunque non sanno stabilire in che misura sintassi, semantica e morfologia operino insieme. Si discuterà poi brevemente della possibilità che queste espressioni hanno di reggere un infinito e, in particolare, della distinzione tra DPS (dativo di una frase nominale) e DIS (dativo di un'infinitivale) e relative implicazioni (2.2.4).

Le posizioni controverse dei linguisti trovano riscontro sia all'interno delle principali grammatiche accademiche del russo degli anni Settanta e Ottanta del XX secolo, maggiormente orientate a non distinguere queste espressioni come parti a sé stanti del discorso, definendole infatti 'avverbi predicativi' (2.2.3), sia all'interno di alcuni manuali di scuola russi, tra cui V. V. Babajceva (2000), che le considerano al contrario parti a sé stanti del discorso, con propri e specifici tratti grammaticali, in qualità di 'функциональные омонимы' (omonimi funzionali) rispetto, appunto, ad aggettivi ed avverbi (2.3.1).

Proprio quest'ultima osservazione ci consente di introdurre la cosiddetta 'переходная зона' (zona di passaggio), grazie alla quale si offre una sorta di posizione conciliatrice per cui queste parole, a seconda degli intenti comunicativi, si avvicinano maggiormente ad un'interpretazione aggettivale, piuttosto che predicativa o avverbiale (2.3). In relazione a questo argomento si presenteranno gli assunti delle tre principali studiosi che se ne sono occupate: V. V. Babajceva (2.3.1); G. A. Zolotova (2.3.2); I. P. Matchanova (2.3.3).

Al di là del voler incasellare queste forme in una specifica categoria grammaticale piuttosto che in un'altra, cosa che non rientra negli intenti di questo lavoro, ci è sembrato utile tentare di far maggior chiarezza sui criteri di differenziazione di queste espressioni sia rispetto ai loro omonimi, come esemplificato in (1), sia rispetto a strutture predicative identiche ma solo da un punto di vista formale ma non semantico, come nell'esempio (2):

(2)

- |    |  |                            |
|----|--|----------------------------|
| a. | мне<br>a me.DAT<br>(Io ho freddo)        | ХОЛОДНО<br>freddo [PRED]   |
| vs |  |                            |
| b. | мне<br>a me.DAT<br>(Per me è importante) | ВАЖНО<br>importante [PRED] |

Pur apparentemente identiche, le frasi in (2) prevedono infatti diverse proprietà argomentali e relativi soggetti non canonici, brevemente teorizzati in (2.4.3). Se, infatti, мне in

(2a) è un argomento selezionato dal predicativo, in (2b) è un aggiunto, che non dipende, quindi, direttamente da важно. Ne è una prova il fatto che la sostituzione di мне con il sintagma preposizionale для меня (per me) è ammissibile solo per (2b), come si vede in (3):

(3)

a \* для меня холодно

vs

b. для меня важно

### Modalità di lavoro

Il fulcro della nostra ricerca, dopo aver discriminato i predicativi rispetto a forme omonime, si è quindi incentrato sulla loro differenziazione rispetto (i) a proprietà grammaticali e (ii) alla possibilità di combinarsi con argomenti, specialmente al dativo. A questo scopo si è deciso di analizzare la registrazione di tre forme predicative considerate prototipiche, холодно (fa/c'è freddo), важно (è importante) e логично (è logico). La raccolta dei dati si è effettuata attraverso l'analisi del *ruscorpora.ru*, banca dati della lingua russa che registra oltre 600 milioni di parole (2.4).

Successivamente alla descrizione della struttura e dell'organizzazione di *ruscorpora.ru* (2.4.4), si è passati all'analisi di tre predicativi, nel seguente ordine:

1. esempi di predicativi che ammettono un'espansione al dativo (3.1):

- (a) холодно, rispetto al suo uso più generalizzato, alla possibilità di ammettere un'espansione al dativo, un'infinitivale o una subordinata: la questione di что (3.1.1);
- (b) важно, rispetto al suo uso più generalizzato, alla possibilità di ammettere un'espansione al dativo, un'infinitivale o una subordinata preceduta dalla congiunzione что (3.1.2);

2. esempio di predicativo che esclude a priori la reggenza di un dativo (3.2):

- (c) логично, rispetto al suo uso più generalizzato, alla possibilità di ammettere un'infinitivale o una subordinata preceduta dalla congiunzione что. Problematica la reggenza del dativo (3.2.1).

## Risultati

I dati ricavati, esposti in (3.3) hanno consentito di trarre considerazioni in merito a: (i) comportamenti di massima, (ii) principali combinazioni sintattiche, (iii) frequenze, (iv) funzioni ed usi (vi) criteri di registrazione. Rispetto a questi ultimi in particolare si segnala una mancata uniformità delle etichette grammaticali utilizzate per identificare queste forme, pur in presenza di funzioni grammaticali identiche. Si è in generale evidenziata una reale difficoltà nell'inquadramento grammaticale di questi predicativi, offrendo spesso dati fuorvianti o contraddittori, dovuti principalmente a (a) mancata disambiguazione delle funzioni grammaticali per la maggior parte dei casi analizzati, isomorfia o mancata considerazione della sintassi; (b) ripetizione di medesimi esempi per ricerche differenziate, con attribuzione di etichette grammaticali multiple (predicativo, avverbio, aggettivo); (c) bassissima frequenza di esempi in cui la funzione grammaticale della forma in –o viene disambiguata; (d) anche per questi ultimi casi talvolta le funzioni grammaticali si mescolano e le etichette adottate per segnalarle non sono uniformi. Senza considerare il fatto che, allo scopo di evitare il più possibile i casi in (a), man mano che si andava a restringere il campo della ricerca aumentando la selezione dei filtri, grazie ad un sistema di etichette molto articolato, si riduceva in proporzione la quantità di esempi offerti, fino a raggiungere una frequenza talmente minima da perdere di significatività per eventuali generalizzazioni e/o scopi statistici.

In relazione alla possibilità di ammettere un dativo argomentale, non si prevede alcun tipo di distinzione, tanto che esempi come quelli riportati in (4), entrambi disambiguati, apparentemente identici dal punto di vista morfologico, sono considerati alla stessa stregua, come esemplificato in (2):

(4)

a. Мне холодно и есть хочется  
a me.DAT freddo[PRED] e c'è desiderio di mangiare  
(Ho freddo e ho voglia di mangiare)

[Василий Аксенов. Звездный билет // «Юность», 1961] [омонимия снята]

b. Им важно было обо всем друг другу  
рассказать  
a loro.DAT importante [PRED] era di tutto l'un l'altro  
raccontarsi

(Per loro era importante raccontarsi l'un l'altro ogni cosa)

[Людмила Улицкая. Казус Кукоцкого [Путешествие в седьмую сторону света] // «Новый Мир», 2000] [омонимия снята]

Infine, in relazione alla possibilità che questi predicativi hanno di essere seguiti da un infinitiva o da una subordinata, la ricerca, oltre ad aver evidenziato comportamenti regolari rispetto alle tre forme analizzate, registrando un uso più diffuso del costrutto con infinitiva o subordinata quando il predicativo in oggetto non è accompagnato da un dativo (specialmente per i dativi non argomentali), rimangono comunque perplessità rispetto (i) alla possibilità che l'infinito possa fungere da soggetto o meno nella frase; (ii) alla sintassi, che può determinare e modificare usi, funzioni e significati all'interno della frase, in relazione, appunto, alla distribuzione dei vari elementi e alla punteggiatura (DPS vs DIS); (iii) alla presenza di risultati non confacenti all'oggetto della ricerca per mancata disambiguazione e, quindi, isomorfia; (iv) alla mescolanza di funzioni avverbiali, predicative e/o aggettivali, anche per i pochi esempi disambiguati.

### **Proposte e conclusioni**

I dati ottenuti offrono una visione d'insieme piuttosto chiara e ci consentono di avanzare ipotesi per loro nuove applicazioni in vari ambiti, in particolare rivolte:

- (i) ad un'eventuale riorganizzazione delle informazioni e annotazioni grammaticali all'interno di *ruscorpora.ru*, prevedendo nuove modalità di annotazione e rendendo più funzionale ed efficace la stessa ricerca attraverso dati più attendibili e certi. Si ridurrebbe potenzialmente al minimo il margine di errore, comunque prevedibile nei casi in cui si lavori su imponenti raccolte di informazioni (*corpora*) e per annotazioni effettuate per lo più manualmente (4.1);
- (ii) alla didattica, prevedendo nuove metodologie nei programmi di insegnamento di queste espressioni come L2, in ottica contrastiva sia con le forme a loro omonime, sia con altre lingue straniere che possono o meno prevedere fenomeni linguistici affini (4.2);
- (iii) alla lessicografia, ripensando l'organizzazione delle glosse riferite a queste forme in –o che, il più delle volte, confondono funzioni, spesso non esemplificandone a sufficienza gli usi (4.3).

## Lista delle abbreviazioni utilizzate

### (i) Parti del discorso adottate per le glosse grammaticali:

**ACC** — accusativo (caso)  
**AGG** — aggettivo  
**AVV** — avverbio  
**BREV** — (forma) breve  
**COMP** — comparativo  
**DAT** — dativo (caso)  
**GEN** — genitivo (caso)  
**INF** — infinito  
**LOC** — locativo  
**N** — neutro  
**NOM** — nominativo (caso)  
**PR** — preposizione  
**PRED** — predicativa (forma)  
**PREP** — prepositivo (caso)  
**S** — soggetto  
**STRUM** strumentale (caso)  
**V** — verbo

### (ii) Categorie grammaticali utilizzate da *ruscorpora.ru*, associate ai filtri e riportate nelle tabelle:

#### Parti del discorso (Части речи)

**A** – aggettivo (прилагательное)  
**V** – verbo (глагол)  
**ADV** – avverbio (наречие)  
**PRAEDIC** — predicativo (предикатив)  
**S-PRO** — pronome (мест-сущ)  
**CONJ** — congiunzione (союз)

**Genere (Род):**

**n** — neutro (средний)

**Numero (Число):**

**sg** — singolare (единственное)

**pl** — plurale (множественное)

**Caso (Падеж):**

**dat** — dativo (дательный)

**Tratto di brevità (Краткость):**

**brev** — breve (краткая)

**Grado (Степень):**

**comp** — comparativo (сравнительная)

**Parte del discorso (Часть речи):**

**inf** — infinito (глагол)

**Ulteriori filtri (Доп. признаки):**

**amark** — parola dopo qualsiasi segno di interpunzione (слово после любого знака препинания)

**bmark** — parola prima di qualsiasi segno di interpunzione (слово перед любым знаком препинания)

**acomma** — parola dopo una virgola (слово после запятой)

**bcomma** — parola prima di una virgola (слово перед запятой)

(iii) **Annotazioni grammaticali relative agli esempi all'interno di *ruscorpora.ru***

(lasciate nel testo in lingua originale così come ricavate dal *corpus*):

**лемма** = lemma

**см. в словарях** = vd. nei dizionari

**грамматика** = grammatica

**предик** = predicativo

**н** = avverbio

**омонимия снята** = omonimia disambiguata

**омонимия не снята** = omonimia non disambiguata

**прил** = aggettivo

**с** = neutro

**ед** = singolare

**кратк** = breve

**disamb** = disambiguato

**сравн** = comparativa (forma)

(iv) **Annotazioni grammaticali relative ai tratti semantici:**

der:a — nomi deaggettivali

der:s — avverbi denominali

dt:abstr — nomi astratti

dt:hier — gerarchia

dt:physq:temper — temperatura

dt:weather — eventi della natura

ev: — tratto valutativo

ev:neg — tratto valutativo negativo

ev:posit — tratto valutativo positivo

r:qual — qualitativi

t:humq — qualità della persona

t:physq:color — colore

t:quality = qualitativi

## **1. La questione delle parole appartenenti alla ‘categoria di condizione’ nella linguistica russa**

Questa prima parte della ricerca sarà dedicata alla descrizione della cosiddetta ‘categoria di condizione’ nel russo. A una breve introduzione su cosa si intenda per ‘categoria di condizione’ all’interno della linguistica russa, con qualche breve accenno alla linguistica in generale (1.1), seguirà una sintesi del pensiero dei principali autori che, ancor prima di una trattazione più teorica del fenomeno linguistico oggetto di indagine, che si può far risalire a L. V. Ščerba, avevano percepito la particolare natura di queste parole (1.2). Ad un *excursus* storico nel quale verranno presentati i principali assunti riguardo alla sua origine, seguirà l’analisi di particolari espressioni ad essa appartenenti, i cosiddetti ‘predicativi’ (2), sui quali la presente ricerca si focalizzerà.

Gli autori saranno presentati seguendo non un ordine cronologico, bensì tematico, ossia verranno raggruppati per linea di pensiero; si noterà infatti come nel corso di due secoli, a partire dalla prima metà del XIX sec., siano gradualmente andati sviluppandosi in parallelo due principali orientamenti, che a tutt’oggi continuano a dividere i linguisti in merito ad una possibile catalogazione delle espressioni che rientrano nella ‘categoria di condizione’, in particolare dei ‘predicativi’ (2).

### **1.1 Cosa si intende per ‘categoria di condizione’**

Il concetto di ‘categoria di condizione’ interessa la linguistica in generale. La questione teorica sulla distinzione delle parti del discorso riveste infatti un ruolo importante all’interno di molte tradizioni linguistiche. Benché l’espressione ‘categoria di condizione’ in riferimento ad una particolare classe di parole sia nata all’interno della linguistica russa, coniata, come vedremo in (2.1.1) da Ščerba, molti grammatici, individuano parole appartenenti a questa particolare categoria anche per altre lingue di origine indoeuropea, slave e non. Le ricerche ad esempio su materiale di lingua inglese, tedesca, francese o iberoromanzo hanno infatti portato alla luce elementi che, in vari modi, talvolta simili, altre volte diversificati, possono esprimere una condizione, attraverso proprietà lessicali, sintattiche o grammaticali proprie (Дубнякова: 2006). Benché lo studio qui presentato si riferisca esclusivamente al fenomeno linguistico in area russa, se ne riporteranno alcuni esempi in altre lingue, in ottica contrastiva, nell’ultima parte di questo lavoro (4), dedicata alle possibili applicazioni dei risultati di questa analisi.

In ambito russo si è evidenziato, nel corso degli ultimi due secoli e a partire dal primo trentennio del XIX secolo, un crescente interesse verso una categoria di parole, intermedia fra elementi nominali (sostantivi, aggettivi, avverbi), da un lato, e verbi dall'altro, la cui funzione è sostanzialmente quella di esprimere una condizione, il cosiddetto 'положение дел' (stato di cose) descritto da Zolotova (1982), e di cui parleremo più approfonditamente in (2.3.3). A questa categoria i linguisti ascrivono parole indeclinabili come:

- sostantivi al nominativo: жаль (è un peccato/dispiace), лень (non c'è voglia);
  - predicativi (per la maggior parte uscenti in -о): досадно (è spiacevole), стыдно (è vergognoso), che esprimono una condizione intesa impersonalmente, potendosi anche riferire ad un soggetto che si trova ad esperire questo stato di cose
  - aggettivi in forma breve: я рад (sono felice), ты должен (tu devi)
- (Виноградов 1972: 321).

Benché le parole appartenenti alla 'categoria di condizione', nelle varie forme in cui esse si manifestano, siano da anni oggetto di studio e ricerca da parte di molti linguisti, non si è a tutt'oggi giunti ad un approccio teorico univoco. Si individuano infatti due principali filoni e punti di vista per quanto riguarda la loro categorizzazione. Mentre per alcuni linguisti esse si possono a buon diritto considerare parti a sé stanti del discorso, secondo altri parrebbe più corretto e naturale ricondurle alle loro dirette forme di derivazione (aggettivo, avverbio o sostantivo), di cui si tratterà più estesamente in (2). La questione dell'identificazione di queste forme impersonali, in particolare dei predicativi con suffisso in -о, è infatti da anni oggetto di molte discussioni. Le opinioni, in proposito, sono varie e contrastanti, anche se è comunque possibile intravedere, per la maggioranza dei casi, un filo conduttore che le accomuna. Il punto comune è rappresentato dalla difficoltà di legittimare queste forme come parti a sé stanti del discorso, in quanto dotate di una propria consistenza grammaticale e morfologica, proprio per il fatto che esse possono facilmente essere ricollegate a parti del discorso ad esse analoghe per struttura, ma non per funzione (2.2). Queste due posizioni contrapposte si possono sinteticamente riassumere attraverso la citazione in A. V. Cimmerling (2003: 1):

сохраняют ли на синхронном уровне несогласуемые именные сказуемые на -о отнесенность к парадигме прилагательного или они являются особым разрядом

наречий? Представляют ли предикативные наречия на -о и наречия образа действия на -о разные группы слов или разные употребления одних и тех же слов? (a livello sincronico i predicati nominali non concordanti in -o mantengono una connessione con il paradigma aggettivale o sono una particolare classe di avverbi? Gli avverbi predicativi in -o e gli avverbi qualitativi in -o rappresentano due diversi gruppi di parole o rappresentano utilizzi diversi della stessa parola?).

## 1.2 Primi passi nell'identificazione dei predicativi

Già più di cento anni fa eminenti linguisti percepirono la particolare natura di queste parole, sia per aspetti funzionali, che sintattico-semantiche: fra di essi A. Ch. Vostokov, A. A. Potebnja, A. A. Šachmatov, A. M. Peškovskij, I. I. Davydov, N. P. Nekrasov ed altri. Tuttavia, le loro intuizioni non furono sistematizzate, ed essi non fondarono i loro assunti su più definiti presupposti teorici in relazione alla qualifica grammaticale di queste parole e in riferimento alla loro funzione per così dire 'aggiuntiva'. Si tratta di autori che precedono temporalmente gli apporti del linguista Ščerba, considerato, come si vedrà in seguito, colui che per primo porrà le basi per uno studio teorico e sistematico di queste parole, coniando per esse l'espressione 'categoria di condizione', che per brevità verrà da ora in poi indicata attraverso l'acronimo КС (Категория Состояния), così come le espressioni che vi rientrano СКС (Слова Категории Состояния). Già nella prima metà del XIX secolo Vostokov (1781-1864) notava che

к безличным глаголам, требующим вспомогательных есть, было, будет, относятся слова велено, сказано, можно, должно, весело, скучно. Лъзя, жаль, лень считаются 'безличными глаголами с особенными окончаниями' (ai verbi impersonali che richiedono gli ausiliari есть, было, будет, si riferiscono le parole велено [si ordina], сказано [si dice], можно [si può], должно [si deve], весело [c'è allegria], скучно [c'è noia]. Лъзя [è lecito], жаль [è un peccato], лень [non c'è voglia] si considerano verbi impersonali con particolari terminazioni) (Востоков 1831: 204).

Egli infatti, come F. I. Buslaev e N. F. Кошанский, considerava parole come жаль (è un peccato), лень (non c'è voglia), можно (si può), стыдно (è una vergogna), нельзя (non si può) non assimilabili ad aggettivi, avverbi, o nomi proprio in virtù del loro significato lessicale e della loro invariabilità in funzione di predicati verbali, anche impersonali. Vostokov, nella sua *Русская грамматика* (*Grammatica russa*) includeva le forme impersonali in -o nella categoria verbale e le considerava derivazioni della forma breve dei corrispondenti aggettivi con terminazione, appunto, al neutro e aventi funzione e significato di verbo, definendole

‘спрягаемые слова’ (parole coniugabili). La stessa funzione Vostokov attribuiva a sostantivi, come жаль е лень, ritenendo che avessero il ruolo di forme verbali impersonali e non avverbiali (Виноградов 1972: 319). Il suo punto di vista sollevò una forte critica da parte dei grammatici russi della prima metà del XIX secolo. Si riteneva infatti che parole del tipo жарко (fa molto caldo), душно (с’è afa), considerate diretti derivati dei corrispondenti aggettivi, dovessero essere incluse nelle tradizionali parti del discorso (Милетова 2008a/b).

Buslaev (1818-1897) conveniva con Vostokov che già in epoche remote queste forme avessero avuto la funzione di predicati in frasi impersonali, ma non specificava la loro qualifica grammaticale in riferimento alla loro nuova funzione (Галкина-Федорук 1948: 71).

Anche il ricercatore N. P. Nekrasov (1828-1914) riconobbe un passaggio funzionale da aggettivi a verbi per parole del tipo di полно (è pieno), смешно (fa ridere/è ridicolo), есс. Egli, sulla linea di Vostokov, considerava che l’aggettivo, nella sua forma breve al neutro, assumesse funzioni predicative (Галкина-Федорук 1948: 71). Nella monografia *О значении форм русского глагола* (*Sul significato delle forme del verbo russo*) egli infatti scriveva:

Как глагол через прилагательную форму может усвоить себе значение чисто прилагательного имени, например, родить - родимый..., так, наоборот, прилагательное имя, через краткую форму с окончанием среднего рода или с безразличным окончанием, может принимать значение глагола (come il verbo attraverso la forma aggettivale può assumere il valore di aggettivo puro, ad esempio, родить - родимый [dare alla luce – natio]..., così, al contrario, l’aggettivo, attraverso la forma breve con terminazione al neutro o con terminazione neutra, può acquisire il significato di verbo) (Некрасов 1865: 248).

Su posizioni totalmente opposte fu invece A. M. Peškovskij (1878-1933); egli non derivava infatti queste forme in -o né dall’avverbio corrispondente, né dalla forma breve dell’aggettivo, definendole semplicemente ‘elementi predicativi impersonali’ o ‘выкристаллизовывавшейся частью речи’ (parte del discorso cristallizzata) (Пешковский 2009: 432), non spendendo però, almeno inizialmente, nemmeno una parola riguardo alla loro diversa natura morfologica (Виноградов 1972: 320). Egli concluse in seguito che i predicativi in -o dovessero considerarsi avverbi “потому что особой формы с потерей согласования наподобие безличных глаголов у прилагательных нет” (poiché negli aggettivi non c’è una particolare forma con perdita di concordanza, analogamente ai verbi impersonali) (Пешковский 1938: 326). Solo in seguito alle indicazioni di Ščerba riguardo all’appartenenza di queste parole alla КС, Peškovskij considerò l’esistenza di una particolare categoria grammaticale (Виноградов 1972: 327).

K. S. Aksakov (1817-1860), pur non fornendo alcuna indicazione morfologica o sintattica sulla natura di queste parole, le considera, in contrapposizione alle teorie di Buslaev e Vostokov, ‘espressioni di condizione’. Questa intuizione sembra anticipare la linea di pensiero che vede queste forme come una classe di parole aventi una propria individualità, sganciate da parti del discorso generalmente considerate, come abbiamo visto, loro possibili fonti di derivazione. Se ne dichiara quindi, implicitamente, anche la natura grammaticale e sintattica propria, sebbene non ancora delineata.

La scuola di A. A. Potebnja (1835-1891) riteneva che molte di queste forme avessero assunto, nel tempo, prerogative verbali, potendo, nella lingua parlata, unirsi ad un infinito o presupporre la reggenza di casi. Si vedano gli esempi in (5) tratti da V. V. Vinogradov (1972: 322):

(5)

- a. Мы рады голову сломать  
noi.NOM lieti [AGG] testa.ACC rompere.INF[V]  
(Siamo lieti di romperci la testa);
- b. Я должен ему большую сумму денег  
io.NOM devo[PRED] a lui.DAT una grossa somma.ACC di denaro.GEN  
(Gli devo una grossa somma di denaro)

che presentano, rispettivamente, un infinito (5a) e un caso accusativo (5b).

Potebnja riteneva quindi che questi sostantivi, prima di diventare forme predicative all’interno di frasi impersonali, dovessero fungere da soggetti in frasi personali. Egli fa derivare queste forme impersonali da mutamenti in ambito grammaticale che hanno assistito al progressivo passaggio dapprima del sostantivo alla categoria dell’avverbio e quindi da quella dell’avverbio a quella dell’avverbio predicativo. Egli considerava, infatti, che sostantivi del tipo жаль (è un peccato), пора (è ora), in unione al verbo быть (essere), si fossero tramutati dapprima in avverbi e successivamente, nelle costruzioni страх было (faceva paura), жаль было (era un peccato), совестно было (si provava vergogna), le stesse parole страх, жаль e совестно non potessero più rappresentare semplici avverbi in rapporto a было, copula del verbo быть al passato neutro (Галкина-Федорук 1947: 13). Del resto nel russo antico il presente indicativo veniva espresso attraverso la copula del verbo essere (есть) che quindi, da un punto di vista diacronico, esiste e va considerata, anche se poi nella lingua moderna è caduta nell’uso (Галкина-Федорук 1939: 74). Alcune lingue slave odierne, a differenza del russo, non l’hanno perduta, come ad esempio il serbo-croato che rende ‘mi

dispiace' attraverso l'espressione 'žao [mi] je' (dove žao corrisponde alla forma russa moderna di жаль e je alla copula del verbo essere есть).

I. I. Davydov (1794-1863) faceva pure notare come queste espressioni avessero acquisito prerogative verbali. Scriveva infatti che “Первообразные, или спрягаемые, прилагательные, отличающиеся от глаголов тем, что не имеют наклонения, времен, лиц... преимущественно употребляются в значении сказуемых” (gli aggettivi nella loro forma primigenia, o coniugabili, che si differenziano dai verbi per il fatto di non avere le categorie del modo, del tempo, della persona... sono preferibilmente utilizzati con significato di predicati) (Фортунатов 1956: 183).

Lo studioso A. A. Šachmatov (1864-1920), analizzando le frasi impersonali, sulla scia di Potebnja, include in un unico particolare gruppo le frasi impersonali cosiddette 'спрягаемо-глагольные' (verbali-coniugabili), il cui membro principale è espresso da un verbo ausiliare in unione ad un infinito o ad un avverbio. Egli scrive infatti che “морфологические признаки отнюдь не составляют сами по себе основания для различения частей речи” (i segni morfologici non rappresentano di per sé in nessun modo le basi per una differenziazione in parti del discorso), indicando che una eventuale differenziazione di queste forme la si debba basare su più profonde basi semasiologiche. Giunge pertanto alla conclusione che “необходимо определить отношения частей речи к нашим психологическим представлениям [...], не выделяя категории состояния в ряду других частей речи” (sia necessario determinare quale sia il rapporto delle parti del discorso con le nostre percezioni psicologiche [...], non distinguendo la categoria di condizione all'interno della serie delle altre parti del discorso) (Шахматов 2001: 311).

Šachmatov li definisce pertanto 'предикативные наречия' (avverbi predicativi), individuando non tanto una particolare parte del discorso in cui inserirle ma piuttosto la loro prerogativa di assumere funzioni verbali.

I. I. Meščaninov (1883-1967) sviluppò le idee di Ščerba e Vinogradov (2.1.1, 2.1.2), assegnando alla KC una particolare parte del discorso e includendovi le forme brevi dell'aggettivo e le forme brevi del participio passivo passato. Esclude invece dalla KC le forme impersonali predicative uscenti in –o, ritenendo che, conservando la forma grammaticale degli avverbi, non avessero una propria forma grammaticale. Afferma che:

за категорией состояния остаются не вошедшие в глагольную парадигму и не могущие войти в нее нечлененные прилагательные и причастия страдательного залога, передающие состояние субъекта, а не его действия (al di fuori della categoria di

condizione restano gli aggettivi in forma breve ed i participi passivi che non rientrano nel paradigma verbale e che non possono entrarvi, che trasmettono una condizione del soggetto, ma non una sua azione) (Мещанинов 1946: 20). In relazione a questo aggiunge che:

В безлично-предикативных словах категории состояния мы имеем или глубокий архаизм, утративший свои собственные грамматические категории, обратившуюся в общие с группой самостоятельных слов, именуемых наречием, или же новое явление, еще не породившее свои собственные формы (Tra i predicativi-impersonali della categoria di condizione ritroviamo o remoti arcaismi, che hanno perso le loro proprie categorie grammaticali, diventando parte del gruppo di parole indipendenti, indicate come avverbi, oppure un nuovo fenomeno, che ancora non ha sviluppato forme proprie) (Мещанинов 1946: 20).

Meščaninov quindi, come Šachmatov, distingue le CKC per le loro funzioni sintattiche all'interno della frase, non certo per diversi segni morfologici. L'avverbio può essere utilizzato sia come segno di forme verbali e/o deverbali, sia come predicato; risulta quindi avere, sintatticamente, doppio significato e non perde le sue proprietà in quanto determinatore, sebbene in altri contesti si usi come predicato. Dal punto di vista morfologico queste parole possono quindi appartenere sia agli avverbi che agli aggettivi in forma breve. La parola хорошо può contemporaneamente fungere da avverbio o da CKC. Meščaninov scrive:

Наречие [...] используется в основном своем значении как признак глагола или любой глагольной или отглагольной формы (хорошо говорю, говорящий). Наречие используется и отдельно в значении сказуемого (мне хорошо). Оно в этом случае оказывается синтаксически двузначным и не утрачивает возможность выступления в своем основном содержании обстоятельственного слова, хотя в отдельных контекстах и выступает сказуемым. В положении сказуемого может выступать не только глагол, но и другие группы слов, не перестающие от этого оставаться другими частями речи. Если имя существительное остается им же и в позиции сказуемого (пр.: 'липа – дерево'), то и наречие не перестает быть наречием, когда самостоятельно выступает сказуемым (пр.: 'мне хорошо') (L'avverbio [...] è usato nel suo significato principale come segno di un verbo o di qualsiasi forma verbale o derivata verbale (parlo bene, parlando). L'avverbio è usato anche separatamente, nel significato di predicato (sto bene). In questo caso, risulta avere, sintatticamente, due significati e non perde la possibilità di comparire nel suo contenuto principale di parola circostanziale, anche se in certi contesti funge anche da predicato. Nella posizione del predicato, può comparire non solo il verbo, ma anche altri

gruppi di parole che non cessano per questo di rappresentare altre parti del discorso. Se il nome rimane lo stesso anche nella posizione del predicato (es.: ‘tiglio – albero’), così anche l’avverbio non cessa di essere un avverbio quando agisce indipendentemente come predicato (es.: ‘sto bene’) (Мещанинов 1945: 270).

Secondo Meščaninov, quindi, “эти слова могут ‘тяготеть’ или к наречию или к прилагательному” (queste parole possono ‘tendere’ sia all’avverbio che all’aggettivo (Мещанинов 1945: 270).

Abbiamo quindi potuto vedere come la percezione dell’esistenza di una particolare categoria di parole, che assolvono a specifiche funzioni all’interno della frase, fosse molto radicata tra gli studiosi russi del XVIII e XIX sec., pur trattandosi di analisi e riflessioni ancora non basate su uno studio più sistematico del fenomeno.

Nella parte che ora seguirà tenteremo di delineare i due principali orientamenti che sono andati gradualmente sviluppandosi nel corso dei secc. XIX-XX, e fino ai nostri giorni, in relazione alla natura di particolari espressioni che rientrano nella KC, i cosiddetti ‘predicativi’, e che a tutt’oggi dividono la ricerca linguistica sul fatto di poterli considerare nuova parte del discorso oppure espressioni derivabili da altre parti del discorso, con nuove prerogative sintattico-grammaticali e semantiche all’interno della frase (2).

Partiremo col riportare la posizione di coloro che individuano in queste forme proprietà talmente differenziate rispetto a possibili elementi di derivazione, da poterle a buon diritto considerare una nuova parte del discorso (2.1). Prenderemo le mosse dai due linguisti unanimemente considerati i principali studiosi dai quali ha preso le mosse l’identificazione di una possibile nuova parte del discorso, ovvero Ščerba e Vinogradov.

## 2 I predicativi come nuova parte del discorso

### 2.1 Posizioni a favore

All'interno di questa sezione verranno riassunte le posizioni dei due principali studiosi che si sono occupati della natura dei 'predicativi' descritti in (1), rispettivamente L. V. Ščerba e V. V. Vinogradov. Questi linguisti li inseriscono e differenziano all'interno di una nuova parte del discorso in virtù delle loro prerogative semantiche e sintattiche. Essi adottano due diverse prospettive di analisi, rispettivamente orientate sulla componente semantico-funzionale (Ščerba) e sintattica (Vinogradov).

#### 2.1.1 Criteri semantici: L. V. Ščerba (1880-1944)

Il primo linguista che nel 1928, nel suo articolo *О частях речи в русском языке* (*Sulle parti del discorso nella lingua russa*), distinse le СКС come parte a sé stante del discorso, coniandone l'espressione 'Категория Состояния', fu Ščerba. Egli infatti scriveva:

...это слова в соединении со связкой, не являющиеся ни полными прилагательными, ни именительным падежом существительного; они выражаются или неизменяемой формой, или формой существительного с предлогом, или формами с родовыми окончаниями, или формами творительного падежа существительных, теряющей тогда свое обычное, то есть инструментальное значение (...queste parole, in combinazione con una copula, non sono né aggettivi in forma piena, né sostantivi al caso nominativo; esse si esprimono o attraverso una forma invariabile, o in forma di sostantivo con una preposizione, o attraverso forme con desinenze generiche o attraverso sostantivi al caso strumentale, che vengono così a perdere il loro usuale significato strumentale) (Щерба 1974: 87).

Cimmerling (2003: 1) commenta così l'opinione di Ščerba: “Новая часть речи, по его мнению, пополняется за счет специализации в функции сказуемого неизменяемых слов типа стыдно, грустно, весело, надо, жаль, пора, навеселе” (La nuova parte del discorso, a suo parere, si sviluppa a spese della specializzazione in funzione di predicato di espressioni invariabili de tipo di [è triste], [è divertente], [occorre], [è un peccato], [è tempo di], [è brillo]). Ščerba credeva infatti che queste espressioni avessero, nel russo, il significato invariato di condizione, contrapponendosi, dal punto di vista semantico, sia alle forme piene dell'aggettivo, indicatori di qualità, sia ai predicati verbali, indicatori di azione (Щерба 1974: 90).

In qualche modo il suo lavoro si può considerare il primo tentativo di classificazione semantica dei predicativi nella linguistica russa (Селиверстова 1982: 88), anche se attraverso un approccio molto ampio, non ben circostanziato, come infatti verrà evidenziato successivamente dai suoi successori. Egli individua infatti in maniera generalizzata, per queste espressioni, la funzione di predicato all'interno di frasi impersonali. Scrive ancora:

Есть ряд слов, как нельзя, можно, надо, пора, жаль и т. п., подведение которых под какую-либо категорию затруднительно. Чаще всего их, по формальному признаку неизменяемости, зачисляют в наречия, что в конце концов не вызывает практических неудобств в словарном отношении (Esiste una serie di espressioni, come [non si deve], [è possibile], [è necessario], [occorre], [è tempo di], [è un peccato] e così via, per la quale risulta difficile una suddivisione all'interno di una qualche categoria. Il più delle volte esse, per il segno formale dell'invariabilità, si iscrivono all'interno degli avverbi, cosa che in fondo non provoca inconvenienti pratici sotto il profilo lessicale) (Селиверстова 1982: 88).

Ščerba fu quindi il primo linguista che, oltre a coniare per queste parole l'espressione ККС, separandole in una parte a sé stante del discorso, ne definì anche i principali tratti: quello semantico, ovvero di 'condizione', quello sintattico, con prerogative verbali di predicato, ed infine quello morfologico, legato alla loro invariabilità (Щерба 1957: 74-75). L'autore considerava non di meno la difficoltà di individuare una qualche categoria morfo-grammaticale all'interno della quale inserire queste parole uscenti in -o, non riferendosi esse né al verbo, né all'aggettivo, né all'avverbio, bensì usate semplicemente in funzione di predicati (in unione, o meno, con una copula) all'interno di frasi impersonali (Галкина-Федорук 1939: 75). Aggiungeva infatti:

В то же время их с трудом можно отнести только к наречиям, поскольку при ближайшем рассмотрении оказывается, что указанные слова не подвоятся под категорию наречий, так как не относятся ни к глаголу, ни к прилагательному, ни к другому наречию (Allo stesso tempo difficilmente queste parole possono essere riferite solo agli avverbi, in quanto ad uno sguardo più attento risulta come queste parole non rientrano nella categoria degli avverbi, così come non si riferiscono al verbo, all'aggettivo né ad un qualche altro avverbio) (Щерба 1957: 74).

Lo studioso in qualche modo esprime perplessità sul fatto di considerare queste espressioni una categoria a sé basandosi semplicemente su criteri formali. Separando queste espressioni in una indipendente classe di parole, Ščerba afferma infatti che:

формальными признаками этой категории были бы неизменяемость, с одной стороны, и употребление со связкой – с другой: первым она отличалась бы от прилагательных и глаголов, а вторым – от наречий. Однако мне самому не кажется, чтобы это была яркая и убедительная категория в русском языке (le caratteristiche formali di questa categoria sarebbero l'invariabilità, da un lato, e l'uso in unione ad una copula – dall'altro: per mezzo della prima essa si distinguerebbe da aggettivi e verbi, per mezzo della seconda - da avverbi. Tuttavia, non mi sembra si possa trattare di una categoria chiara e convincente in russo) (Щерба 1957: 75).

Per primo quindi Ščerba, successivamente alle intuizioni di Aksakov, individua espressioni che denotano uno stato e che sono caratterizzate morfologicamente dalla terminazione immutabile in –o, del tipo мне весело (sono allegro) e dai tratti specifici dell'impersonalità e dell'invariabilità in funzione di predicati. All'interno della KC inserisce anche forme nominali ed avverbiali indeclinabili, come le forme brevi degli aggettivi che hanno la forma del tempo e la funzione di predicato (тепло [si sta bene], тоскливо [è angosciato], замужем [sposata], грустен [triste], намерен [intenzionato] e altri). Egli identificava le categorie grammaticali sulla base di 'внешние выразители' (indicatori esteriori), i più diversificati per loro natura. Laddove questi indicatori venissero a mancare, ossia in assenza di parametri morfologici, il potenziale combinatorio delle parole diventava segno sostitutivo per assegnare l'appartenenza delle parole ad una o ad altra parte del discorso. Ecco perché, in relazione a questo, la composizione della KC risulta essere grammaticalmente eterogenea in Ščerba: ve ne fanno parte anche espressioni, come abbiamo visto, del tipo навеселе, намерен, грустен, ed altre (Шахматов 2001: 124).

Introduciamo a questo punto il punto di vista di V. V. Vinogradov, altro studioso, per importanza, a cui si può far risalire l'identificazione di questa nuova categoria di parole, proprio in virtù delle nuove possibilità combinatorie che egli identifica per esse.

### **2.1.2 Criteri sintattici: V. V. Vinogradov (1894-1969)**

Vinogradov sviluppa ed approfondisce la questione delle parole appartenenti alla KC principalmente sulla base delle posizioni di Vostokov e Ščerba, affiancandole ad altre parti

del discorso che hanno la forma del tempo. Nel 1949 esce il suo lavoro *Грамматика русского языка (Grammatica della lingua russa)*, nel quale molto accuratamente egli delinea il legame esistente tra le СКС e le forme omonime degli aggettivi brevi, degli avverbi in -о, dei sostantivi, specificando però che le prime possiedono le categorie grammaticali del tempo e del modo attraverso la forma analitica della copula. Il processo di sviluppo della categoria del tempo nelle СКС è infatti, secondo Vinogradov, indissolubilmente legato al verbo *быть* (Виноградов 1977). All'interno della КС egli infatti include:

несклоняемо-именные и наречные слова, которые имеют формы времени (для прошедшего и будущего времени аналитические, образованные посредством присоединения соответствующих форм связки *быть*) и употребляются только в функции сказуемого) (parole invariabili-nominali ed avverbi che hanno le forme del tempo [analitiche per il passato ed il futuro, attraverso l'unione a forme appropriate della copula *быт'*] e utilizzate solo in funzione di predicato) (Виноградов 1999: 320).

Includendo quindi nella КС anche aggettivi in forma breve come рад (felice), весел (allegro), горазд (abile) есс., participi come принято (è deciso), продано (è venduto) e alcune combinazioni di parole del tipo di на-веселе (in stato di ubriachezza), aventi tutte la forma del modi e del tempo come i verbi (Захарова 2004), si attua un cambiamento di impostazione e si perdono i tratti di impersonalità e invariabilità che caratterizzavano queste parole in Ščerba. Le espressioni in questione da 'односоставные' (ad un elemento) possono diventare 'двусоставные' (a due elementi), potendo prevedere sempre la posizione assegnata ad un soggetto. Questo per così dire 'ampliamento' nella portata del fenomeno descritto va, naturalmente, in contrasto con quanto precedentemente affermato da Ščerba.

Secondo Vinogradov, in questo senso, molte forme brevi di aggettivo si distaccano decisamente dalle forme piene d'origine, non solo per significato (ad esempio готов, forma breve dell'aggettivo готовый [pronto], nel linguaggio familiare significa пьян [ubriaco]), ma anche per nuove possibilità sintattiche. Considerandole forme aggettivali invariabili, esse cessano di essere denominazioni per diventare parole che indicano caratteristiche, elementi di descrizione che subiscono un passaggio di categoria entrando così a far parte della cosiddetta КС: "категория состояния развивается в современном языке преимущественно за счет наречий и имен прилагательных и под громадным влиянием глагола" (la categoria di condizione si sviluppa, nella lingua contemporanea, principalmente a scapito di avverbi e aggettivi e per forte influsso del verbo) (Виноградов 1972: 321-322). Lo studioso elenca poi i vari fattori che hanno portato alla nascita della КС:

- 1) perdita della forma della declinazione;
- 2) assunzione della funzione del tempo;
- 3) cambiamento dell'aspetto grammaticale che comporta una più complessa struttura semantica;
- 4) nascita di nuovi significati e, conseguentemente, di nuove forme di reggenza;
- 5) nascita di nuove possibilità sintattiche, come ad esempio la possibilità di affiancare a queste forme brevi aggettivali un infinito o un caso accusativo (Виноградов 1972), individuando quattro gruppi lessico-semantici di parole riferite alla stessa KC:

- чувства, эмоциональное состояние, психологическое переживание (sentimenti, stato emotivo, condizione/percezione psicologica);
- физическое состояние (condizione fisica);
- состояние природы (condizione della natura);
- состояние окружающей среды (condizione dell'ambiente circostante).

Nella sua *Грамматика русского языка (Grammatica della lingua russa)*, egli scrive:

С наречиями тесно связывается по лексическому и морфологическому составу группа слов, которые употребляются только в роли сказуемого, главным образом в безличных предложениях, напр.: *холодно, тепло, грустно, стыдно, можно, нельзя, жаль* и др. [...] Эта группа слов определяется как предикативные наречия, а некоторыми русскими языковедами относится к особому грамматическому разряду - категория состояния (Agli avverbi è strettamente legato, per natura lessicale e morfologica, un gruppo di parole che vengono utilizzate solo in funzione di predicato, soprattutto in frasi impersonali, ad esempio: *fa/è freddo, fa/c'è caldo, è triste, fa/è (una) vergogna, si può, non si può, è un peccato*, e altri [...]) Queste parole si definiscono come avverbi predicativi, e alcuni linguisti russi li inseriscono in una particolare categoria grammaticale – la categoria di condizione) (Виноградов 1960: 39).

Vinogradov fissò, quindi, proprietà non solo semantiche ma anche sintattiche, pur non chiarendo abbastanza le ragioni per cui morfologicamente le forme brevi dell'aggettivo e l'avverbio possono considerarsi come appartenenti ad un medesimo gruppo. Come egli stesso afferma, 'позднее сформировавшиеся грамматические категории определяются больше синтаксически, чем морфологически (le categorie grammaticali formatesi in seguito sono determinate più sintatticamente che morfologicamente) (Виноградов 1938: 128).

Ecco perché il comportamento ed i legami sintattici delle parole appartenenti alla KC sono per lui fondamentali per determinarne l'appartenenza ad una particolare parte del discorso. Come esemplificato in Sitnikova (2002: 61-62), le costruzioni che si ottengono attraverso le CKC, evidenziano, nello specifico, la presenza:

(i)

Члена, называющего субъект, который испытывает то или иное состояние окружающей среды (природы). Он выражается формой Д.п. существительного или местоимения (Di un membro, che designa il soggetto, che sta sperimentando una particolare condizione dell'ambiente circostante [della natura]. Esso viene espresso da un sostantivo o da un pronome al caso dativo):

Мне	так	нехорошо	без тебя	(Леонов)
a me.DAT	così	male[PRED]	senza di te.GEN	
(Sto così male senza di te)				

(ii)

Члена, указывающего на место проявления состояния (при словах категории состояния со значением состояния природы, среды), выражающегося наречием места, предложно-именным или предложно-местоименным сочетанием (Di un membro che indica il luogo in cui si manifestano questi stati (in presenza di parole della categoria di condizione con significato di condizione della natura, dell'ambiente), espresso da un avverbio di luogo, in unione ad una proposizione nominale o pronominale):

Вокруг	было	очень	тихо	(Пауст).
Attorno[AVV]	era	molto[AVV]	silenzioso [PRED]	
(Attorno c'era molto silenzio)				

(iii)

Члена, указывающего на время проявления того или иного состояния природы (среды) выражающегося наречием времени или предложно-именным сочетанием (Di un membro che indica il momento in cui si verifica un stato della natura (dell'ambiente), espresso da un avverbio di tempo o in combinazione con una proposizione nominale)

Темно	было	с утра.	Потом	душно[...]
				(Пришв.)
Buio [PRED]	era	dal mattino.GEN	Poi [AVV]	afoso [PRED] [...]
(Buio era sin dal mattino. Poi anche afoso [...])				(Prišv.)

In Sitnikova (2002: 145) si specifica inoltre che “Для конструкции, реализующей слова категории состояния, Д.п. субъекта состояния (ДС), обстоятельство места и обстоятельство времени состояния, являются структурно обязательными” (Per la costruzione, che si realizza attraverso le parole della categoria di condizione, il soggetto al caso dativo [DC = dativo di condizione], le circostanze del luogo e del momento della condizione sono elementi strutturalmente indispensabili).

Inoltre le СКС, avendo funzione verbale, possono anche reggere dei casi. Vinogradov (1938: 408) individua una serie di parole della КС che ammettono il caso accusativo senza prefisso con significato di oggetto: видно (si vede), слышно (si sente), заметно (si osserva), нужно (occorre), надо (è necessario), жаль (è un peccato), жалко (fa pena/dispiace), больно (fa male), желательно (è preferibile), come nell’esempio (6):

(6)

А я столько раз хотел написать тебе но	мне	жалко
тебя, Степа.		(Карав.)
	a me.DAT	dispiace [PRED]
per te.ACC, Степа		
(E quante volte volevo scriverti, ma mi fai pena, Степа)		(Karav.)

o che designano il caso genitivo senza prefisso: угодно (volere/desiderare), страшно (fa paura), стыдно (è vergognoso), неловко (è imbarazzante), боязно (aver timore), совестно (provare vergogna), come nell’esempio (7):

(7)

Теперь ей стало	боязно	его...	(Горьк.)
Она а lei.DAT divenne	пaura [PRED]	di lui.GEN	
(Она lei cominciò ad avere paura di lui...)			(Gor’k.)

Infine, una serie di parole in grado di reggere diverse tipologie di preposizioni, esemplificate in (8):

(8)

(i) на + accusativo:

ему	было	слегка	досадно	на чувство жалости
				(Шол.)
a lui.DAT	era	leggermente[AVV]	irritante [PRED]	sensazione di pietà.ACC
(cominciò ad irritarsi un po’ per la sensazione di pietà)				(Šol.)

(ii) за + accusativo o genitivo:

стало	стыдно	за свой страх	(Чех.)
divenne	una vergogna [PRED]	per la propria paura.ACC	
(cominciò a sentire vergogna per la propria paura)			(Čech.)

(iii) от + genitivo:

От жильцов	совестно	(Чех.)
Dai condòmini.GEN	vergogna [PRED]	
(Ho riguardo dei condòmini)		(Čech.)

(Ситникова 2002: 64)

Sebbene quindi Vinogradov non definì i tratti morfologici di queste forme, non di meno ne riconobbe proprietà sintattiche proprie.

Abbiamo fin qui presentato le analisi di due importanti linguisti in relazione alla possibilità di individuare una nuova parte del discorso per espressioni che indicano una condizione e che intrattengono, all'interno della frase, inediti legami sintattici rispetto a elementi loro omonimi, da cui originano. Vedremo in (2.1.3) come questa posizione a favore di una nuova parte del discorso sia caldeggiata da una serie di altri studiosi che, sulla scia di Ščerba e Vinogradov, hanno sviluppato diversificati e più circostanziati approcci alla questione. Li analizzeremo singolarmente.

### 2.1.3 La ‘categoria di condizione’ come parte a sé stante del discorso, vista da diverse angolazioni

Verrà qui di seguito presentato un *excursus* dei principali linguisti che distinguono le parole appartenenti alla categoria di condizione nel russo come parte a sé stante del discorso, sebbene da diverse angolazioni, adottando diversi orientamenti, con profili più circostanziati rispetto alle osservazioni descritte in (2.1.1-2.1.2), anche in relazione all’individuazione di diversificate tassonomie semantiche.

L’identificazione di queste forme in -o come parti a sé stanti del discorso è spesso il risultato di operazioni più complesse in quanto espressioni come нужно (occorre), холодно (c’è/fa freddo), прекрасно (è meraviglioso) si presentano del tutto identiche ai veri e propri avverbi, da usarsi però come indicatori di qualità o modo/maniera o alla forma breve degli aggettivi al neutro, da usarsi, invece, come predicati, ma sempre in riferimento ad un soggetto, in questo caso al neutro. Negli esempi in (9) la funzione predicativa impersonale è presente solamente in (a), mentre (b) e (c) rappresentano, rispettivamente, un uso avverbiale e un uso di aggettivo in forma breve (Шлейвис 1997: 4):

(9)

- |                            |   |                            |                        |
|----------------------------|---|----------------------------|------------------------|
| a. Отсюда                  | слышно было,                                  | как в соседней комнате     | пили чай (Чехов)       |
| Da qui                     | era sentito [PRED]                            | come nella stanza a fianco | bevevano il tè         |
|                            | (Da qui si sentiva come nella stanza a fianco | bevevano il tè)            | (Čechov)               |
|                            |   |                            |                        |
| b. В библиотеке            | записан,                                      | пишет                      | прекрасно[...] (Чехов) |
| In[PREP] biblioteca[LOC]   | è abbonato[v]                                 | scrive[v]                  | benissimo [AVV]        |
|                            | (È abbonato in biblioteca, scrive benissimo)  |                            | (Čechov)               |
|                            |   |                            |                        |
| c. Ведь у меня             | всё время                                     | свободно[...] (Чехов)      |                        |
| Dopotutto presso di me.GEN | tutto il tempo.NOM                            | è libero.N [AGG BREV]      |                        |
|                            | (Dopotutto io ho tutto il tempo libero)       |                            | (Čechov)               |

Dal punto di vista morfologico, pur avendo i predicativi stessa forma rispetto ad avverbi ed aggettivi, abbiamo visto, attraverso l’analisi dell’ampia letteratura, come rispetto a quest’ultimi abbiano il tratto dell’invariabilità. Inoltre, osserva Kalamova (1991), non tutti i predicativi sono assimilabili agli avverbi o agli aggettivi in forma breve. Se infatti da un lato esistono esempi di omonimia sia rispetto alla forma breve dell’aggettivo, sia all’avverbio, dall’altro (10a), vi sono parole omonime solo rispetto agli aggettivi in forma breve e non agli



Finora questo gruppo di parole non ha ottenuto, nonostante il proliferare degli studi ad esso dedicati dalla linguistica, univocità di definizione. Esistono infatti diverse definizioni delle parole di condizione, che in qualche modo rivelano un certo tipo di orientamento, adottato dai vari linguisti e grammatici, rispetto alle loro funzioni e caratteristiche semantico-sintattiche. Elenchiamo le più ricorrenti:

- ❖ безлично-предикативные слова (parole predicativo-impersonali) (Паташкова 2012)
- ❖ предикативные слова (parole predicative) (Красных 2001)
- ❖ предикативные наречия (avverbi predicativi) (Матвеевкова 1968 – Валькова 1959 – Овсяннико-Куликовский 1912)
- ❖ краткие формы прилагательных (forme brevi degli aggettivi) (Попов 1881)
- ❖ инстативы (aggettivi ‘*instativi*’) (Тимофеев 1996)
- ❖ наречно-предикативная модель (modello predicativo-avverbiale) (Giusti Fici *et alii* 1991);
- ❖ безличная именная форма (forma impersonale nominale) (Галкина-Федорук 1958)
- ❖ предикатив (predicativo) (Шведова 1970)
- ❖ безлично-модальные предикативы (predicativi modal-impersonali) (Вежбицка 1996)

In relazione all’ambiguità spesso legata alla natura e all’uso di queste espressioni, vedremo come gli studi abbiano adottato diversi orientamenti. Si seguirà una linea di pensiero che, benché per tratti generali si possa definire comune, si focalizzerà di volta in volta principalmente su uno dei vari tratti che identificano queste espressioni: morfologico-grammaticale (A. N. Tichonov), funzionale o sintattico-semantic (N. S. Pospelov), fino ad una visione più completa che li contempra tutti (E. M. Galkina-Fedoruk).

### **Prevalenza del tratto morfologico-grammaticale: A. N. Tichonov (1906-1993)**

A. N. Tichonov, in accordo con Vinogradov, nel suo lavoro intitolato *Категория состояния в современном русском языке (La categoria di condizione nel russo contemporaneo)* individua le parole della KC utilizzate “в функции сказуемого безличного предложения или в роли сказуемого двусоставного предложения с подлежащим-инфинитивом” (in funzione di predicato di una frase impersonale o nel ruolo di predicato di una proposizione a due elementi, con l’infinito in funzione di soggetto) (Тихонов 1960: 5). Egli ritiene che la categoria delle parole predicativo-impersonali sia analitica, ossia possieda:

- (i) le tre forme del tempo: del presente, con copula zero, del passato con copula было, e del futuro con copula будет:

холодно (c'è/fa freddo)

было холодно (c'era/faceva freddo)

будет холодно (ci sarà/farà freddo)

- (ii) due modi (indicativo e condizionale):

сегодня холодно (oggi c'è/fa freddo)

сегодня было бы холодно (oggi ci sarebbe/farebbe freddo)

- (iii) la forma dell'aspetto in alcuni casi, che si esprime attraverso le coppie di copule verbali: быть - бывать, стать - становиться, делаться – сделаться:

делается холодно (si sta facendo freddo)

становилось холодно (si fece/divenne freddo).

Aggiunge infatti che: “Наличие конструкций *было жаль, бывало жаль, становилось жаль* подчеркивает самостоятельность связок как абстрактной, так и полужнаменательных” (La presenza delle strutture *era un peccato, succedeva che fosse un peccato, diventava un dispiacere* sottolinea l'indipendenza delle copule in quanto astratte e semi-astratte) (Тихонов 1960: 13), potendo peraltro, attraverso questi verbi ausiliari, esprimere la condizione anche al passato o al futuro (Тихонов 1960: 15).

Proprio in questo si fonda la principale differenza grammaticale tra le parole appartenenti a questa categoria e gli avverbi, che in realtà sono invariabili, non contemplando le categorie del tempo, del modo e dell'aspetto. Si differenziano peraltro dagli omonimi aggettivi in forma breve potendo quest'ultimi variare in genere e numero. Le parole appartenenti alla categoria di condizione svolgono altresì un ruolo importante nel sistema della lingua, dal momento che molte di esse rappresentano non solo lessemi, ma anche importanti strumenti meta-linguistici, funzionali alle intenzioni discorsive del parlante (esprese talvolta dalla semplice intonazione). Quest'ultima circostanza apparenta “специфическое взаимодействие предикатов внутреннего состояния с категорией лица, времени, наклонения, модальности, с отрицанием” (una specifica interazione dei predicati

riferiti a condizione/stato interiore con la categoria della persona, del tempo, del modo, della modalità, con la negazione) (Тихонов 1960: 15).

Tichonov (1960: 43-44), assieme a N. M. Šanskij, individua non di meno per queste parole le seguenti sotto-categorie semantiche, pur non declinandole ancora, come vedremo farà Pospelov, dal punto di vista sintattico:

- состояние окружающей среды, обстановки; темно, жарко, пусто, сыро, бело (condizione dell'ambiente circostante, situazioni: è buio, fa caldo, è vuoto, è secco, è bianco);
- физическое состояние живых существ (condizione fisica degli esseri viventi);
- душевное состояние человека (condizione spirituale della persona);
- состояние временных и пространственных отношений: далеко, близко, глубоко, высоко, долго, широко, узко (condizione delle relazioni spaziali e temporali: è lontano, è vicino, è profondo, è lungo, è ampio, è stretto);
- отрицательную или положительную оценку какого-либо состояния или действия: классно, прикольно (valutazione negativa o positiva di una qualche condizione o azione: è di classe, è divertente);
- оценку состояния окружающей среды с точки зрения слуховой и зрительной воспринимаемости предметов: видно, слышно (valutazione della condizione dell'ambiente circostante dal punto di vista della percezione uditiva e visiva degli oggetti: si vede/è evidente, si sente);
- слова, имеющие модальное значение: надо, нужно, можно, нельзя, возможно (невозможно), должно, необходимо (parole con valore modale: occorre, è necessario, si può/è possibile, non si può, è possibile (non è possibile), si deve, è necessario);
- слова с модальным значением, выражающие проявление чего-нибудь в достаточной, по определению говорящего, мере, обозначающие необходимость прекращения действия: достаточно, довольно, полно, хватит, будет (parole con valore modale, che esprimono il manifestarsi di qualcosa in misura sufficiente, secondo colui che parla, che indicano la necessità di interruzione dell'azione: è abbastanza, è sufficiente, basta!, smettetela!, sarà);
- слова типа крышка, каюк, капут, конец и т.п., традиционно рассматриваемые в междометиях (parole del tipo è spacciato/è fritto, è la

fine/è finita, caput, è la fine ecc., tradizionalmente considerate delle interiezioni).

### **Prevalenza del tratto sintattico: N. S. Pospelov (1890 - 1984)**

Anche N. S. Pospelov, analizzando ed approfondendo le posizioni già espresse da Vinogradov e, come vedremo, successivamente riprese da A. V. Isačenko e E. M. Galkina-Fedoruk, delinea il suo punto di vista sulla base di osservazioni di ordine principalmente grammaticale, basandosi sulle proprietà sintattiche e sulle caratteristiche morfologiche di queste parole, nonché sul loro significato lessico-categoriale. Nel suo articolo *В защиту категории состояния* (*In difesa della categoria di condizione*) egli scrive infatti che le СКС rappresentano una parte speciale del discorso, dal momento che ad esse sono proprie le forme analitiche del tempo e del modo attraverso la copula del verbo быть (essere):

Именно благодаря наличию грамматического выражения категории времени и наклонения слова из этой категории состояния объединяются с краткими прилагательными и глаголами и противопоставляются другим частям речи, не имеющим временного значения. Поэтому анализ грамматических признаков и конструктивных свойств слов из категории состояния на конкретном языковом материале является весьма актуальной задачей исследования грамматического строя русского языка (Proprio grazie alla presenza dell'espressione grammaticale della categoria del tempo e del modo, le parole appartenenti a questa categoria di condizione si associano agli aggettivi in forma breve e ai verbi, contrapponendosi ad altre parti del discorso, che non hanno significato temporale. Pertanto, l'analisi dei tratti grammaticali e delle peculiarità strutturali delle parole della categoria di condizione nel concreto materiale linguistico si rivela un compito molto attuale nella ricerca della struttura grammaticale della lingua russa (Поспелов 1955: 55-65).

Esclude però, come Tichonov, dalla categoria di condizione le forme brevi degli aggettivi poiché essi cambiano per genere e numero, così come i participi brevi passivi poiché essi hanno la forma del verbo e l'aspetto (Поспелов 1955: 57), ripristinando così i tratti dell'impersonalità e dell'invariabilità che caratterizzavano queste parole in Ščerba. Include infine nella categoria di condizione certi sostantivi ed alcune forme brevi dell'aggettivo, come грех (è un peccato), время (è tempo), пора (è ora) che svolgono funzione analitica di predicato in frasi a due elementi, distinguendole dalle restanti СКС. Parole isolate della categoria di condizione, del tipo жаль (è un peccato), надо (occorre), пора (è tempo/ora), hanno, secondo il

linguista, la stessa distribuzione sintattica delle parole che terminano in -о, costruite secondo precisi processi morfologici produttivi – si confrontino жал-к-о e нуж-н-о -, potendosi considerare come loro equivalenti sintagmatici (Поспелов 1955: 57). Egli individua nuove possibilità sintattiche, attraverso la presenza di una copula e di un soggetto al dativo, anche attraverso una proposizione subordinata introdotta da что (che), o da un infinito dipendente. In questo caso le frasi possono essere двусоставные (composte da due elementi), poiché l'eventuale proposizione infinitivale o subordinata potrebbero potenzialmente occupare la posizione del soggetto mancante. Negli esempi in (11) tratti da Pospelov (1955: 62), se nella frase (a) la subordinata introdotta da что (che) può considerarsi come proposizione soggettiva rispetto al predicato видно было (si vedeva), nella frase (b) la parola della КС è accompagnata dalla copula было che riferisce la condizione al passato impersonalmente, in assenza di un soggetto grammaticale:

(11)

- |    |  |                                  |
|----|--|----------------------------------|
| a. | По лицу его видно было, что он хотел<br>говорить [...]<br>Dal viso.DAT di lui.GEN evidente[PRED] era, che lui voleva<br>parlare [...]<br>(Dal suo viso si capiva che lui voleva parlare) | (Чехов)<br><br>(Čechov)          |
| b. | Лица его не было видно<br>Del suo viso.GEN non era visto[PRED]<br>(Il suo viso non si vedeva)  | (там же)<br><br>( <i>ibid.</i> ) |

Il linguista nota che le СКС differiscono notevolmente da quelle avverbiali, in quanto esse possiedono: “свойственно грамматическое различие форм времени и (в более ограниченном объеме) наклонения, и они всегда выступают в определенных формах времени и наклонения” (un'innata differenza grammaticale delle forme del tempo e [in forma più circoscritta] del modo, sempre comparando in determinate espressioni di tempo e di modo) (Поспелов 1955: 56).

Pospelov appoggia la posizione di quei grammatici che evidenziano la presenza della categoria del tempo e del modo nelle СКС, affermando che i significati grammaticali del tempo e del modo si esprimono attraverso strumenti analitici, ossia, nello specifico, con l'aiuto della copula, che non rappresenta “отдельным служебным словом, а только необходимым компонентом аналитической формы слов данного лексико-грамматического разряда” (una parola funzionale separata, ma semplicemente un componente necessario di forma analitica delle parole di questa categoria lessico-grammaticale”) (Поспелов 1955: 56).

Egli ritiene che la principale differenza tra ККС e verbi o aggettivi risieda nel fatto che le prime siano parole predicative impersonali, che possono cioè essere utilizzate senza soggetto, o con un soggetto non canonico espresso al dativo, in qualità di espansione, necessaria alla costruzione.

### **Prevalenza del tratto funzionale-semanticо: A. V. Isačenko (1910-1978)**

A. V. Isačenko individuò un particolare gruppo di parole, dapprima nelle lingue latina e greca, per le quali si verificava una sorta di contraddizione interna tra le funzioni assolute all'interno della frase, originariamente nominali e successivamente predicative. Parole che descrivevano una condizione vennero da lui distinte come una classe di parole a sé e per primo le definì 'predicativi': "В отдельных славянских языках предикативы сформировались в особую часть речи, не будучи охарактеризованы особыми формальными (морфологическими) показателями" (In alcune lingue slave i predicativi si sono specializzati in una particolare parte del discorso senza essere caratterizzati da precisi parametri formali [morfolогici] (Isačenko 1955: 48-65). Lo studioso scriveva infatti che:

Хотя в русском и других славянских языках предикативы не представляют собой формально остро очерченного класса слов, тем не менее при всей своей внешней разнородности, приведенные слова объединяются общей синтаксикосемантической чертой, позволяющей нам выделить их в особую, пусть немногочисленную группу предикативов (Sebbene nel russo e nelle altre lingue slave i predicativi non costituiscono formalmente una classe nettamente delineata di parole, tuttavia rispetto alla loro eterogeneità esteriore, queste parole sono accomunate da tratti sintattico-semanticоi tali da consentirne l'assegnazione ad un particolare, sebbene piccolo, gruppo di predicativi) (Isačenko 1955: 48-65).

Egli condivide le scelte di Pospelov in relazione alle forme da includere nella КС, all'interno della quale inserisce, oltre a (i) modali, come можно (si può), намерен (è intenzionato), (ii) sostantivi come пора (è tempo/ora), жаль (è un peccato), (iii) espressioni di condizione, come хорошо (va bene), душно (с'è afa), anche (iv) pronomi, come нечего (nulla/niente), некогда (non с'è tempo), (v) e la forma arcaica del verbo быть (essere) per indicare presenza/assenza: есть (с'è), нет (non с'è) (Isačenko 1955).

La teoria di Isačenko ha però dei punti deboli poiché egli non considera, ad esempio, che questi stessi pronomi possono svolgere altre funzioni all'interno della frase, sia come aggiuntivi (мне нечего сказать: io non ho nulla da dire), sia come circostanziali (мне некуда

идти: io non ho dove andare), dove il membro principale della frase è rappresentato non dal pronome bensì dall'infinito, indipendente (Григорян 2007: 46-47).

### **Verso una visione complessiva: E. M. Galkina-Fedoruk (1898-1965)**

E. M. Galkina-Fedoruk attribuisce alle forme predicative impersonali propri e ben definiti segni semantici e grammaticali, anche se, ammette, non abbastanza chiari. Afferma infatti che:

(i) dal punto di vista semantico le СКС esprimono tutte una condizione e la percezione di questa condizione si manifesta come risultato di un qualche processo;

(ii) dal punto di vista sintattico il loro aspetto precipuo, costante, è rappresentato dalla loro ruolo di predicati impersonali (esclude dalla КС sia forme brevi di aggettivi sia participi, in quanto, potendo avere le forme analitiche del tempo e del modo, sono inseriti in frasi a due elementi e la loro interpretazione può risultare, quindi, non impersonale, in relazione al contesto); i loro legami sintattici sono chiari e definiti; possono unirsi o meno ad una copula o ad un verbo ausiliare (ma non a forme analitiche del tempo e del modo); non determinano alcuna parola (come, invece, gli aggettivi); non si affiancano ad alcun elemento della frase, non riferendosi né al verbo, né all'aggettivo, né all'avverbio; non tollerano un soggetto grammaticale al caso nominativo, riferendosi eventualmente ad un soggetto logico, sempre al dativo. Possono unirsi ad un infinito (in questo caso dipendente);

(iii) dal punto di vista morfologico sono invariabili e ammettono la forma comparativa (cosa che li accomuna ad aggettivi e avverbi).

A differenza di Vinogradov, che considera copula o verbo ausiliare alla stregua di forme analitiche, potendo ugualmente cambiare nel tempo e nel modo (si verrebbero però così a perdere, come abbiamo visto, i tratti dell'invariabilità e dell'impersonalità), Galkina-Fedoruk ritiene che le forme del modo e del tempo rappresentino una funzione del verbo (e/o copula verbale,) usate in maniera più circoscritta, e non delle СКС. Nell'esempio я буду писать (io scriverò), la forma analitica non è automaticamente intercambiabile con altre forme, trattandosi di morfologia. Al contrario, nell'esempio: мне было весело (ero allegro), al di là del fatto che la copula было può essere più facilmente sostituita da altre forme, come ad esempio dall'ausiliare стало → мне стало весело (divenni allegro), la stessa copula può riferirsi a persone diverse: мне было весело (ero allegro), ему было весело (lui era allegro), нам было весело (noi eravamo allegri) e così via, cosa non possibile per le forme analitiche, che prevedono una diversa morfologia a seconda della persona a cui si riferiscono: я буду писать (io scriverò), ты будешь писать (tu scriverai), он будет писать (lui scriverà) e così via.

L'autrice pone l'attenzione su alcune tipologie di copule verbali che, a seconda del grado di astrattezza o di concretezza si suddividono in: "1) совершенно отвлеченные - от глагола быть, и 2) полуотвлеченные - от глаголов стать, становиться, делаться, казаться, оказаться" (1. completamente astratte - dal verbo essere; e 2. semi-astratte - dai verbi diventare, avvenire, farsi, sembrare, risultare (Галкина-Федорук 1948). Quindi, se da un lato non possiamo confondere, sempre nell'ottica di Galkina-Fedoruk, la parola impersonale predicativa in -o con gli avverbi, dall'altro lato non possiamo nemmeno escluderla dalla categoria di condizione. A questa posizione si allinea quella di Šachmatov che, analizzando le frasi impersonali, afferma che "в древнем языке настоящее время означалось при этом вспомогательным глаголом 'есть'. В современном языке 'есть' систематически опускается; для обозначения прошедшего и будущего служат слова 'было', 'будет' (nella lingua antica il presente indicativo veniva espresso attraverso il verbo ausiliare 'есть'; nella lingua moderna 'есть' scompare; per esprimere passato e futuro si usano le forme 'было', 'будет') (Галкина-Федорук 1939: 74).

Allo stesso modo i sostantivi, riferendosi allo stato interiore di un fenomeno o in relazione ad un'azione, possono rientrare nella categoria di condizione. Anche a questo proposito vi sono varie opinioni sull'origine di questi sostantivi con funzione predicativa. Galkina-Fedoruk descrive così il processo di sviluppo di queste forme: in principio parole del tipo di страх (paura), грех (dolore), срам (disonore), стыд (vergogna) rappresentavano soggetti in frasi personali. In seguito, in relazione alla trasformazione in atto di queste frasi, queste stesse parole iniziarono ad esprimere condizione. Questa nuova funzione di espressione di condizione non necessitava dell'ausilio del verbo per indicare l'azione; pertanto il verbo perse gradualmente concordanza con il soggetto che, a sua volta, perse il connotato di 'soggettività': "Получалась новая конструкция: не 'стыд был смотреть' а 'стыд было смотреть' (Ebbe così origine una nuova costruzione: non più 'styd byl smotret', bensì 'styd bylo smotret') (Галкина-Федорук 1947: 14). L'infinito, non avendo la forma del genere e del numero, condizionò il verbo был, rendendolo più indeterminato e investendolo di una funzione ausiliaria, attraverso la forma al neutro.

Questo processo portò, quindi, alla formazione di frasi impersonali che esprimevano stato/condizione. Il sostantivo, prima soggetto in frasi personali, cominciò ad esprimere valore etico/morale di una condizione, acquistando non solo nuove proprietà grammaticali ma anche nuove sfumature lessicali. Non si riferiscono più, semplicemente, a sentimento o stato d'animo ma anche condizione interna della cosa che viene determinata dallo stesso predicato. Il sostantivo ora non definisce più un oggetto o soggetto che sia, bensì ne parla, lo caratterizza,

intervenendo solo in funzione predicativa (Виноградов 1972). Sebbene anche Vinogradov veda uno stretto collegamento fra lo sviluppo di costruzioni impersonali con sostantivo e il passaggio dell'avverbio alla categoria di condizione (Галкина-Федорук 1939), il disaccordo con il punto di vista di Galkina-Fedoruk risiede nel fatto che la KC si sviluppi nella lingua russa contemporanea prevalentemente a spese di avverbi ed aggettivi (Виноградов 1986). Secondo Galkina-Fedoruk, “состояние – совершенно иное понятие, чем единичный признак. Поэтому включение в категорию имен прилагательных, выражающих признак – качество, свойство предметов, оправдано быть не может” (la condizione – è un concetto completamente diverso rispetto al singolo attributo. Pertanto, l'inclusione nella categoria degli aggettivi, che esprimono qualità, caratteristica degli oggetti, non può essere giustificata (Галкина-Федорук 1957: 273).

Abbiamo quindi potuto vedere come, al di là delle diverse sfaccettature considerate nell'analisi dei predicativi, punto comune di tutti gli autori presentati in questa sezione sia l'individuazione di una particolare classe di parole, che presenta nondimeno criticità di ordine semantico, sintattico e morfologico, a cui si è tentato di dare di volta in volta una personale interpretazione. Nella sezione successiva (2.2) si andranno ad analizzare le posizioni contrarie rispetto all'eventualità di considerare i predicativi come parte a sé stante del discorso. Ne verranno delineati i principali assunti teorici.

## 2.2 Posizioni contrarie

In questa sezione verranno presentate le posizioni di alcuni studiosi che non riconoscono la formazione di una nuova parte del discorso in relazione alle СКС, ricollegandole ad altre parti del discorso dalle quali deriverebbero. L'esistenza di una speciale categoria in cui inserire queste espressioni viene confutata per ragioni di carattere principalmente morfologico-grammaticale (V. M. Žirmunskij, A. V. Mirtov, F. Travniček, V. A. Trofimov, M. V. Panov), in parte anche semantico-sintattico (A. V. Šapiro, I. G. Miloslavskij).

### 2.2.1 Origine controversia: N. S. Pospelov vs A. V. Šapiro

Risale al 1955 il dibattito che infuriò sulla rivista *Вопросы языкознания* (*Questioni di linguistica*) in relazione alla natura di queste parole e al fatto di considerarle o meno parti a sé stanti del discorso. I due articoli pubblicati nella rivista che diedero origine alle successive polemiche si attribuiscono a Pospelov *В защиту категории состояния* (*In difesa della categoria di condizione*, Пospelov 1955) e a A. V. Šapiro *Есть ли в русском языке категория состояния?* (*Esiste nella lingua russa la categoria di condizione?* Шапиро 1955b), nel quale lo studioso critica le posizioni di Ščerba:

Так, начав с попытки грамматического выделения (пусть по синтаксическому признаку сочетаемости) слов, зачисляемых в 'категорию состояния' как в особую часть речи, Л. В. Щерба приходит в конце концов к тому, что единственным признаком, объединяющим все слова, относимые им к этой 'части речи', оказывается их лексическое значение (конечно, в соответствующем грамматическом оформлении): это ясно вытекает из того, что, зачисляя в категорию состояния такие слова, как *готов, болен, навеселе, без чувств* и т. п., он не дает в числе примеров таких слов, как *вежлив, прост, знаком, накоротке* (обозначающих не состояние, а взаимоотношение), *без танцев* (например, *Вечер будет без танцев*) и т. п. (Così, partendo dal tentativo di una identificazione grammaticale (sebbene per il tratto sintattico della combinabilità) delle parole, incluse nella 'categoria di condizione' come in una parte speciale del discorso, L. V. Ščerba arriva infine alla conclusione che l'unico segno che unisce tutte le parole, da esso assegnabili a questa 'parte del discorso', è rappresentato dal loro significato lessicale [ovviamente, nella corrispondente forma grammaticale]: questo risulta chiaramente dal fatto che, inserendo nella categoria di condizione parole come *pronto, malato, in stato di ubriachezza, senza sentimenti*, ecc .. egli non include nell'elenco degli esempi parole del tipo

*cortese, semplice, familiare, a breve distanza* [che non indicano una condizione ma una relazione reciproca], *senza ballo* [per esempio, *La serata sarà senza ballo*] ecc.) (Шапиро 1955b: 53).

L'acceso dibattito che ne scaturì intendeva sostanzialmente smentire l'esistenza di una vera e propria nuova parte del discorso, principalmente da tre punti di vista: sintattico (i), in quanto la funzione predicativa di queste forme si manifesta in frasi non esclusivamente 'односоставные' (a elemento unico), ma anche in frasi 'двусоставные' (a due elementi), come dimostrato da Vinogradov (2.1.2), venendosi così ad annullare una caratteristica sintattica propria di queste parole; grammaticale (ii), per la mancanza del tratto dell'invariabilità in quanto, come si è pure visto, esse vengono per lo più considerate alla stregua delle forme analitiche, che sono, invece, variabili; morfologico (iii), poiché il loro aspetto esteriore le riconduce all'avverbio e alla forma breve dell'aggettivo.

I criteri per i quali debba essere lecito distinguere le parole della KC come parte a sé stante del discorso cominciano quindi a vacillare. Non sembrano più nemmeno troppo chiari i contesti impersonali all'interno dei quali queste parole di condizione si debbano utilizzare; per alcuni studiosi infatti le subordinate introdotte dalla congiunzione что, da un'infinitivale e da parole del tipo это (questo/a), то (quello), всё (tutto), одно (uno), possono occupare la posizione vacante del soggetto, come verrà spiegato in (2.2.4).

Šapiro, dunque, in opposizione a Ščerba, afferma che i predicativi, in generale, non costituiscono nessuna particolare classe semantica. Egli riteneva infatti che le parti del discorso si dovessero distinguere in classi su basi morfologiche. Ne conseguiva che le parole della KC non si potessero distinguere né su basi semantiche, né in base alla loro funzione all'interno della frase; in casi del genere, infatti, le parti del discorso coincidono con i membri della frase. Per Šapiro l'espressione 'categoria di condizione' per definire una parte del discorso è inadeguata, riferendosi esclusivamente al significato lessicale, e, d'altra parte, con il termine 'predicativi' si descrive semplicemente una funzione sintattica (Шапиро 1955a/b). Egli scrive infatti che:

отказ от признания категории состояния как части речи приводит к тому, что некоторое количество слов, обычно включаемых в нее, остается «беспризорным», так как не может быть включено ни в один из существующих морфологических классов (жаль, надо, нельзя и т.п.) [...] это факт, который остается только признать (il rifiuto di riconoscere la categoria di condizione come parte del discorso determina che un certo numero di parole, di solito in essa incluso, rimane per così dire 'orfano', poiché non può

essere incluso in nessuna delle classi morfologiche esistenti [è un peccato, occorre, non si deve ecc.] [...] questo è un fatto, che occorre semplicemente riconoscere) (Шапиро 1955b: 42-54).

### 2.2.2 Altri studiosi confutano la KC su basi principalmente morfologiche

V. M. Žirmunskij e A. V. Mirtov sono contrari alla separazione delle parole della KC in una nuova parte del discorso, così come F. Travniček e V. A. Trafimov, basandosi su varietà morfologiche. Se quest'ultimo formalmente riconosce la KC, egli sostiene comunque che “лучше её разделить по частям речи чем разбивать части речи ради категории состояния” (sia meglio dividere questa categoria per le parti del discorso, piuttosto che sacrificare le parti del discorso alla categoria di condizione) (Милетова 2008/b: 177-178).

A sostegno di questa posizione si schierarono, tra gli altri, M. V. Panov, D. V. Utkin, L. I. Novikov e V. N. Migirin. Quest'ultimo, nel 1970, delinea un interessante punto di vista, per il quale le parole della KC si potrebbero considerare una sorta di ‘бессубъектные прилагательные’ (aggettivi senza soggetto). Egli non riconosce l'esistenza di una specifica categoria di condizione, affermando che “все подобные единицы являются прилагательными, не способными, как и безличные глаголы, сочетаться с подлежащим” (tutte le espressioni di questo tipo sono aggettivi, non adatti, così come i verbi impersonali, ad unirsi ad un soggetto) (Мигирин 1970: 153).

Il grammatico M. V. Panov nel suo manuale *Лингвистика и преподавание русского языка в школе* (*Linguistica e insegnamento del russo a scuola*) affermava che: “Классификация частей речи — чисто грамматическая. Части речи — большие (в скобках: самые большие!) грамматические группы слов” (La classificazione delle parti del discorso è puramente grammaticale. Le parti del discorso sono grandi [tra l'altro: i più grandi!] gruppi grammaticali di parole) (Панов 2014: 134).

I. G. Miloslavskij riconduce alla KC solo parole del tipo жаль (è un peccato), нужно (occorre), можно (si può). Egli ritiene che parole come светло (c'è luce), грустно (è triste) siano avverbi utilizzabili in funzioni diverse da quelle proprie. La differenza nel ruolo sintattico delle CKC rispetto agli avverbi non è ragione sufficiente ad identificarne una nuova parte del discorso.

Žirmunskij considera le parole della KC derivati sintattici rispetto agli aggettivi; sebbene in qualche caso si evidenzino un leggero cambiamento nella semantica, ciò che cambia è solo la posizione all'interno della frase. Per il resto non cambia nulla rispetto alle altre parti del discorso.

F. Travniček pure si schiera dalla parte di coloro che sono contrari all'individuazione della KC come parte del discorso, adducendo motivi morfologici; mancano infatti a queste parole specifici indicatori formali. Egli scrive: “Имена существительные ‘грех’, ‘охота’, ‘жаль’ стали пониматься как наречия, поэтому и связки женского рода изменились в связку среднего рода” (I sostantivi ‘dispiacere’, ‘volontà’, ‘peccato’ hanno cominciato ad essere interpretati come avverbi, perciò anche le copule del genere femminile si sono modificate in copule di genere neutro). Egli sostiene infatti che i passaggi di ordine lessicale di per sé non possono mai essere una ragione di cambio nel significato delle parole come parte del discorso:

...слова *тепло, холодно, весело, уютно, стыдно, ясно, высоко, далеко, поздно, стыд, страх, ужас, пора, время* в тех случаях, когда они выступают в качестве слов “категории состояния”, лексически не отличаются от слов *тепло, холодно, стыд, страх* и т.п., употребляемых как имена существительные и наречия (...le espressioni *si sta bene, c'è freddo, c'è allegria, è confortevole, è vergognoso, è chiaro, è alto, è lontano, è tardi, vergogna, paura, terrore, è tempo, è ora*, quando compaiono in qualità di parole della categoria di condizione, non si differenziano lessicalmente dalle parole *caldo, freddo, vergogna, paura* ecc., utilizzate come sostantivi e avverbi) (Травничек 1956: 33-44).

Il passaggio di una parola da una parte del discorso ad un'altra può essere provocato solo attraverso segni grammaticali e cambiamenti sintattici nella struttura della frase. Travniček aggiunge che: “связка не стала характерной приметой слов категории состояния и отстоявшимся синтаксическим признаком предикативных слов, ибо связка обычна и в двусоставных конструкциях: Он был здоров” (la copula non è diventata un segno distintivo delle parole della categoria di condizione e caratteristica sintattica dei predicativi, giacché la copula è comune anche in costruzioni a due elementi: Lui era sano) (Травничек 1956: 33-44)

### 2.2.3 Le grammatiche accademiche

Abbiamo già accennato in (2.1.2) alla posizione di Vinogradov all'interno della sua *Грамматика русского языка (Grammatica della lingua russa)*, in cui egli sostanzialmente registra l'esistenza di un gruppo di parole strettamente legate agli avverbi, per natura lessicale e morfologica, ma utilizzate solo in funzione di predicato, soprattutto in frasi impersonali, definite avverbi predicativi, e inserite, da alcuni linguisti russi, in una particolare categoria grammaticale — la categoria di condizione) (Виноградов 1938: 39). In relazione ai tratti

morfologici delle СКС, le ‘Grammatiche accademiche’ non le distinguono come parte a sé stante del discorso, includendole nella categoria degli avverbi e definendole infatti ‘предикативные наречия’ (avverbi predicativi). Al centro dell’attenzione stanno le loro caratteristiche morfologiche e la loro invariabilità. La loro definizione indica la loro prerogativa sintattica, in quanto membri principali in funzione di predicato in frasi impersonali.

Lo studioso e linguista A. V. Zimmerling fa notare come nuove tendenze linguistiche vengano delineandosi nella stesura di grammatiche, nella relativa sezione ‘Наречие’ (Avverbio). Se infatti nella *Грамматика современного русского литературного языка* (*Grammatica della lingua letteraria russa contemporanea*) di Švedova (1970: 304-309) i predicativi di ogni tipologia morfologica vengono visti come varianti lessico-morfologiche, ossia derivati sintattici di avverbi o sostantivi, nella *Русская грамматика* (*Grammatica russa*) di Švedova (1980: 704-705) gli avverbi predicativi in -o e gli avverbi indicatori di modo/maniera uscenti in -o, che descrivono un’azione, vengono trattati in maniera distinta, seppur i primi derivati sintattici dei secondi.

D’altra parte la maggior parte di linguisti e grammatici di fine XIX – inizio XX sec. qualifica le forme in -o come avverbi, e la cosa si può spiegare dall’allora imperante tradizione grammaticale, per la quale parole invariabili, che esprimessero ‘признак без соотнесенности с предметом’ (un segno senza relazionalità con un oggetto) si dovessero trattare alla stregua di avverbi (Циммерлинг 2003: 56).

Švedova (1970) parte dalla morfologia, interpretando ‘предикативные наречия’ (avverbi predicativi) e ‘предикативы’ (predicativi) come ‘равнозначные понятия’ (nozioni equivalenti). All’interno della sezione *Вступительные замечания - Морфология - Грамматические классы и разряды слов - Части речи - Наречие* (*Osservazioni introduttive - Morfologia - Classi grammaticali e ordine delle parole - Parti del discorso – Avverbio*) si dice infatti che: “К качественным наречиям примыкают синтаксические дериваты: предикативы (предикативные наречия), выступающие в функции главного члена односоставных предложений. Семантика предикатива сближает их с краткими формами прилагательных и с краткими страдательными причастиями” (Agli avverbi qualitativi si accostano i derivati sintattici: i predicativi [avverbi predicativi], in funzione di membro principale in frasi ad un elemento. La semantica del predicativo li avvicina alla forma breve degli aggettivi e ai participi brevi passivi) (Švedova 1970: 309). Vengono distinti poi all’interno di questo macrogruppo due principali sottogruppi:

a) слова с общим значением должествования, необходимости, возможности – самостоятельные лексемы, не соотносительные по значению с качественными наречиями или краткими прилагательными, которым они подобны по своей форме; например: *боязно, должно, можно, надо, нельзя, нужно, совестно, стыдно, тошно*; Устар. *любо, надобно и некоторые другие* (parole che indicano dovere, necessità, possibilità – lessemi indipendenti, non riconducibili per significato né agli aggettivi in forma breve né agli avverbi qualitativi, pur essendo uguali morfologicamente; ad esempio: *c'è timore, si deve, si può, occorre, non si può, bisogna, provare vergogna, è vergognoso, provare disgusto*; Arc. *è caro, occorre e altre*); б) многочисленная группа слов на –о, существующих не как отдельные лексемы, а как особенные значения качественных наречий чувства, эмоционального состояния (например *весело, грустно, радостно, скучно, смешно, тревожно*), физического состояния (например: *больно, голодно, дурно, душно, плохо, тепло, холодно, щекотно*), состояния окружающей среды (например: *ветрено, пустынно, уютно*) (maggior parte del gruppo di parole in -o, non come lessemi separati, ma come particolari significati degli avverbi di stato, di condizione emotiva (*fa allegria, fa tristezza, fa piacere, è noioso, è ridicolo, è pericoloso*), di condizione fisica (*fa male, si sente la fame, sentirsi male, è afoso, è male, si sta bene, fa freddo, fa solletico*), di condizione dell'ambiente circostante (*c'è vento, c'è vuoto, è confortevole*) (Шведова 1970: 309).

Nella *Русская грамматика* (Шведова 1980) si contemplano gli stessi gruppi semantici, si riportano gli stessi esempi.

Le grammatiche accademiche del russo degli anni '70 e '80, come si è visto, pur non esprimendo parere contrario a considerare le parole con semantica di condizione come una particolare parte del discorso, semplicemente non le distinguono come forma a sé stante basandosi su criteri principalmente morfologici, includendole e menzionandole nel gruppo degli avverbi qualitativi, e definendole 'предикативы' (predicativi) o 'предикативные наречия' (avverbi predicativi).

La reticenza è soprattutto motivata dalla difficoltà, per la grammatica tradizionale, nel considerare soggetti non-canonici; vi è un rifiuto nel voler riconoscere modificare la concezione di 'двусоставность' (frasi a due elementi), secondo la quale il soggetto in russo può esprimersi solo nella forma del caso nominativo, mentre il caso obliquo non può, in nessuna condizione, fungere da soggetto (Циммерлинг-Трубицина 2015). Quest'ultima considerazione va in contrasto con gli assunti della linguistica moderna (Циммерлинг 2009) per la quale, invece, sono ammessi soggetti non canonici, come verrà delineato nella successiva sezione (2.2.4).

## 2.2.4 La questione dell'infinito: discussioni sulla questione

Abbiamo già evidenziato in (2.2) come coloro che sono contrari ad una distinzione delle CKC come nuova parte del discorso, le considerino derivati sintattici. Vedremo come alcuni studiosi individuino varie possibilità combinatorie dei predicativi, in presenza, ad esempio, di una subordinata o di una proposizione infinitivale. Risulta infatti ad oggi ancora controversa la questione relativa alle combinazioni sintattiche di queste espressioni invariabili. Rispetto alla possibilità che queste forme hanno di essere accompagnate da un infinito non vi è accordo fra i linguisti: in sua presenza la frase mantiene il carattere di impersonalità o risulta composta da due elementi, di cui l'infinito rappresenterebbe il soggetto? Questo aspetto ha dei risvolti non facilmente delineabili, differentemente interpretabili, per i quali una soluzione univoca stenta a trovarsi.

Se ad esempio Peškovskij sostiene che l'infinito, in unione a questi avverbi in -o, dia esiti impersonali specialmente nella lingua viva, parlata, di tutti i giorni, mentre nella lingua letteraria si usino maggiormente queste forme in -o come forme brevi dell'aggettivo al neutro (Виноградов 1972: 327), Galkina-Fedoruk, in contrapposizione alle tesi di Peškovskij, vede una netta distinzione nel rapporto fra avverbio predicativo ed infinito a seconda che quest'ultimo preceda o segua la forma impersonale. Nel caso in cui, infatti, l'infinito segua l'avverbio, la frase risulterebbe impersonale, viceversa, personale. Si confrontino gli esempi in (12): весело in (a) avrebbe funzioni predicative, mentre in (b) sarebbe un predicato derivante dalla forma breve dell'aggettivo da riferirsi al soggetto кататься) (Галкина-Федорук 1948: 35):

(12)

- |                          |                          |
|--------------------------|--------------------------|
| a. Весело                | кататься                 |
| È divertente[PRED]       | pattinare.INF[V]         |
| (È divertente pattinare) |                          |
| b. Кататься              | весело                   |
| Pattinare.INF[V]         | è divertente.N[AGG BREV] |
| (Pattinare è divertente) |                          |

Ancora diversa la versione di Šachmatov che, indipendentemente dalle posizioni intercambiabili dell'avverbio e dell'infinito, vede sempre nel primo la forma contratta dell'aggettivo e nel secondo il soggetto (Галкина-Федорук 1948: 31). Questa posizione richiama assunti più recenti della linguistica europea in cui è generalmente diffusa l'opinione secondo la quale la posizione del soggetto possa essere occupata da una frase nominale, da una



Zimmerling vede quindi nella possibilità di governare argomenti che alternativamente concorrono alla copertura della posizione del soggetto, in assenza del soggetto al dativo, il passaggio della costruzione da ‘односоставное’ (ad un elemento) a ‘двусоставное’ (a due elementi). Individua i tre candidati al ruolo di soggetto in ordine gerarchico, che non possono coesistere tutti insieme e li definisce ‘слабые подлежащие’ (soggetti deboli):

soggetto logico al dativo >> subordinata o infinitivale >> pronome tonico это

Il linguista russo Ju. D. Apresjan li definisce ‘agreement controllers’ (soggetti grammaticali) (Апресян 1985: 280-315). Egli sostiene infatti che predicativi che possono accettare infinitivali, subordinate o frasi introdotte ad esempio dal pronome это, non siano impersonali. Afferma che “сентенциальным составляющим и элементам типа это может быть приписан признак ‘синтаксический имен. п.’” (può essere ascritto il tratto di ‘caso nominativo sintattico’ a frasi nominali o ad elementi del tipo di это) (Апресян 1985: 304). Rispetto alla possibilità che queste frasi hanno di ammettere un soggetto logico al dativo, come esemplificato in (13), egli le considera impersonali solo nel caso in cui venga a mancare un’espressione che egli ritiene essere, appunto, soggetto grammaticale (Апресян 1985: 280-315).

I. A. Mel’čuk postula diversi tipi di soggetti nulli ( $\emptyset$ ) per diverse costruzioni impersonali:  $\emptyset$ EGO – per frasi del tipo Мне холодно/больно/смешно (Io ho freddo/mi fa male/mi fa ridere), con soggetto semantico al dativo, e  $\emptyset$ Surroundings – per frasi prive di soggetto semantico del tipo Здесь холодно/грязно/накурено (Qui fa freddo/c’è sporco/è pieno di fumo) (Mel’čuk 1995: 188).

Una posizione conciliatrice è quella di Vinogradov, secondo il quale si può semplicemente supporre una sorta di incrocio fra la categoria dell’avverbio e quella dell’aggettivo in un’altra, nuova, categoria. Le espressioni che vedono al loro interno una forma in -o del tipo descritto in (15)

(15)

- |    |   |                      |                              |                   |
|----|---|----------------------|------------------------------|-------------------|
| a. | бесчестно<br>disonesto[PRED]<br>(è stato disonesto agire così con me) | было так<br>era così | поступать<br>agire[v]        | со мной<br>con me |
| b. | так поступать<br>così agire[v]<br>(agire così è disonesto)            | -<br>-               | бесчестно<br>disonesto[PRED] |                   |

oscillano sempre tra il valore personale ed impersonale, tanto che a volte le associamo, rispettivamente, a frasi del tipo in (16)

(16)

- a.        мне                    холодно            кататься  
a me.DAT        freddo[PRED]    pattinare.INF[V]  
(ho freddo a pattinare)
- b.        твое поведение                    бесчестно  
il tuo comportamento.NOM        disonesto.N[AGG BREV]  
(il tuo comportamento è disonesto)

Dare una norma definitiva di differenziazione non è possibile, poiché in questi casi le interpretazioni sono del tutto individuali. Proprio in relazione a questa variabilità interpretativa si inseriscono le osservazioni delle tre studiose che presenterò nell'ultima sezione di questa prima parte del lavoro: V. V. Babajceva, G. A. Zolotova e I. P. Matchanova (2.3).

### **DPS vs DSI e relative implicazioni**

Prima di passare alla sezione (2.3) è necessario spendere due parole in relazione alla distribuzione e alle proprietà sintattiche di soggetti non canonici nel russo, sinteticamente teorizzati in (2.4.3), rispetto alla possibilità di essere accompagnati da un infinito. Zimmerling distingue due tipi di soggetti non canonici al dativo nel russo; il primo, quello finora analizzato, ad esempio nelle frasi (13a/d), è debole e interferisce, come abbiamo visto, con altri possibili candidati al ruolo di soggetto e viene definito DPS (Dative Phrase Sentence = Dativo di una frase nominale). L'altro, di cui ci occuperemo ora, è forte e non interferisce con altri possibili candidati al ruolo di soggetto, e viene definito DIS (Dative Infinitive Sentence = Dativo di un'infinitivale). Lo studioso ritiene che sia di cruciale importanza distinguere i due tipi di dativi. Nemmeno le più recenti grammatiche accademiche russe, tra cui Švedova *et alii* (1982), distinguono DPS da DIS. Sebbene alcuni autori, tra i quali Grišina (2002) e Bonč-Osmolovskaja (2003), si siano occupati dei soggetti al dativo nel russo in modo abbastanza approfondito, DIS e DPS non sono considerate strutture contrastanti ma vengono incluse in una categoria piuttosto eterogenea denominata 'дательные конструкции' (costruzioni al dativo). Confrontiamo però le frasi in (17):

(17)

- a. Васе                    холодно  
Vasja.DAT        freddo[PRED]  
(Vasja ha freddo)

b. Bace            работать  
a Vasja.DAT    lavorare.INF[V]  
(Vasja deve lavorare)

Se per (17a) valgono le considerazioni finora fatte, ovvero che il dativo Bace è soggetto logico direttamente selezionato dalla forma in –o, per (17b) le cose cambiano, ossia qui il dativo è selezionato dal verbo работать, non è intercambiabile con alcun altro candidato alla posizione di soggetto, rappresentando un vero e proprio soggetto grammaticale (Kondrašova 2007 – Циммерлинг-Трубицина 2015: 77). Le due frasi in (17) potrebbero essere unite, formando la frase in (18):

(18)

Bace            холодно            работать  
a Vasja.DAT    freddo[PRED]    lavorare.INF[V]  
(Vasja ha freddo a lavorare)

speculare a (18a):

(18a)

Холодно            Bace            работать  
Freddo[PRED]    a Vasja.DAT    lavorare.INF[V]  
(Vasja ha freddo a lavorare)

Se a questo punto, però, inseriamo la punteggiatura e trascriviamo la frase in (18a) come in (19):

(19)

Холодно,            Bace            работать  
Freddo[PRED ]            a Vasja.DAT    lavorare.INF[V]  
(Fa/c'è freddo, Vasja deve lavorare)

il significato della frase cambia perché vengono a modificarsi le relazioni sintattiche fra i vari elementi della frase. In (19) il dativo Bace non è più soggetto semantico dipendente dal predicativo Холодно ma soggetto grammaticale della frase Bace работать, direttamente selezionato dal verbo.

Come vedremo, di questa eventualità occorrerà tener conto osservando il comportamento dei predicativi analizzati all'interno di *ruscorpora.ru* (3).

## 2.3 Posizioni intermedie

Verranno in questa parte presentate le principali posizioni, spesso discordanti, rispetto a quella che in linguistica viene definita ‘переходная’ зона (zona di passaggio). Si arriverà ad una sorta di posizione conciliatrice che, non optando per una posizione piuttosto che per un’altra, vede piuttosto l’esistenza di diverse possibilità interpretative associabili a queste espressioni. In particolare si è deciso di presentare le considerazioni di tre autrici — V. V. Babajceva, G. A. Zolotova e I. P. Matchanova — per le quali i predicativi possono avere una semantica che li avvicina o li allontana dalle parole appartenenti alla KC a seconda degli scopi e dei contesti comunicativi.

### 2.3.1 Omonimia funzionale: V. V. Babajceva (1925-2016)

V. V. Babajceva nel suo lavoro del 1988 *Явления переходности в грамматическом строе русского языка и методика их изучения (Fenomeni di passaggio nell’ordine grammaticale del russo e metodi per un loro insegnamento)* lega la comparsa della KC al fenomeno della ‘транспозиция’ (trasposizione) (Бабайцева 1988: 3–13). L’autrice, sviluppando questa idea, propone ai suoi studenti alcuni esercizi che presuppongono, in virtù di questo fenomeno, legami logici fra parti del discorso. Negli esempi riportati in (20), si individua una sorta di ‘omonia funzionale’ tra aggettivo in forma breve (20a), avverbio (20b) e predicativo (20c) (Бабайцева 1988: 3–13):

(20)

a. Лицо	ее	грустно		
Il viso.NOM	di lei.GEN	è triste.N[AGG BREV]		
(Il suo viso è triste)				
b. Она	грустно	посмотрела	на меня	
Lei.NOM	tristemente[AVV]	guardò[V]	verso me.ACC	
(Lei mi guardò con aria triste)				
c. Мне	грустно	потому, что	весело	тебе
a me.DAT	triste[PRED]	perché	allegro[PRED]	a te.DAT
(Sono triste perché tu sei allegro)				

Dagli esempi emerge chiaramente che le funzioni analitiche del tempo e del modo sono prerogativa della copula verbale e non delle parole appartenenti alla KC, come già aveva rilevato Galkina-Fedoruk (2.1.3).

In realtà esistono nella lingua russa molti modi per formare frasi impersonali, all'interno delle quali si individuano anche le parole della KC e Babajceva le presenta attraverso il seguente schema in Boženkova-Dinevič-Majsters (2012: 27):

- (i) *N3 - Praed*, содержание которой определяется двумя параметрами: разновидностью пропозиции (состояние живого существа, окружающей природы, наличие/отсутствие чего-л. и др.) и формирующими ее смыслами, а также содержательной структурой предикативной лексемы и ее морфологической природой: Мне грустно и легко (*N3 - Praed*, il cui contenuto è determinato da due parametri: dalla varietà della proposizione [condizione dell'essere vivente, dell'ambiente circostante, presenza/assenza di qualcosa, ecc.] e dai significati che da essa si formano, nonché dalla struttura del contenuto del lessema predicativo e dalla sua natura morfologica: Mi sento triste e leggero);
- (ii) *N2 - Vf 3s - N4*, в которой реализована структурная схема 'у кого какое состояние в какой части тела': У него парализовало правую сторону тела (*N2 - Vf 3s - N4*, in cui si realizza lo schema strutturale 'chi ha quale stato in quale parte del corpo': Gli si paralizzò il lato destro del corpo);
- (iii) *Advlok - cop - Praed*, которая представляет состояние окружающей среды, станции, чему способствует структурная схема 'где есть каково': На станции было темно и печально (*Advlok - cop - Praed*, che rappresenta lo stato dell'ambiente circostante, nella stazione, facilitato dallo schema strutturale 'dove è che cosa': Alla stazione c'era scuro e tristezza.

(Боженкова *et alii* 2012)

\*legenda

[*N2* nome al genitivo

*N3* nome al dativo

*N4* nome all'accusativo

*Praed* predicativo

*Vf 3s* verbo alla 3a persona singolare

*Advlok* avverbio locativo

*Cop* copula]

Nel suo articolo *Классификация частей речи с учётом переходных явлений* (*Classificazione delle parti del discorso tenendo conto dei fenomeni di transizione-passaggio*), Babajceva ben dimostra quindi come, al di là di una 'ядерная зона' (zona nucleare) individuata per questi predicativi, esiste anche una 'переходная зона' (zona di transizione), in cui si può solo stabilire una scala di valori sincretici in relazione al predominio di prerogative legate a

connotazioni valutative (tratto tipico dell'aggettivo), o piuttosto di condizione. Si riporta qui di seguito un esempio di scala semantica riferita a хорошо, negli esempi che vanno da **A** (aggettivo) a **Б** (espressione di condizione), attraverso una zona di transizione, in cui **АБ** rappresenta il punto di contatto neutrale tra i due estremi:

**A**— О! как **хорошо** ваше время! — Продолжала Анна (Л. Толстой)  
(O! Com'è **bello** il vostro tempo! — Continuò Anna (L. Tolstoj)

**Аб**— Всё было **хорошо** и вечернее майское небо, и воздух мирных полей, потрескивание костра, и запах дыма, и разговор допоздна, до глубокой ночи (Л. Волинский) —  
(Tutto era **bello**, il cielo serale di maggio, l'aria dei campi pacifici, il crepitio del falò, l'odore del fumo, e la conversazione fino a tardi, fino a notte fonda) (L. Bolynskij)

**АБ**— Всё **хорошо** под сиянием лунным...(Н. Некрасов)  
— (Tutto **va bene** sotto il fulgore della luna) (N. Nekrasov)

**аБ**— Он разделся и с блаженством опустил в голубеющую воду  
— (Si spogliò e con beatitudine si calò nell'acqua che diventava azzurra)  
— **Хорошо**, сказал он. Ух, **хорошо**! И засмеялся (И. Герасимов)  
— (**Bene**, disse lui. **Che bellezza!** E si mise a ridere) (I. Gerasimov)

**Б**— Мне здесь **хорошо**... А вы будете скучать (В. Каверин)  
(Io qui sto **bene**...Mentre voi vi annoierete) (V. Kaverin)

(Бабайцева 2000: 309)

Lo stesso tipo di analisi potrebbe essere applicato quindi ad espressioni del tipo in (21):

(21)

- |    |                       |   |               |
|----|-----------------------|---|---------------|
| a. | Кататься              | — | весело        |
|    | Nuotare[v]            |   | allegro[PRED] |
|    | (Nuotare dà allegria) |   |               |
| b. | Весело                | — | кататься      |
|    | Allegro[PRED]         |   | nuotare[v]    |
|    | (Dà allegria nuotare) |   |               |

che vedono appunto l'infinito seguire o precedere di una posizione l'avverbio predicativo, oppure a proposizioni subordinate o che prevedono un'infinitivale, del tipo in (22):

(22)

- |    |                                 |                     |
|----|---------------------------------|---------------------|
| a. | хорошо,                         | что ты приехал      |
|    | bene[PRED]                      | che tu sia arrivato |
|    | (è un bene che tu sia arrivato) |                     |
| b. | хорошо,                         | гулять по парку     |

bene[PRED]    passeggiare per il parco  
(fa bene passeggiare per il parco)

Le interpretazioni delle frasi (21) e (22) possono oscillare tra una visione più o meno impersonale, tanto che nella forma in -o in espressioni del tipo in (21a) Švedova (1970: 557) individua l'avverbio, G. A. Zolotova (1982: 269) il predicativo, mentre T. V. Bulygina (1982: 32) la forma breve dell'aggettivo. Tutti gli autori considerano la costruzione 'двусоставное' (a due elementi).

La scala che va da **A** a **B** contempla le possibilità funzionali delle parole in -o nel russo. Vi possono infatti essere slittamenti verso **A** o verso **B** a seconda degli scopi comunicativi del parlante. Confrontando gli esempi riportati in Babajceva (2000: 310), se in (23a) хорошо per le sue proprietà lessico-grammaticali si avvicina maggiormente ad un'espressione di condizione (**aB**), in (23b) хорошо è invece più facilmente e grammaticalmente associabile alla categoria aggettivale (**Aб**):

(23)

- a.      Хорошо-то как, а! — восхищённо                      потёр                      руки  
Фёдор Зубков  
Che bello![PRED]                      con entusiasmo[AVV]    sfregò[v]                      le mani.ACC  
Fedor Zubkov.NOM  
(Che bello! — con entusiasmo si sfregò le mani Fedor Zubkov)
- b.      Что хорошо?                      —                      не                      понял                      я  
Cosa bene.N[AGG BREV]                      non                      capii[v]                      io.NOM  
(Cos'è che va bene? — non avevo capito io)

### 2.3.2 Semantica del 'valore': G. A. Zolotova

G. A. Zolotova ritiene possibile aumentare la quantità delle parti del discorso individuando per le parole che esprimono 'оценка' (valutazione) una categoria a sé stante, come: "особого лексико-грамматического класса слов" (una particolare classe lessico-grammaticale di parole) (Золотова 1982: 279-281). Questa classe di parole in -o secondo Zolotova rappresenta solo uno degli innumerevoli modi in cui si può esprimere, in russo, la semantica della 'valutazione'. La studiosa, nel suo libro *Коммуникативные аспекты русского синтаксиса* (*Aspetti comunicativi della sintassi russa*), presenta il campione di esempi che vanno da 1a a 2b:

- 1а Стыдно *говорить* об этом                      (было)  
    (È una vergogna *parlare* di questo)
- 1б Говорить об этом *стыдно*                      (было)

(Parlare di questo è una vergogna)  
 2a *Говорить* об этом стыдно (было бы)  
 (*Parlare* di questo sarebbe una vergogna)  
 2б *Стыдно* говорить об этом (было бы)  
 (*Sarebbe una vergogna* parlare di questo)  
 (Золотова 1982: 271)

commentandolo così:

1a contiene una valutazione di un'azione potenziale, racchiudendo in sé un avvertimento a un soggetto potenziale. Le varianti (б) rappresentano modifiche enfatiche che non cambiano le relazioni tra i componenti (sono sottolineate le parole rematiche che presentano accento logico). La differenza tra le frasi (1) e (2) è supportata dal contrasto tra il modo indicativo e congiuntivo della copula.

Vale la pena accennare al fatto che questo genere di parole è stato studiato anche dalla linguista E. I. Voinova, che ne dà una differenziazione dal punto di vista della costruzione, distinguendo la semantica e le diverse funzioni delle parole di condizione da quella di valutazione/valore e dimostrando che per quest'ultime il soggetto al dativo non è caratterizzante (Воинова 1965/1966).

La grossa differenza fra le due studiose sta negli esiti dei loro studi: mentre Zolotova esclude le parole di valutazione dalla KC, inserendole in una classe distinta, Voinova semplicemente le sposta dal complesso delle parole impersonali che esprimono condizione facendo notare il loro “живую, последовательно проявляющуюся лексико-семантическую связь с прилагательными” (legame lessico-semantico vivo e logico con gli aggettivi), che ne giustifica il cosiddetto ‘двойственное значение’ (doppio significato) (Бабайцева 2000: 308).

### 2.3.3 La ‘zona di passaggio’: I. P. Matchanova

Lo studio di I. P. Matchanova si rivela molto interessante ai fini della presente trattazione, rivolgendosi esso principalmente all'individuazione, accanto alle caratteristiche grammaticali e semantiche dei predicativi, delle loro diverse componenti semantiche, i cosiddetti ‘семи’ (semi). Ciò è particolarmente utile proprio per il fatto che, come esemplificato in (2.1.3), le parole della KC si suddividono in vari sottogruppi, ognuno dei quali

è portatore di diversi valori semantici. Proprio questo valore semantico è in stretto legame con la stessa costruzione della frase, condizionandone le combinazioni sintattiche.

### **2.3.3.1 Semi delle parole della KC che determinano prerogative di invariabilità e centralità**

Verranno in questa sezione presentati gli esiti dell'analisi della studiosa Matchanova, ordinario presso l'Università Statale Pedagogica di Novgorod, con la quale la scrivente ha avuto il piacere di collaborare in occasione di un soggiorno in Siberia per motivi di ricerca nell'estate 2016. È del 2002 la difesa della sua tesi di dottorato dal titolo: *Высказывания с семантикой состояния в современном русском языке (Espressioni con semantica di condizione nel russo moderno)*. In relazione allo studio delle parole appartenenti alla KC, l'autrice si rifà alle considerazioni sulla grammatica funzionale di A. V. Bondarko, secondo il quale esistono delle componenti semantico-interpretative all'interno dell'unità lessicale che ne determinano le caratteristiche strutturali, accanto al significato di base (Бондарко 1987/1988/1992/1996). Ciò dipende da quello che lui definisce 'Функционально-Семантическое Поле (ФСП = Polo Semantico Funzionale), le cui proprietà possono essere centrali o periferiche. Bondarko scrive infatti: "поля в разных языках, базирующиеся на одной и той же семантической категории, могут существенно различаться по своей структуре" (i campi in diverse lingue, che si basano sulla stessa categoria semantica, possono variare in modo significativo nella loro struttura) (Бондарко 1987:35).

In riferimento alla condizione Bondarko ritiene vi siano due centri, ovvero due modi per esprimerla in maniera inequivocabile: attraverso le parole della KC e attraverso i participi. Esistono in realtà altri modi per esprimere condizione, non tutti però con caratteristiche di centralità. La condizione può essere infatti espressa lessicalmente attraverso:

- l'aggettivo: я весел (sono allegro). In questo caso l'aggettivo non rappresenta la centralità perché, nonostante qui esprima condizione, non tutti gli aggettivi lo fanno, come nell'esempio он серый (lui è grigio);
- il verbo: я веселюсь (mi diverto). Ancora una volta, nonostante qui il verbo esprima una condizione, non tutti i verbi hanno questa proprietà.

Per alcune categorie di parole esistono, quindi, delle limitazioni. Al contrario, le СКС possiedono tutte, indifferentemente, la prerogativa di esprimere una condizione, per cui stanno al centro, non in periferia. E questo proprio in relazione ad un complesso insieme di semi che condividono la proprietà dell'инвариантность (invariabilità). Alcuni sono più o meno presenti, altri vengono neutralizzati, come vedremo seguendo lo studio di Matchanova. Certi

semi possono essere determinati lessicalmente (già insiti nella parola), altri vengono suggeriti dal contesto, ossia dal contorno lessicale (Матханова 1988). Se consideriamo ad esempio la parola холодно, notiamo come le sue proprietà sintattico-combinatorie varino in relazione al contesto (anche lessicale) e come, conseguentemente, possano esistere diverse interpretazioni semantiche. Analizziamo gli esempi in (24):

(24)

- a.       холодно       ногам / рукам  
 freddo[PRED]   ai piedi / alle mani.DAT  
 (ho freddo alle mani/ai piedi → condizione fisica)
- b.       холодно       на               душе  
 freddo[PRED]   nel[PREP]     anima[LOC]  
 (mi si gela l'anima → condizione emotiva)
- c.       холодно       на               улице  
 freddo[PRED]   su[PR]         strada[LOC]  
 (fuori fa/c'è freddo → condizione dell'ambiente circostante)

In tutti i casi si tratta di una condizione, ma a seconda del 'contorno lessicale' prescelto, il significato semantico acquista delle sfumature diverse rispetto a quello più generale di condizione che le accomuna tutte, appunto, nella sua centralità. Le proprietà combinatorie di queste parole in qualche modo esaltano o neutralizzano i semi invariabili riscontrabili all'interno di questa categoria, analizzati qui di seguito singolarmente.

Le СКС rappresentano il nocciolo della sfera della non-risultatività. Matchanova cerca di individuare al loro interno la presenza di alcuni semi, propri della condizione in quanto 'положение дел' (stato di cose):

- staticità;
- inattività del soggetto;
- percezione;
- durata;
- orientamento della condizione verso il soggetto

(Булыгина 1982, Селиверстова 1982, Недалков-Яхонтов 1983, Князев 1989, Матханова 1988).

Verranno qui di seguito descritti singolarmente.

## Staticità

Inteso come mancanza di cambiamento nello ‘stato di cose’, il seme della staticità neutralizza il tratto della dinamicità. Quest’ultimo è infatti legato al verbo e alle categorie verbali dell’aspetto e del tempo, mentre è assente nelle altre parti del discorso. Lo prova il fatto che queste parole, anche in unione alla copula *быть* (essere), non si accompagnano ad indicatori modali sul decorso dell’azione (es: *медленно, быстро, постепенно...* lentamente, velocemente, gradualmente...), a meno che non si adottino copule come *становиться/стать* (diventare), *делаться/сделаться* (farsi) che hanno in sé l’idea della processualità. In questo caso nella frase sono ammessi indicatori modali-temporali, anche se raramente, come in (25):

(25)

В	театре	у неё	постепенно	
становилось	всё более	неблагополучно		(М. Горький)
Nel[PREP]	театро[LOC]	da lei.GEN	gradualmente[AVV]	
diventava[V]	sempre più	sconfortevole[PRED]		(M. Gor’kij)
(A teatro lei si sentì sempre meno a proprio agio)				

(Матханова 1999: 183).

Neppure la forma comparativa dà l’idea del cambiamento o della dinamicità; semplicemente attesta un’intensificazione di una qualche condizione provata da un individuo rispetto ad un altro o presente in un determinato contesto. Si veda l’esempio (26):

(26):

Правда,	в	доме	было	гораздо	холоднее,
чем	на	воздухе			(И.Бунин)
È vero.PRED	in[PR]	casa[LOC]	era	molto più	freddo[PRED],
che	nel[PR]	aria[LOC]			(I. Bunin)
(È vero, in casa c’era molto più freddo che all’aperto)					

(Матханова 1999: 183)

Il cambiamento, abbiamo visto, può venir trasmesso attraverso le copule *становиться/стать, делаться/сделаться* ecc., come nell’esempio (27):

(27):

[...]	становилось	все	холоднее	(А. Чехов)
[...]	si faceva	sempre più[AVV]	freddo[PRED]	(A. Čechov)
(si faceva sempre più freddo)				

(Матханова 1999: 183).

Si stabilisce quindi una sorta di parallelismo e contrasto tra uno stato di staticità (*было*) vs uno stato di dinamicità (*становилось*). Naturalmente la caratteristica della staticità non

consente alle parole della KC di unirsi a verbi del tipo начать (iniziare), продолжать (continuare), кончить (finire), che indicano fasi di processi. Si noti infatti la frase agrammaticale in (28a):

(28)

a. \*Начало темно

vs

b. стало темно  
(si fece buio)

Si può quindi concludere osservando che il segno della mancanza della dinamicità è presente nelle CKC pur non essendo così marcato, vista la possibilità di esprimere il cambiamento attraverso copule a seconda del contesto.

### Inattività del soggetto

Questo seme, all'interno della KC, si esprime attraverso il cosiddetto soggetto non-agentivo, che, indipendentemente dalla sua volontà, subisce per così dire un determinato 'stato di cose' per influenza di forze esterne (Селиверстова 1982). Generalmente si riscontra l'assenza del soggetto in posizione proto-tipica (Бондарко 1996). Questo seme è molto forte nelle CKC. Test di grammaticalità hanno rilevato l'impossibilità di unire queste parole ad espressioni che si riferiscano ad una precisa volontà del soggetto, come ad esempio с трудом (con difficoltà), с удовольствием, (con piacere), с усердием (con zelo). La frase in (29) risulta infatti agrammaticale:

(29)

*ему	с трудом	было/стало/становилось/сделалось
весело		
a lui.DAT	con difficoltà.STRUM	era/iniziò ad essere/si fece
allegro[PRED]		
(*lui, con difficoltà, era/divenne/si fece allegro)		

(Матханова 1999: 185)

Nemmeno sono possibili combinazioni con elementi che indicano finalità del presunto soggetto. La frase in (30) è ugualmente scorretta dal punto di vista grammaticale:

(30)

\*ему было стыдно, чтобы...

a lui.DAT era vergogna[PRED], affinché...  
 (\*lui si vergognava, affinché...)

(Матханова 1999: 185).

Mentre sono possibili soluzioni del tipo indicato in (31), nel quale la costruzione finale è dipendente dall'infinito сделать:

(31)

Было бы полезно ради него сделать  
 это  
 sarebbe stato utile[PRED] in suo favore.GEN fare.INF[V]  
 questo[NOME]  
 (sarebbe stato utile fare questo in suo favore)

(Матханова 1999: 185)

Sono pure possibili costruzioni come in (29), in cui, attraverso modificatori modali come можно (si può), должно (si deve), надо (occorre), viene espressa non una condizione interna del soggetto bensì una presunta condizione che potrebbe verificarsi in particolari circostanze. Confrontiamo le frasi (32a) e (32b), entrambe corrette:

(32)

a. Я должен идти на работу  
 Io.NOM devo[PRED] andare.INF[V] al lavoro.ACC  
 (Io devo andare al lavoro)

b. Можно мне взять эту вещь?  
 Si può[PRED] a me.DAT prendere.INF[V] questa cosa?.ACC  
 (Posso prendere questa cosa?)

(Матханова 1999: 185)

Prototipica in questi casi la costruzione должно быть (deve essere) in funzione di indicatore modale, come nell'esempio (33):

(33)

бедному Михаилу [...] теперь должно быть  
 страшно и тяжело на душе  
 (А. Чехов).  
 al povero Michail.DAT [...] ora doveva[PRED] essere.INF[V]  
 paura[ PRED] e pesante[PRED] nel[PR] anima[LOC]  
 (il povero Michail doveva ora provare paura e senso di pesantezza nell'anima)  
 (А. Čechov)

(Матханова 1999: 185)

## Percezione

Questo seme indica una sensazione provata dall'interno, interiore, come nell'esempio (34):

(34)

Николаю делалось жутко [...] (L. Tolstoj).  
A Nikolaj.DAT si faceva terribile[PRED]  
(A Nikolaj venivano i brividi) (L. Tolstoj)

(Матханова 1999: 186)

Questo seme si trova spesso in combinazioni prototipiche con 'locativi dell'ambiente interiore': в душе (nell'anima), на сердце (nel cuore), в голове (nella testa), во всём теле (in tutto il corpo), во рту (nella bocca), come in (35):

(35)

На душе у меня было тяжело [...] Nel[PR] anima[LOC] da me.GEN era pesante[PRED] [...] (Avevo un senso di pesantezza nell'anima) [...]

(Матханова 1999: 186)

In relazione alla condizione, il contrasto fra percezione interna, tipica dei predicativi impersonali (36b) ed esterna, tipica degli aggettivi (36a), consente di esprimere frasi del tipo in (36) (Цейтлин 1976):

(36)

a. Он весел  
Lui.NOM è allegro[AGG BREV]  
(Lui è allegro → percezione esterna)

vs

b. Ему не весело  
A lui.DAT non allegro[PRED]  
(Lui non è allegro → percezione interna)

Le СКС possono anche indicare uno stato dell'ambiente circostante o della natura sia lessicalmente, ossia attraverso una specifica espressione che contiene in sé il cosiddetto 'лексическое значение' (ЛЗ = significato lessicale) della condizione espressa, come ad esempio le parole темно (fa/c'è buio), шумно (c'è rumore), тихо (c'è silenzio), sia attraverso

indicatori contestuali di percezione esterna che accompagnano la parola in oggetto, come in (37):

(37)

Солнце	поднялось	высоко,	на	воздухе
стало	жарко			(А. Чехов)
Il sole.NOM	si alzò[V]	alto[AVV],	nel[PR]	aria[LOC]
divenne	molto caldo[PRED]			
(Il sole si alzò, nell'aria si fece caldo afoso)				(A. Čechov)

(Матханова 1999: 186)

Si verificano casi in cui l'espressione in oggetto può indicare sia condizione dell'essere umano sia dell'ambiente esterno, come in (38), in cui è sempre il contesto a determinarne il significato:

(38)

Становилось	очень	холодно
Si stava facendo	molto[AVV]	freddo[PRED]
(Si stava facendo molto freddo)		

(Матханова 1999: 186)

Si trovano anche casi in cui si esprime una condizione dell'ambiente percepita però non oggettivamente ma soggettivamente da una persona; si verifica quindi una sorta di unione tra condizione dell'ambiente circostante e percezione fisico-psicologica di colui che percepisce questo stato di cose (paziente), come nell'esempio (39):

(39)

В	моей комнате	в	гостинице	было	узко,
серо [...]					(И. Бунин)
Nella[PR]	mia stanza[LOC]	in[PR]	albergo[LOC]	era	stretto[PRED],
grigio[PRED] [...]					
(Nella mia stanza d'albergo si stava stretti, c'era grigio [...])					(I. Bunin)

(Матханова 1999: 186)

L'impossibilità di rappresentare un qualche segno come percepito 'dal di dentro' proibisce la formazione di un predicativo dal relativo aggettivo, come già evidenziato da Zotolova (1982), Cimmerling (1998), Šapiro (1955). Gli esempi in (40) risultano infatti agrammaticali:

(40)

*а.	мне	часто
-----	-----	-------

	a me.DAT	spesso
*b.	мне	медленно
	a me.DAT	lentamente
*c.	мне	алогично
	a me.DAT	allogicamente

(Матханова 1999: 187)

In questi casi il significato di percezione interiore può essere attualizzato solo occasionalmente (licenze poetiche), attraverso l’ausilio della semantica delle parti del discorso, poiché nel significato lessicale della CKC manca qualsiasi premessa di percezione interiore. Si veda l’esempio (41):

(41)

Мне	тихо	и	осенне	(Е. Евтушенко)
a me.DAT	silenzio[PRED]	e	autunno[PRED]	
(Provo/sento silenzio e senso d’autunno)				(E. Evtušenko)

(Матханова 1999: 187)

È anche possibile neutralizzare la percezione interna quando la parola della KC assume la cosiddetta ‘модусная позиция’ (posizione modale) rispetto all’elemento principale della frase, come in (42):

(42)

Печально,	что	мы	[...]	(Н. Решетовская)
Triste[PRED]	che	noi.NOM	[...]	
(È triste che noi [...])				(N. Rešetovskaja)

(Матханова 1999: 187)

o se nelle frasi in cui le CKC sono seguite da una infinitivale, la posizione del soggetto è riempita da un termine generico, come in (43):

(43)

Стыдно	старику	предаваться		
любовным воспоминаниям			(И. Бунин)	
Vergogna[PRED]	a un anziano.DAT	abbandonarsi.INF[V]		
ai ricordi amorosi.DAT				
(Per un anziano è vergognano abbandonarsi ai ricordi amorosi)				
				(I. Bunin)

(Матханова 1999: 187).

In tutti questi casi le CKC agiscono come indicatori di natura ‘valutativa’. Parole del tipo полезно (è utile), опасно (è pericoloso), правильно (è giusto), con evidente significato lessicale di ‘valutazione’, neutralizzano il segno della percezione interiore. Si vedano a tal proposito le osservazioni di Zolotova (1982), di cui si è discusso sopra. Per dirla in altre parole,

si tratta di espressioni con significato razionale e non empirico (Шрамм 1979), di predicati che trasmettono proposizioni ‘логичные’ (logiche) e non ‘событийные’ (relative ai fatti) (Шмелева 1994).

### Durata

La durata si considera uno dei tratti semantici sostanziali della condizione; si cita spesso il pensiero 3 di Vendler (1967) sul fatto che la condizione non implichi un momento, un punto preciso, bensì un lasso di tempo. Per verificarne l’effettiva presenza anche all’interno della KC, occorre che lo ‘stato di cose’, caratterizzato dalla durata, (i) presupponga la sua potenziale mutabilità (al contrario si dovrebbe parlare di ‘evento’) e che (ii) non sia caratterizzato dall’istantaneità, dalla puntualità (tratto, quest’ultimo, tipico dell’evento). Questi due parametri si estrinsecano attraverso elementi lessicali come всё ещё (ancora), ещё не (ancora non), по прежнему (come prima), con i quali non possono unirsi quei predicati che non hanno in sé il potenziale del cambiamento. Gli esempi in (44) sono infatti agrammaticali:

(44)

*она	всё ещё	умная
lei.NOM	ancora[AVV]	intelligente[AGG]
(*lei è ancora intelligente)		

*он	по-прежнему	взрослый
lui.NOM	come prima[AVV]	adulto[AGG]
(*lui è come prima adulto)		

(Матханова 1999: 189)

Per dirla con le parole di Vol’f (1982): “временный характер состояния отражается, в частности, в том, что при обозначении состояния признак часто квалифицируется наречиями *всегда, постоянно*, невозможных при постоянных признаках” (la natura temporanea della condizione si riflette, in particolare, nel fatto che nel significato di condizione il segno è spesso caratterizzato dagli avverbi *sempre, di continuo*, impossibili per proprietà costanti) (Вольф 1982: 323).

Per cui se da un lato sono ammesse espressioni del tipo in (45a) per le quali si presuppone la possibilità di passaggio da una condizione all’altra, confermandone perciò il carattere temporale, non lo sono altrettanto espressioni come in (45b):

(45)

a.	Ему	всегда	весело
	A lui.DAT	sempre[AVV]	allegro[PRED]

(Lui è sempre allegro)

- b. \*Он всегда высокий, красивый, блондин  
Lui.NOM sempre[AVV] alto, bello, biondo[AGG]  
(\*Lui è sempre alto, bello, biondo)

(Матханова 1999: 189)

Il principio della staticità non può andare d'accordo con quello dell'istantaneità, che presuppone la dinamicità dell'azione, a meno che esso non venga neutralizzato dalle copule *стать/сделаться*. Da qui la possibilità di utilizzare questi predicativi con espressioni del tipo *вдруг* (all'improvviso), *внезапно* (repentinamente), *неожиданно* (inaspettatamente), *мгновенно* (momentaneamente), *моментально* (istantaneamente). Questo non succede invece con la copula *быть* (essere). Si confrontino gli esempi in (46):

(46)

- a. *Вдруг* *ему* *стало противно*  
All'improvviso[AVV] a lui.DAT cominciò ripugnante[PRED]  
(D'improvviso gli diede ripugnanza)
- b. \**Мгновенно* *было темно*  
Momentaneamente[AVV] era buio[PRED]  
(\*Momentaneamente era buio)

(Матханова 1999: 190)

Si può quindi concludere che il segno della durata è legato, nelle CKC, alla staticità da un lato, alla percezione dall'altro, pertanto, neutralizzando il segno della percezione, le espressioni della KC diventano referenziali-generiche. Rispetto agli altri segni della KC, quello della durata è produttivo.

### **Orientamento sul soggetto**

Generalmente questo seme serve come segno di distinzione dei predicati che indicano stato rispetto a quelli che indicano azione. Quest'ultimi rispondono alla domanda *Что произошло?* (Cos'è successo?), focalizzano cioè l'attenzione sull'evento, mentre i primi rispondono alla domanda *Каков X?* (Com'è X?), oppure *Что с Хом?* (Cos'ha X?), ponendo al centro dell'espressione il soggetto di condizione. Per dirlo con i termini della linguistica moderna, il soggetto viene interpretato o come 'пациент' (paziente/esperiente), o come 'амбиентное состояние' (condizione ambientale) (Чейф 1975; Камалова 1984), come nell'esempio (47):

(47)

Когда я шла к станции, было уже  
 совсем темно [...] (Н. Ильина).  
 Mentre camminavo[v] verso la stazione era già  
 completamente[AVV] buio[PRED] [...]  
 (Mentre camminavo verso la stazione, era già completamente buio [...])  
 (N. Il'ina)

(Матханова 1999: 192)

In casi come questi non è possibile ascrivere la condizione descritta ad un soggetto inanimato, se non in presenza di personificazioni.

Il soggetto viene generalmente espresso da un pronome o da un sostantivo al caso dativo, come negli esempi in (48):

(48)

- a. Мне было холодно [...] (А. Чехов)  
 a me.DAT era freddo[PRED]  
 (Io avevo freddo) (A. Čechov)
- b. В тишине, в темноте Аверкию  
 стало легче (И. Бунин).  
 Nel[PR] silenzio[LOC], nel[PR] buio[LOC] ad Averkij.DAT diventò  
 più leggero[PRED COMP]  
 (Nel silenzio, nel buio Averkij cominciò a sentirsi più sollevato)  
 (I. Bunin)

(Матханова 1999: 192)

Il soggetto può anche comparire in altri casi (accusativo, genitivo con preposizione *у*, anche se meno tipica, non avendo peraltro in sé il significato di *recipiens*) (Матханова 1999: 193).

Tutto ciò induce a presupporre che nelle espressioni con CKC l'avverbio predicativo sia orientato non tanto al soggetto della condizione in sé, quanto al 'реципиент' (soggetto della percezione interna), che esiste (esplicitamente o implicitamente) nella struttura semantica di questo tipo di espressioni. La tipicità di queste espressioni è che il soggetto di condizione coincide con il soggetto di percezione, come in (49):

(49)

Мне было тяжело до такой степени [...] (А. Чехов).  
 A me.DAT era pesante[PRED] a tal punto.GEN [...]  
 (Sentivo un senso di pesantezza a tal punto [...]) (A. Čechov)

(Матханова 1999: 193).

Questa caratteristica consente di non esprimere il soggetto pur descrivendone lo stato interiore, come nell'esempio (50):

(50)

Стало	горячо	сердцу	(А.Н. Толстой)
Cominciò	caldo[PRED]	al cuore.DAT	
(Il cuore cominciò a scaldarsi)			(A. N. Tolstoj)

(Матханова 1999: 193).

Questa costruzione si può definire prototipica, spesso la si ritrova nei dizionari, es.:

**Страшно** безл. сказ., кому и без доп. Об ощущении страха, испытываемом кем-либо

([Fa] **paura** impersonale predicato, con e senza dativo. Di sensazione di paura, provata da qualcuno).

**Холодно** безл. в знач. сказ кому. Об ощущении холода, испытываемом кем-то

([Fa] **freddo** impersonale nel significato di predicato dativo. Di sensazione di freddo, provata da qualcuno). [MAC]

(Матханова 1999: 193).

Diversa la questione legata a condizioni esterne della natura, dell'ambiente circostante, segni del mondo circostante: temperatura, colori, suoni, ecc., percepiti dagli organi sensoriali. Si confrontino gli esempi in (51):

(51)

a. Когда я проснулся среди ночи,  
в избе было светло [...] (К. Симонов)  
Quando io.NOM mi svegliai[v] nel mezzo della notte.GEN  
nel[PR] izba[LOC] era luminoso[PRED]  
(Quando mi svegliai nel mezzo della notte nell'izba c'era luce [...])  
(K. Simonov)

b. В доме литераторов, как всегда,  
светло [...] (И. Одоевцева)  
In[PR] casa[LOC] dei letterati.GEN, come sempre[AVV]  
luminoso[PRED]  
(Nella casa dei letterati, come sempre, c'è luce [...]) (I. Odoevceva)

(Матханова 1999: 193).

Negli esempi in (51) il soggetto di condizione e quello di percezione non coincidono. Il predicato è orientato verso il soggetto della percezione mentre la condizione si ascrive ad una qualche circostanza che si trova al di fuori del soggetto. Spesso infatti in espressioni di questo tipo si trovano in aggiunta dei locativi: в избе (nell'izba), в комнате (nella stanza), на улице (fuori/sulla strada). Il locativo è notoriamente legato alla semantica della percezione (Пупынин

1991). Per cui si può parlare di orientamento delle CKC verso il soggetto di percezione e non di condizione, anche se, abbiamo visto, in particolari casi e condizioni (durante la descrizione della condizione della persona) i due soggetti possono coincidere.

Concludiamo questa sezione dedicata alla cosiddetta ‘zona di passaggio’ e alle sue innumerevoli possibilità interpretative con questa considerazione di Pataškova (2012):

В современном русском языке наблюдается тенденция трансформации качественных по значению лексем в стательные: *Мне фиолетово (жарг.)*; *Было коричнево*; *Пахло корицей (У.Гамаюн)*. Поэтому в языке постоянно происходят случаи транспозиции слов из одной части речи в другую, наблюдается утрата старых и приобретение новых качеств, что, несомненно, связано с глубокими внутренними преобразованиями лексико-грамматической характеристики слова, с изменениями категориального статуса слова, его структурносемантической характеристики при сохранении внешнего облика слова (Nella lingua russa contemporanea si nota una tendenza alla trasformazione del significato di parole da qualitativo a stativo: *Mi sento viola (gerg.)*; *Era bruno*; *C’era profumo di cannella (U. Gamajon)*). Perciò nella lingua costantemente avvengono casi di trasformazione di parole, che implicano il passaggio da una parte del discorso ad un’altra, si nota una perdita di vecchie qualità per acquistarne di nuove, cosa che, indubbiamente, è legata a profonde riorganizzazioni interne delle caratteristiche lessico-grammaticali della parola, al cambiamento dello *status* categoriale della parola, delle sue caratteristiche struttural-semantiche nonostante l’aspetto esteriore della parola resti invariato) (Паташкова 2012: 194-202).

## 2.4 Considerazioni e indagini successive

### 2.4.1 Perché è giusto fare chiarezza

Dall'ampia letteratura sui predicativi russi sembra di capire che, al di là dell'identificazione della classe grammaticale a cui questi predicativi debbano appartenere (2), il problema ad oggi ancora dibattuto resti quello di definire i criteri che determinano l'appartenenza di queste parole a una classe grammaticale piuttosto che a un'altra.

La tradizione grammaticale suddivide le parti del discorso basandosi su criteri principalmente semantico-funzionali, cosa ad oggi ancora condivisa dalla grammatica e da buona parte della linguistica moderna, che non si sono di molto discostate da questa tradizione: i nomi appartengono a quella classe grammaticale che designa cose o persone, i verbi designano stati o azioni, gli aggettivi qualità, gli avverbi modalità e così via. Questo criterio semantico è solo uno dei criteri attraverso i quali si classificano le varie parti del discorso, insieme a morfologia e sintassi. Così, dal punto di vista morfologico, verbi, nomi, aggettivi e avverbi presentano, rispettivamente, diverse forme che assolvono a ben specifiche funzioni grammaticali, determinandone, spesso, anche la posizione all'interno della frase e, quindi, la struttura sintattica.

Se questi criteri rappresentano le caratteristiche più frequenti e normali, per così dire di *default*, ci sono casi in cui questo *default* può essere violato per diventare non-*default*.

Abbiamo visto come gli studiosi che si sono occupati delle CKC le abbiano classificate su vari livelli di analisi, basando queste ultime su criteri principalmente semantici (Ščerba), sintattici (Vinogradov, Zimmerling), infine anche morfologici (Galkina-Fedoruk). Se ad esempio consideriamo la semplice frase in (52):

(52)

сегодня	на	улице	холодно
oggi[AVV]	su[PR]	strada[LOC]	freddo[PRED]
(oggi fuori fa freddo)			

ci rendiamo immediatamente conto di come venga a mancare la corrispondenza *default* tra i vari livelli d'analisi rispetto alla forma in –o. L'espressione холодно presenta infatti:

- (i) la semantica tipica di un verbo pur non essendo un verbo; indica infatti la condizione del freddo, essendo legata quindi a fenomeni atmosferici (in questo senso condivide la funzione dei verbi che, infatti, indicano stati/azioni);
- (ii) la morfologia tipica di un avverbio o di un aggettivo breve al neutro (-o), pur non avendo però con essi in comune, al di là dell'aspetto, la funzione propria di avverbi ed aggettivi, rispettivamente indicatori di modalità e di qualità;
- (iii) una sintassi non canonica (se un soggetto si deve esprimere, sarà sotto forma di esperiente al caso dativo). Da un punto di vista sintattico si nota come la forma холодно, in questo specifico contesto, sia avalente (ossia manchi di argomenti)<sup>1</sup>, inserita in una costruzione impersonale, priva, quindi, di un soggetto tradizionalmente inteso e che può più frequentemente e facilmente combinarsi con locativi (non obbligatori dal punto di vista della costruzione della frase ma altrettanto importanti poiché, in qualche modo, contestualizzano l'evento).

Non sorprende dunque che gli innumerevoli studi fatti sui predicativi abbiano assunto posizioni diverse: coloro che sono a favore delle categorie tradizionali non si accordano su quale sia la categoria in cui inserirli, per ragioni principalmente morfologiche (Šapiro). Coloro che al contrario sono a favore dell'individuazione di una nuova parte del discorso non si accordano su quale base definirla (semantica? sintattica?) o comunque non sanno stabilire in che misura sintassi (Vinogradov, Pospelov), semantica (Ščerba, Isačenko) e morfologia (Tichonov, Galkina-Fedoruk) operino insieme. L'impressione generale è che vi sia un orientamento per lo più basato su criteri semantici, come del resto suggerisce la stessa etichetta loro assegnata: 'parole della categoria di condizione'. A questo proposito Matchanova (2001) afferma che:

Мы придерживаемся термина 'слова категории состояния', так как он наиболее полно отражает природу и сущность рассматриваемых слов. [...] состояние представляет собой особую семантическую структуру, иерархически организованную, как правило, тесно связанную с предметной ситуацией (эмоциями, физиологическими симптомами, температурными, световыми, атмосферными признаками окружающей среды); состояние может быть категоризовано в языке преимущественно лексически, преимущественно грамматически, комплексно и может быть выражено на уровне

---

<sup>1</sup> I concetti di 'argomento' e 'ruolo semantico' saranno brevemente trattati in (2.4.3).

словоформы, высказывания и текста (Aderiamo al termine ‘parole della categoria di condizione’, perché esso maggiormente riflette la natura e l’essenza delle parole considerate. [...] la condizione rappresenta una struttura semantica particolare, gerarchicamente organizzata, di norma strettamente legata alla situazione oggettiva [emozioni, sintomi fisiologici, legati alla temperatura, alla luce, a caratteristiche atmosferiche dell’ambiente circostante]; la condizione può essere caratterizzata nella lingua principalmente lessicalmente, principalmente grammaticalmente, complessivamente può anche essere espressa a livello di forma di parola, di espressione e di testo) (Матханова 2001: 48).

La teoria linguistica, quindi, allo stato attuale, non offre una risposta esaustiva. Partendo dall’osservazione dei dati, essa tenta però di individuare comportamenti comuni, costanti, dando una lettura globale dei fenomeni, sebbene non esaustiva. Pur non intendendo prendere una posizione in merito alle ragioni a favore o contro l’ipotesi di considerare le СКС nuova parte del discorso, ai fini del mio studio è utile assumere che tra queste forme una differenza c’è. Questa differenza sta, in particolare, nella possibilità che esse hanno di ammettere o meno dativi argomentali. Il tentativo sarà quello di individuare dei criteri per poter differenziare queste parole rispetto ai loro omonimi e a specifiche proprietà sintattiche, come vedremo in (2.4.2). Quest’ultime saranno quindi il presupposto per un nuovo inquadramento, anche in relazione al fatto che le frasi impersonali “образуют сложную и пёструю гамму переходных типов от полной безличности до безличности мнимой или потенциальной” (formano una complessa e variegata gamma di tipologie, che vanno dall’impersonalità completa, a quella apparente o potenziale) (Виноградов 1972: 614).

#### **2.4.2 ‘Мне холодно’ vs ‘Мне важно’: specularità vs differenze**

Se dal punto di vista morfologico i predicativi sono quindi per la maggior parte assolutamente sovrapponibili ad avverbi e aggettivi in forma breve, dal punto di vista sintattico essi si discostano dai loro omonimi in virtù di nuove proprietà combinatorie. In (2) si è potuto vedere quali e quante siano le combinazioni sintattiche realizzabili per i predicativi. Molto comune è la struttura grammaticale esemplificata in (53), che prevede un sintagma nominale al dativo seguito dall’elemento predicativo (che, come si è visto, è morfologicamente equivalente ad un aggettivo in forma breve al neutro), seguito a sua volta da una subordinata infinitivale oppure introdotta dal complementatore что:

(53)

a. Мне по улице a me.DAT per strada (Ho freddo a passeggiare per strada)	холодно  freddo[PRED]	гулять  passeggiare.INF[V]
b. Мне по улице a me.DAT per strada (Per me è importante passeggiare per strada)	важно  importante[PRED]	гулять  passeggiare.INF[V]
c. Мне по улице a me. DAT per strada (Non ho voglia di passeggiare perché c'è vento)	ветрено  ventoso[PRED]	гулять  passeggiare.INF[V]

Sebbene formalmente uguali, queste tre frasi hanno strutture sintattiche diverse. Infatti, mentre *мне* in (53a) è un argomento selezionato dal predicativo, in (53b-c) è un aggiunto. Ne è una prova il fatto che la sostituzione di *мне* con il sintagma preposizionale *для меня* è ammissibile solo per (53b-c), come si vede in (54):

(54)

a.*Для меня по улице per me.GEN per strada	холодно  freddo[PRED]	гулять  camminare.INF[V]
b.Для меня по улице per me.GEN per strada	важно  importante[PRED]	гулять  camminare.INF[V]
c.Для меня по улице per me.GEN per strada	ветрено  ventoso[PRED]	гулять  camminare.INF[V]

La possibilità di sostituire *мне* con il sintagma *для меня* è tipica delle frasi ‘двусоставные’ (a due elementi), nelle quali quindi la forma *ин* –o è considerata forma breve dell’aggettivo, omonima alla forma predicativa (Воинова 1965).

Inoltre, in ognuna delle tre frasi in (53) *мне* svolge un ruolo semantico diverso: in (53a) è l’esperiente (colui che sente il freddo), in (53b) è un beneficiario, mentre l’infinitiva è argomentale rispetto a *важно* (ciò che è importante è, appunto, il passeggiare); infine in (53c)

né il dativo, né l'infinitivale sono argomentali rispetto a ветрено e мне svolge la funzione di soggetto non canonico, agente di гулять. Si confrontino le strutture sintattico-grammaticali degli esempi in (53) nella Tab. 1:

Tab. 1 *esempi di strutture sintattico-grammaticali con diverse proprietà argomentali*

<b>Esempi</b>	<b>Semantica</b>	<b>Morfologia</b>	<b>Sintassi</b>
<b>Мне</b> (холодно гулять по улице)	Esperiente	Dativo	Soggetto non canonico
<b>Мне</b> (важно гулять по улице)	Beneficiario	Dativo	Soggetto non canonico
<b>Мне</b> (ветрено гулять по улице)	Agente	Dativo	Soggetto non canonico

A questo si aggiunga l'assenza di concordanza in (53a) tra il sintagma nominale al dativo, esperiente dello stato in oggetto, e l'elemento predicativo. Quest'ultima osservazione ci dà modo di affrontare la questione da un ulteriore punto di vista, ossia la possibilità di costruire frasi che prevedano soggetti non canonici (2.4.3).

### **2.4.3. Breve teorizzazione su argomenti e soggetti non canonici**

Abbiamo visto come le CKC siano una categoria intermedia fra nomi, aggettivi e verbi. A tal proposito rimandiamo alle considerazioni fatte in relazione all'esempio (51). Svolgendo esse una funzione predicativa, possono quindi selezionare un certo numero di argomenti, aspetto di cruciale importanza per questa tesi. Facciamo nostre le osservazioni di Jezek (2005: 54), per il quale non si possono definire gli argomenti senza partire dal predicato, cioè da "quell'elemento linguistico il cui significato descrive una situazione, uno stato di cose, un evento, qualcosa che è, accade o potrebbe accadere volontariamente o involontariamente nel mondo". Questo elemento è generalmente rappresentato dal verbo o comunque, da elementi che assolvono a funzioni di predicato, come appunto, possono essere considerati i predicativi nel russo. Jezek (2005: 54) definisce poi 'argomento' "l'elemento linguistico che esprime uno dei partecipanti all'evento o alla situazione asserita dal predicato, e che deve obbligatoriamente essere nominato affinché ciò che il predicato descrive abbia un

senso”. Abbiamo in realtà visto in (2.3.3) come in certi casi, in riferimento ai predicativi, l’argomento possa anche essere omesso, implicitamente però previsto dal contesto.

La specifica relazione semantica che si stabilisce tra il verbo ed i suoi argomenti viene infine definita ‘ruolo tematico’ o ‘ruolo semantico’, anche ‘ruolo theta’ dalla linguistica moderna (per approfondimenti: Chomsky 1981, Dowty 1991, Fillmore 1968, Van Valin R.D.Jr.-LaPolla R.J. 1997). Il verbo assegna cioè un ruolo tematico a ciascuno dei suoi argomenti. Se da un lato vi è infatti una corrispondenza univoca tra argomenti e ruoli tematici, cioè ad ogni argomento corrisponde uno ed un solo ruolo tematico (ad esempio di agente, esperiente, beneficiario o paziente) e viceversa, dall’altro non è altresì sempre unica la corrispondenza tra categorie grammaticali e ruoli tematici, come si può facilmente verificare in (55):

- (55)
- |                                    |              |                  |               |
|------------------------------------|--------------|------------------|---------------|
| Мне                                | ХОЛОДНО      | гулять           | по улице      |
| a me.DAT.                          | freddo[PRED] | camminare.INF[V] | per strada    |
| (Ho freddo a camminare per strada) |              |                  |               |
| Я                                  | ИСПЫТЫВАЮ    | чувство          | холода        |
| io.NOM                             | provo[v]     | sensazione.ACC   | di freddo.GEN |
| (Ho freddo)                        |              |                  |               |

per le quali il ruolo del soggetto (S) è alternativamente assegnato ad un caso dativo non canonico (55a) e ad un caso nominativo canonico, entrambi in funzione di esperiente (55b).

A tal proposito il pedagogo e scrittore russo V. Klassovskij (1815-1877), nel suo libro *Нерешенные вопросы в грамматике (Questioni irrisolte di grammatica)*, offre una spiegazione semantica per questo dilemma, come esemplificato in (56):

- (56)
- |                |                    |
|----------------|--------------------|
| а. Мне         | не спится          |
| a me.DAT       | non viene sonno[v] |
| (non ho sonno) |                    |
| б. Я           | не сплю            |
| io.NOM         | non dormo[v]       |
| (non dormo)    |                    |

(Классовский 1870: 22)

Le frasi in (55) e (56) sono assolutamente speculari; risulta immediatamente chiaro come le parole *мне* e *я* rappresentino la stessa persona, ovvero siano entrambi soggetti in relazione al loro predicato. Si può a questo punto formulare la seguente equazione: *Мне* : не

спится = Я : не сплю (Классовский 1870: 23), in cui (56a) produce l'effetto descritto in (56b).

Qualche decennio più tardi, con A. F. Dmitrevskij, storico e bizantinista russo (1856-1929), si verifica un ulteriore passaggio sia rispetto alla grammatica tradizionale che assegna il soggetto sempre al caso nominativo: S (NOM), come in (55b), sia rispetto alle successive osservazioni di Klassovskij che, come abbiamo visto, ammette soggetti non canonici: S (DAT), come in (55a). Dmitrevskij (1877) sviluppa il concetto per cui non sia necessariamente necessaria una relazione tra categorie grammaticali (casi) e loro funzioni. Ogni verbo possiede infatti il suo sistema di completamento, in altre parole di 'saturazione', ponendo il soggetto come una varietà di complemento, senza alcuna definizione semantica, ed esprimibile attraverso forme grammaticali diverse (Виноградов 1958: 290): P / (C1, C2, C3, ecc...), dove C sta per Complemento e P per Predicato.

Questa teoria verrà successivamente perfezionata e maggiormente dettagliata, nella prima metà del '900, dal linguista francese Lucien Tesnière (1893-1954), precursore delle teorie grammaticali di dipendenza e valenza moderne (solo per indicarne alcune: Comrie 1989; Grimshaw 1990; Graffi 1994; Van Valin R.D.Jr.-LaPolla R.J. 1997; Salvi e Vanelli 2004; Donati 2008; C. De Santis 2016). Nella sua opera principale *Eléments de syntaxe structurale*, pubblicata postuma nel 1959, egli scrive: "Il verbo esprime il processo [...] Gli attanti sono gli esseri o le cose che, a un titolo qualunque e in qualsiasi modo, anche a titolo di semplici figuranti e nel modo più passivo, partecipano al processo" (Tesnière 1959: 73).

Tesnière definisce poi il concetto di 'valenza' come segue:

Si può allora paragonare il verbo a una specie di atomo munito di uncini, che può esercitare la sua attrazione su un numero più o meno elevato di attanti, a seconda che esso possieda un numero più o meno elevato di uncini per mantenerli nella sua dipendenza. Il numero di uncini che un verbo presenta, e di conseguenza il numero di attanti che esso può reggere, costituisce ciò che chiameremo la valenza del verbo (Tesnière 1959: 157).

Così come nella chimica, la valenza, in grammatica, esprime la proprietà del verbo di richiedere un certo numero e un certo tipo di legami sintattici. Tesnière utilizza la parola 'attante' per definire ciò che nella linguistica moderna viene definito 'argomento' o, talvolta, 'complemento'. Egli sviluppò l'idea di come non sia sempre vera una relazione univoca tra funzioni grammaticali e ruoli semantici in senso stretto, potendo il ruolo di soggetto essere

svolto, nella teoria argomentale, da un argomento non necessariamente canonico. Lo studioso espone la sua teoria sintattica generale attraverso un'analisi tripartita, che considera:

- (i) il numero degli argomenti-complementi necessari per la costruzione di frasi grammaticali;
- (ii) la forma morfologica di questi complementi;
- (iii) ruoli ed eventuali restrizioni semantiche, valutando possibili (in-)compatibilità semantiche.

Si tratta quindi, in termini più teorici, di affrontare la questione, rispettivamente, da tre diversi livelli d'analisi:

- (i) sintassi: informazioni sulla quantità e sulle funzioni sintattiche dei singoli costituenti, sulla combinabilità dei vari elementi della frasi;
- (ii) morfologia: informazioni sulla forma categoriale (morfologica) dei vari costituenti, realizzati nella sintassi;
- (iii) semantica: informazioni sui ruoli semantici (o tematici) che i singoli costituenti assumono nell'evento descritto dal verbo (nel nostro caso dal predicativo) (Tesnière 1959).

Esemplifichiamo questa analisi tripartita confrontando gli esempi in (55) analizzati sopra nella Tab. 2:

Tab. 2 *esempi di struttura sintattico-grammaticale canonica e non canonica (55a/b)*

<b>Esempi</b>	<b>Semantica</b>	<b>Morfologia</b>	<b>Sintassi</b>
<b>Мне</b> (ХОЛОДНО гулять по улице)	Esperiente	Dativo	Soggetto non canonico
<b>Я</b> (ИСПЫТЫВАЮ чувство холода)	Esperiente	Nominativo	Soggetto canonico

Appare immediatamente evidente come tra i due esempi non sia il significato a cambiare, bensì la quantità degli argomenti, la loro categoria grammaticale e i ruoli semantici ad essi associati, con eventuali aggiunte di elementi circostanziali e/o complementatori. In

particolare, in relazione all'elemento nominale, lo stesso ruolo semantico di esperiente può essere realizzato, morfologicamente e sintatticamente, in modi diversi.

#### **2.4.4 Cosa è meglio indagare? *Ruscorpora.ru* e modalità di analisi**

Si possono quindi annoverare, tra i tratti principali di queste espressioni, la possibilità di essere accompagnati da un soggetto non canonico e la loro perfetta sovrapposibilità a strutture identiche ma solo da un punto di vista formale, come esemplificato in (53), oltre alla già rilevata omonimia con altre parti del discorso (2). Diventa cruciale a questo punto la questione dell'identificazione categorial-grammaticale di queste espressioni. Se è vero che le proprietà argomentali di *мне холодно* sono diverse rispetto a quelle di *мне важно* o *мне ветрено*, perché allora etichettarle tutte allo stesso modo, in maniera indiscriminata? Se dal punto di vista morfologico queste espressioni sono infatti perfettamente sovrapposibili, esse non lo sono dal punto di vista argomentale.

Ai fini pratici, potrebbe essere utile distinguere l'uso di un dativo in qualità di soggetto non canonico (ovvero argomento del predicato), o di un dativo aggiuntivo (ovvero beneficiario rispetto al predicato)? Di fronte ad espressioni del tipo *жарко* (c'è/fa molto caldo), *тепло* (c'è un bel tepore), *морально* (è morale), *элегантно* (è elegante), *душно* (c'è afa), gli stati espressi possono essere riferiti ad un eventuale esperiente? Dove posso trovare questo genere di informazioni? A questo scopo siamo andati a verificare come sono inserite e catalogate queste espressioni all'interno del *ruscorpora.ru*, il maggiore *corpus* ad oggi esistente della lingua russa, prendendo le mosse proprio da *холодно*, dopo averne brevemente descritto il sito e le modalità di analisi.

#### **Il Corpus Nazionale della lingua russa (*ruscorpora.ru*)**

Il Corpus Nazionale della lingua russa, il cui volume consta di 115 645 documenti, 23 803 881 frasi e 283 431 966 parole (<http://search1.ruscorpora.ru/search.xml?env>), è una collezione elettronica di testi russi, creata da un nutrito gruppo di autori e collaboratori, linguisti e filologi, a partire dal 2001 e sotto la direzione di V. Plungjan, per il quale si rimanda al link <http://ruscorpora.ru/corpora-team.html> e a Plungjan (2005). Si compone di un *Основной корпус текстов* (*Corpus principale di testi*) in russo standard, suddiviso in tre parti: (i) testi scritti moderni (dagli anni '50 ai nostri giorni), tra cui annoveriamo narrativa moderna di vari generi, testi religiosi e filosofici, tecnici, di affari e giurisprudenza, memorie e biografie, saggistica, scritti di carattere giornalistico, letteratura scientifica, discorsi pubblici,

lettere, diari, documenti vari ecc.; (ii) un *sub-corpus* di lingua orale, che abbraccia lo stesso periodo; (iii) testi recenti che vanno dalla metà del 18° secolo alla metà del 20° secolo e che presentano la lingua russa del passato e del presente attraverso una vasta gamma di varietà sociolinguistiche: letteraria, colloquiale, vernacolare, dialettale.

Nell'effettuare una ricerca all'interno del *corpus* principale vengono di *default* selezionate le tre parti contemporaneamente, anche se è possibile circoscrivere la ricerca ad una o ad alcune parti di esse, grazie ad un sistema metalinguistico di annotazioni attraverso cui poter selezionare autori, periodi, generi e altre peculiarità stilistiche. Considerata infatti l'ampiezza del *corpus* e la varietà dei testi in esso contenuti, è stato spesso necessario restringere il campo d'indagine.

Ogni testo è inoltre provvisto di contrassegni morfologico-grammaticali, attribuiti automaticamente da un programma di computer, molto importante per analisi su ampia scala, che richiedano una particolare precisione. Il Corpus Nazionale della lingua russa utilizza quattro tipi di annotazioni: meta-testuali (informazioni sul testo), morfologiche, accentologiche e semantiche.

L'applicazione *ruscorpora.ru* si fonda sul modello Смысл<=>Текст (Senso<=> Testo) del ricercatore russo I. A. Mel'čuk (Мельчук 1974; Mel'čuk 1977), ideato in collaborazione con l'amico e collega A. K. Žolkovskij. Questo modello ha fornito i principali strumenti per l'annotazione grammaticale; si fonda sulla concezione di atto comunicativo quale processo di passaggio da un contenuto semantico a svariati testi, attraverso un modello tassonomico semplificato di input, di facile applicabilità, che il computer è in grado di accettare. Gli elementi chiave della teoria sono dunque: un senso, un testo e la lingua. La teoria Смысл<=>Текст rappresenta un punto di partenza importantissimo per ulteriori ricerche in diversi settori della scienza linguistica.

Si prevede per un prossimo futuro anche l'inserimento, in *ruscorpora.ru*, di informazioni di ordine sintattico, essendo il sistema delle annotazioni in continuo sviluppo. Si dichiara che

В небольшой части основного корпуса (объемом 6 млн словоупотреблений; в дальнейшем эта цифра будет увеличена) произведено ручное снятие омонимии и дополнительная коррекция результатов работы программы автоматического морфологического анализа. Эта часть образует так называемый корпус со снятой омонимией, который может служить удобным полигоном для тестирования различных программ поиска, морфологического анализа и автоматической обработки текстов, а также для исследований современной русской морфологии, требующих

повышенной точности поиска (Per una piccola parte del *corpus* principale [per un volume di 6 milioni di parole, cifra destinata a crescere in futuro], è stata effettuata una disambiguazione manuale dell'omonimia e una successiva correzione dei risultati del lavoro del programma che automaticamente attribuisce valori morfologici. Questa parte rappresenta il cosiddetto *corpus* con omonimia disambiguata, che può servire da comodo poligono di prova per una serie di programmi di ricerca, di analisi morfologica e di elaborazione automatica dei testi, e anche per studi sulla moderna morfologia russa, che richiedono un'elevata precisione di ricerca) (<http://www.ruscorpora.ru/corpora-structure.html>).

Gli esempi in cui è presente la disambiguazione sono annotati con la dicitura 'ОМОНИМИЯ СНЯТА' (omonimia disambiguata). In generale i generi contemplati all'interno di questo *sub-corpus* in cui l'omonimia viene disambiguata vanno dai detective polizieschi alla letteratura per bambini, al fantastico, alla satira ecc., contemplano una varietà di generi (favola, racconto, romanzo, aneddoto, opera teatrale ecc.), di luoghi e periodi (dalla preistoria, attraverso l'antichità, al medioevo, fino al periodo post-sovietico in riferimento a Russia, Siberia, Bielorussia, Ucraina, Polonia e altri paesi, dal medioevo all'epoca contemporanea per gli altri paesi). È inoltre possibile filtrare una determinata parola per sfere funzionali, dagli affari, alla pubblicistica, ai settori industriale, scientifico ecc. e relative tipologie, o per diverse tematiche, dalle scientifiche a quelle umanitarie.

Nella maggior parte dei casi in cui l'omonimia non è disambiguata si riporta la dicitura 'ОМОНИМИЯ НЕ СНЯТА' (omonimia non disambiguata). Quando il contesto rende difficile determinare univocamente la funzione grammaticale, per esempio "в текстах с неснятой омонимией приводятся все допустимые морфологические разборы словоформ, поэтому на запрос с участием дательного падежа могут находиться формы предложного, на запрос глагола *знать* — существительное *знать* и т. п. (nei testi con omonimia non disambiguata si riportano tutte le possibili forme di parole ammesse, perciò cercando il caso dativo si possono ottenere forme al prepositivo, cercando il verbo *znat'* [*conoscere*] — il sostantivo *znat'* [*nobiltà*] ecc.) (<http://www.ruscorpora.ru/corpora-errors.html>).

*Ruscorpora.ru* è anche provvisto dei seguenti *sub-corpora* per ulteriori ricerche all'interno di ambiti più settoriali (<http://www.ruscorpora.ru/corpora-structure.html>):

- *Газетный корпус (sub-corpus giornalistico)* che include articoli di informazione di massa dal 2000 in avanti;
- *Корпус параллельных текстов (sub-corpus parallelo)*, che consente ricerche per traduzioni dal russo o da altre lingue: inglese, tedesco, spagnolo, italiano, polacco, ucraino, bielorusso e multilingue;

- *Корпус диалектных текстов (sub-corpus dialettologico)*, che registra parlate dialettali da varie regioni della Russia e presenta varianti morfologiche dialettali;
- *Корпус поэтических текстов (sub-corpus poetico)*, che consente di ricercare non solo attraverso filtri di carattere lessicale o grammaticale, ma anche per tratti di ordine specificamente poetico, come metro, rima, ecc.;
- *Обучающий корпус русского языка (sub-corpus didattico)*, con omonimia disambiguata, adottato dal programma d'insegnamento nel sistema scolastico russo;
- *Корпус устной речи (sub-corpus orale)*, che include registrazioni pubbliche, di linguaggio orale privato e di film (per certi aspetti coincide con il *sub-corpus multimediale*);
- *Мультимедийный корпус (sub-corpus multimediale)*, che include registrazioni del russo parlato pubblico e trascrizioni di spezzoni di film russi (1930-2007).
- *Акцентологический корпус (sub-corpus accentologico)*, che include testi forniti di informazioni sulla storia dell'accento russo.
- *Глубоко аннотированный (синтаксический) корпус (sub-corpus sintattico)*, che contiene frasi con completa contrassegnazione morfologica e sintattica (Апресян *et alii* 2005). In realtà questo *sub-corpus* è ancora allo stato embrionale, riferendosi ad una minima parte delle voci presenti nel *corpus*, pressoché ancora inesistente in riferimento ai contesti d'uso delle forme in –o indagate.

### **Modalità di analisi**

L'analisi dei predicativi è stata effettuata dapprima all'interno del *corpus* principale, senza distinzione rispetto alle sue diverse tre parti. Al fine di aumentare la quantità di occorrenze ricavabili si è optato per un'indagine a tutto campo, che comprendesse quindi diverse tipologie di testi. Occorre inoltre considerare il fatto che i predicativi rappresentano una parte molto produttiva nel russo standard, presente quindi all'interno di varie tipologie testuali. Per questo motivo non ci è sembrato prudente escluderne alcune. Contestualmente alla ricerca all'interno del *corpus* principale è stato indagato anche il *sub-corpus* con omonimia disambiguata, di cui, come sappiamo, è parte. Nonostante il volume del materiale, rispetto al *corpus* principale, sia notevolmente ridotto, si tratta comunque di una quantità di testi considerevole, sufficientemente ricca ai fini della nostra ricerca. Si è deciso di considerare tutti i testi con omonimia disambiguata, senza distinzione di genere, periodo, autore, anche in riferimento ai testi artistici e non, quest'ultimi distinti per sfere funzionali: dagli affari, alla pubblicistica, ai settori industriale, scientifico ecc. e relative tipologie. Si sono infine incluse nella ricerca tutte le tematiche, dalle scienze naturali, a quelle umanitarie.

Questo per dire quali e quante siano le aree di indagine sulle quali si è effettuata la nostra analisi.

Infine, in ottica contrastiva rispetto ai risultati ottenuti dall'indagine effettuata all'interno del *corpus* principale, si sono analizzati i *sub-corpora* settoriali, nelle loro varie declinazioni.

Le scelte per andare a verificare usi e funzioni di questi predicativi rispetto alle loro possibilità combinatorie sono state esplicitate contestualmente alla stessa analisi esposta in (3). Si è scelto di esporre i risultati delle varie analisi per mezzo di tabelle, ognuna delle quali provvista di didascalia, in cui si riporta tipologia di ricerca e data in cui questa è stata effettuata. Essendo infatti il *corpus* in espansione per la continua aggiunta di documenti, i dati che a distanza di un certo periodo di tempo si ricavano, per medesime ricerche, possono variare sia in merito a frequenze, sia in relazione a proprietà distribuzionali, essendo peraltro prevista la possibilità di apportare modifiche alle annotazioni grammaticali e/o semantiche associate ad ogni singola parola.

### **Breve cenni sulla rappresentazione dei tratti semantici**

Pur non approfondendo in questa sede l'aspetto legato alla rappresentazione semantica delle parole che andremo ad analizzare, ci sembra non di meno utile darne un breve cenno. *Ruscorpora.ru* specifica che l'omonimia semantica non viene disambiguata perché, essendo fatta manualmente, richiederebbe troppo tempo (<http://www.ruscorpora.ru/corpora-sem.html>). Di conseguenza agli omonimi semantici sono associate più etichette, cosa, peraltro, in linea con la mancata disambiguazione per categorie grammaticali. Il dizionario semantico si basa sul dizionario morfologico del sistema DIALING (120mila parole) che a sua volta è un'espansione del *Grammatical dictionary of Russian* di Zaliznjak (1977). I contrassegni lessicali e semantici sono raggruppati per: (i) tassonomie (classi tematiche di nomi, verbi, aggettivi e avverbi); (ii) meteorologia (nomi concreti ed astratti); (iii) tipologia (nomi concreti); (iv) causativi (per verbi); (v) ausiliari (per verbi); (vi) valutazione (nomi concreti ed astratti, aggettivi ed avverbi).

I tratti semantici riferiti agli esempi in cui l'omonimia è disambiguata sembrano in realtà più generici, limitandosi alla semantica principale e non contemplando quella aggiuntiva. Ad esempio холодно disambiguato in funzione predicativa riporta le seguenti attribuzioni semantiche:

Semantica principale:

*der:a, dt:hier, ev.*

In tutti i casi di omonimia non disambiguata, indipendentemente dall'etichetta grammaticale all'interno della quale si operi la ricerca (PRAEDIC, ADV, A, A,brev,n), la forma in-o è accompagnata da tratti semantici aggiuntivi, sia in riferimento alla semantica principale, sia in riferimento a quella aggiuntiva. Facciamo sempre l'esempio di холодно:

Semantica principale:

*der:a, der:s, dt:abstr, dt:physq:temper, dt:temper, dt:weather, ev:neg, r:qual, t:physq:temper*

Semantica aggiuntiva:

*der:a, der:s, der:shift, dt:abstr, dt:physq:temper, dt:temper, dt:weather, ev:neg, r:qual, t:humq, t:physq:color, t:physq:temper*

Evidentemente la mancata disambiguazione comporta una maggior genericità e, di conseguenza, più abbondanza di tratti semantici.

### **Cosa ci dicono i corpora a proposito di una lingua**

Il *corpus* nazionale di una lingua è creato da linguisti, specialisti in linguistica dei *corpora*, (disciplina sempre più in espansione), per ricerche accademiche e insegnamento delle lingue, rivolto a linguisti professionisti, insegnanti di lingua, studenti di scuola e università. La maggior parte delle lingue più parlate al mondo ha un proprio *corpus*, e così anche il russo. Un *corpus* è caratterizzato, come abbiamo visto, da due elementi principali: (i) presenza di una collezione ben rappresentativa e bilanciata di testi di una determinata lingua; (ii) informazioni aggiuntive sulle caratteristiche e proprietà degli stessi testi, attraverso un articolato sistema di annotazioni e mappature di ogni singolo lemma che ne aumentano l'utilità. Il valore di un *corpus* dipende in larga misura dal sistema di filtri programmato. Il *corpus* Nazionale della lingua russa presenta un sistema di annotazioni molto variegato e dettagliato. Questo offre senz'altro la possibilità di effettuare ricerche diversificate, anche in relazione alle varie possibilità combinatorie che questi predicativi possono avere. Anche se un *corpus* non può mai considerarsi rappresentativo in senso assoluto di un determinato fenomeno linguistico, essendo comunque soggetto all'elaborazione personale di coloro che lo creano, non di meno, tendendo ad includere varietà tipologiche di documenti in grande quantità, offre risposte abbastanza attendibili su comportamenti di massima, usi e frequenze. I significati sono generati dai contesti in cui le parole sono inserite, lessico e sintassi sono due

facce di una stessa medaglia tanto che, come afferma M. Stubbs (2014: 92) “It is impossible to separate lexis and syntax, since different meanings of words are associated with distinctive formal patternings”.

Cominciamo quindi la nostra analisi proprio da *холодно*, cercando di capirne l’inquadramento categoriale in relazione ad usi e funzioni in (3.1.1). L’analisi proseguirà poi in ottica comparativa prima con *важно* (3.1.2), avendo quest’ultimo, rispetto ad *холодно*, come abbiamo visto, diverse proprietà argomentali, specialmente in relazione alla possibilità di ammettere un’espansione al dativo, per concludere con un esempio di predicativo, ‘*логично*’ (3.2.1) per il quale, sulla base delle osservazioni fatte in (2.3), non si prevede la possibilità di venir associato ad un’eventuale espansione al dativo. Cercheremo di capire i comportamenti sintattici e gli usi di espressioni apparentemente simili ma in realtà molto diverse sia rispetto alle relative funzioni grammaticali, sia rispetto alle possibili collocazioni all’interno della frase, talvolta soggette a limiti e restrizioni.

### 3. Indagine all'interno di *ruscorpora.ru*: etichette associate ed esempi di registrazione

#### 3.1 Esempi di predicativi che ammettono un'espansione al dativo

##### 3.1.1 Холодно

- Nel suo uso più generalizzato

La ricerca all'interno di *ruscorpora.ru* è stata inizialmente effettuata andando a verificare la categoria grammaticale all'interno della quale è stata codificata la parola холодно. A questo scopo abbiamo alternativamente selezionato le etichette PRAEDIC (predicativo), ADV (avverbio), A (aggettivo), ed infine e A,brev,n (aggettivo breve al neutro), basandoci sulle diverse funzioni sintattico-grammaticali svolte all'interno della frase, così come sono state per lo più teorizzate all'interno della letteratura scientifica (2). All'interno del *corpus* principale, che raccoglie occorrenze relative alla parola esaminata per la maggior parte in contesti in cui l'omonimia non è stata disambiguata, sono inseriti anche i casi in cui l'omonimia, al contrario, lo è e che, come vedremo, rappresentano una minima parte.

Si sono ottenuti risultati di frequenza pressoché uguali, con una percentuale di oscillazione tra lo 0,32% e lo 0,37%, come dimostra la (Tab. 3):

Tab. 3 холодно - ricerca all'interno del corpus principale (03.09.2017)

холодно	tratti grammaticali	quantità documenti	quantità ricorrenze
	PRAEDIC	4234	11 952
	ADV	4 482	12 882
	ADV   PRAEDIC	4537	13065
	A	4 400	12 769
	A,brev,n	4 149	11 769

Si è quindi deciso di verificare se effettivamente a frequenze così elevate corrispondano usi altrettanto diversificati, in qualità, appunto, di predicativo oppure avverbio o aggettivo in forma breve al neutro. Ciò che in realtà è emerso è che gli esempi per lo più si ripetono, mescolando usi e funzioni. Infatti, al di là di pochissimi esempi con omonimia disambiguata (85 per il tratto PRAEDIC e 82 per il tratto ADV), di cui tratteremo oltre, le ricerche per singole etichette PRAEDIC, ADV, A e A,brev,n ripropongono, per la stragrande maggioranza dei casi, medesimi esempi, per i quali vi è infatti tripla attribuzione (PRAEDIC, ADV, A), come in (57):

(57)

a. Ночью было холодно, невозможно было согреться даже одетыми и завернутыми в одеяла. [Александр Трушин. Двадцать лет без ответа // «Огонек», 2014] [омонимия не снята]

b. Я довольно холодно отреагировала — ну прислал и прислал. [Сати Спивакова. Не всё (2002)] [омонимия снята].

Se in (57a) холодно è un predicativo, usato al passato, in (57b) è chiaramente un avverbio. Ogni esempio in cui l'omonimia non è stata disambiguata, riporta infatti, in relazione alla parola esaminata, tante diciture di ordine grammaticale quante potrebbero essere le attribuzioni ad essa assegnate. Quindi la ricerca non disambiguata e non ristretta nei parametri può dare una grande quantità di risultati non pertinenti alla specifica ricerca, che quindi si scontra con l'incapacità dei *corpora* di riconoscere in modo automatico il valore grammaticale e sintattico dei singoli elementi.

Dalla ricerca emergono anche molti esempi di forme comparative, per lo più non disambiguate, che si ripetono generalmente ricercando sia per tratto ADV che per tratto A, sebbene spesso abbiano anche funzione predicativa impersonale. Se in (58a) la forma comparativa è infatti un esempio di uso aggettivale del comparativo, riferito al sostantivo Воздух, soggetto della frase, in (58b) lo stato espresso è chiaramente predicativo, accompagnato dal locativo В доме. Le rare forme comparative disambiguate, in tutto 3, riportano generalmente il tratto PRAEDIC (58c/d) che, infatti, non compare mai tra le attribuzioni nei casi non disambiguati. Si segnala un unico caso disambiguato in funzione avverbiale (58e), benché l'uso sia, più verosimilmente, predicativo. La quantità di ricorrenze diminuisce quando al tratto A si aggiunge quello di brev, presumibilmente per l'assenza di forme comparative; morfologicamente la desinenza –ee non può mai infatti essere breve:

(58)

a. С каждым часом склон становился все круче, что делало подъем не только трудным, но и небезопасным. Воздух был уже ощутимо холоднее. Дорога сужалась. [Евгений Водолазкин. Лавр (2012)] [омонимия не снята]

b. В доме оказалось еще холоднее, чем на улице. [Алексей Моторов. Преступление доктора Паровозова (2013)] [омонимия не снята]

c. И с каждым часом становилось всё холоднее. [Сергей Козлов. Правда, мы будем всегда? (1969-1981)] [омонимия снята - предик]

d. Правда, в доме было гораздо холоднее, чем на воздухе. [И. А. Бунин. Грамматика любви (1915)] [омонимия снята - предик]

e. Чуть холоднее двенадцати— пятнадцати градусов тепла — так тут уже все в роскошных шубах (зима!) [Анна Карабаш. Три дня в Монако (2002) // «Домовой», 2002.02.04] [омонимия снята - н]

Generalizzando, quindi, i criteri con i quali sono state registrate e trattate queste forme, ci sembra di poter trarre le seguenti conclusioni:

- pochissimi esempi disambiguati in generale, per lo più disambiguati utilizzando le etichette PRAEDIC e ADV, e per i quali si offrono, rispettivamente, le etichette: “**лемма** холодно (см. в словарях) – **грамматика** предик, disamb” e “**лемма** холодно (см. в словарях) – **грамматика** н, disamb”, nelle quali le abbreviazioni предик e н indicano, rispettivamente, predicativo e avverbio;
- nella stragrande maggioranza dei casi gli esempi si ripetono per singole ricerche proprio perché la parola in oggetto, non disambiguata, ha la tripla attribuzione предик, н, прил e la dicitura riferita a холодно recita sempre: “**лемма** холодно (см. в словарях) – **грамматика** н, предик, disamb / **лемма** холодный (см. в словарях) прил с, ед, кратк”;
- холодно nella sua forma comparativa è accompagnato alternativamente dalla dicitura “**лемма** холодно (см. в словарях) – **грамматика** н/предик, сравн, disamb” quando disambiguato, o da “**лемма** холодно (см. в словарях) – **грамматика** н, сравн, disamb / **лемма** холодный (см. в словарях) прил, сравн disamb” quando non disambiguato. Le forme comparative non disambiguate si recuperano quindi ogniquale volta si cerchi per tratto ADV e A; per tratto PRAEDIC solo quando disambiguate, un’unica volta disambiguata in funzione avverbiale, erroneamente.

Usi in funzione di aggettivo in forma breve al neutro, che preveda quindi un soggetto canonico al neutro, sono molto rari. Ne segnaliamo uno, il (58f):

(58)

f. Утро было холодно, но скоро почувствовал я жар и скинул с себя теплый сюртук. [Владимир Краснов. Альпийские сны (2012.11.17) // «Новгородские ведомости», 2012] [омонимия не снята]

D’altra parte si potrebbe ipotizzare che холодно, proprio in virtù del suo significato, (stato/sensazione di freddo), sia più facilmente inserito in contesti che prevedono soggetti animati. Sarà utile la riprova con predicativi che rendano più probabile di холодно la presenza di A e di A,brev,n come ad esempio важно, che tratteremo in seguito in (3.1.2).

Si deduce, quindi, che l'etichetta PRAEDIC non esclude le altre, ovvero seleziona tutti i casi in cui la parola si usa anche come avverbio (ADV) o aggettivo (A). Sostanzialmente, non vi è una chiara e netta distinzione (disambiguazione) delle diverse funzioni sintattico-grammaticali della parola холодно, pur essendoci la possibilità di filtrarla sotto etichette relative a diverse categorie grammaticali. Un'omonimia per lo più ancora non disambiguata, probabilmente per la difficoltà che di volta in volta si incontra nella determinazione delle varie funzioni grammaticali, a conferma della gran confusione che ancora esiste in relazione all'identificazione e catalogazione di queste espressioni. D'altra parte *ruscorpora* dichiara:

Как задать подкорпус текстов со снятой морфологической омонимией? Как известно, в русском языке одна и та же словоформа может выражать разные грамматические значения. Например, словоформа 'сапог' может обозначать именительный падеж единственного числа и родительный падеж множественного числа, словоформа 'порой' может обозначать творительный падеж единственного числа от слов «пОра» и «порА», наречие «порой», а также повелительное наклонение, единственное число от глагола «порыть». Это явление и называется морфологической, или грамматической омонимией. В основном Корпус содержит тексты, в которых омонимия не снята, т.е. словоформа «порой» имеет при себе все четыре перечисленных выше морфологических разбора, и, соответственно, будет выпадать при четырех разных запросах пользователя (Come offrire un *sub-corpus* di testi con omonimia morfologica disambiguata? Come è noto, nella lingua russa, una medesima parola può esprimere diversi significati grammaticali. Ad esempio, la forma 'stivale' può essere nominativo singolare e genitivo plurale, la forma 'talvolta' può designare il caso strumentale singolare dalle parole 'poro' e 'è tempo', l'avverbio 'talvolta' e anche l'imperativo singolare dal verbo 'frugare'. Questo fenomeno è chiamato omonimia morfologica o grammaticale. In generale, il *Corpus* contiene testi in cui l'omonimia non è disambiguata, ad es. la forma 'talvolta' incorpora tutti e quattro i sopra elencati segni morfologici, e, di conseguenza, verrà recuperata per ognuna delle quattro diverse richieste dell'utente) (<http://www.ruscorpora.ru/index.html> - Как пользоваться Корпусом (инструкция в формате PDF)

Si specifica inoltre però:

Однако в небольшой части Корпуса морфологическая омонимия была снята вручную, так что при словоформе оставался только один, правильный разбор. Вот такие тексты и формируют подкорпус текстов со снятой омонимией. В этих текстах проставлено ударение (Tuttavia, in una piccola parte del *Corpus* l'omonimia morfologica è stata

disambiguata manualmente, così che alla parola è associato un unico tratto corretto. Questi testi formano il *sub-corpus* di testi con omonimia disambiguata. In questi testi è indicato l'accento) (<http://www.ruscorpora.ru/index.html> - Как пользоваться Корпусом (инструкция в формате PDF))

Proprio in relazione a quest'ultima dichiarazione sarà interessante ed utile osservare più da vicino gli esempi che presentano omonimia disambiguata, già ricavabili ricercando all'interno del *corpus* principale ma, per facilità di consultazione, filtrabili separatamente perché raccolti in un *sub-corpus* distinto come spiegato in (2.4.4), e schematizzati nella Tab. 4:

Tab. 4 *холодно* – esempi disambiguati (03.09.2017)

<b>холодно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	PRAEDIC	85	183
	ADV	82	113
	ADV   PRAEDIC	137	296
	A	0	0
	A,brev,n	0	0

Gli esempi naturalmente, in questo caso, non si ripetono proprio perché le diciture relative a *холодно* riportano, alternativamente, differenti tratti grammaticali, in funzione predicativa (59a/b - предик) o avverbiale (59c/d - н), che si sommano ricercando contemporaneamente per i tratti grammaticali PRAEDIC + ADV:

(59)

a. 4 апреля, в день рождения Андрея Тарковского, здесь было ещё холодно, накануне ночью выпал снег, отчего и Волга стала совсем белой. [Иваново. Детство (2004) // «Экран и сцена», 2004.05.06] [омонимия снята - предик]

b. тяжело? — Было не тяжело, а холодно. Здесь прохладная вода. [Андрей Митьков. Юрий Кудинов, чемпион Европы-2002 в плавании на открытой воде: «Меня просто трясло» (2002) // «Известия», 2002.07.26] [омонимия снята - предик].

c. И там у него в доме, может, было холодно, не протоплено, может быть, печка дымила. [Евгений Гришковец. ОдноврЕмЕнно (2004)] [омонимия снята - н]

d. Я довольно холодно отреагировала — ну прислал и прислал. [Сати Спивакова. Не всё (2002)] [омонимия снята - н].

Si segnalano, però, due incongruenze, ossia (i) l’attribuzione di diverse categorie grammaticali, rispettivamente предик in (59a/b) e н in 59c, in presenza di funzioni identiche e tutte riconducibili al tratto della predicatività, (ii) la conseguente presenza, all’interno dei risultati ricavati unicamente per tratto ADV, di esempi in cui холодно, disambiguato, assolve a funzioni ben diverse nella frase (59c vs 59d).

Quindi, anche successivamente all’analisi dei casi disambiguati, ciò che emerge non fa altro che confermare la difficoltà nell’incasellare queste espressioni in maniera univoca da un punto di vista grammaticale, sia perché morfologicamente esse sono perfettamente sovrapponibili ad avverbi e aggettivi in forma breve, sia perché, rispetto a quest’ultimi esse hanno in comune il tratto della predicatività. A ciò si aggiunga il fatto che in molti casi il passaggio da una funzione grammaticale ad un’altra può risultare ambiguo, come abbiamo potuto capire dagli studi condotti sulla cosiddetta ‘переходная зона’ (zona di passaggio) descritta in (2.3.3) e come osserveremo meglio nelle sezioni che seguiranno.

In (2.4.4), descrivendo la struttura di *ruscorpora*, è stato rilevato che esso si compone, oltre che da un *corpus* principale sul quale si è deciso di effettuare principalmente le nostre analisi, di ulteriori 9 *sub-corpora* settoriali. Anche al loro interno, ricercando ad esempio холодно, può capitare di trovare esempi in cui l’omonimia è stata disambiguata, sempre comunque in quantità nettamente inferiore rispetto a quelli per i quali l’omonimia resta non disambiguata. Al di là di raffronti di ordine statistico, che possono essere meno significativi ai fini della nostra ricerca, quello che maggiormente è stato utile andare a verificare è stata l’attribuzione categoriale associata al predicativo esaminato quando disambiguato. Per far questo è bastato confrontare le diciture associate agli esempi filtrati selezionando, alternativamente, i tratti PRAEDIC e ADV. Dei 9 *sub-corpora*, solo per 4 troviamo anche esempi disambiguati, come indicato nella Tab. 5. Nel caso del *sub-corpus* dedicato all’apprendimento la disambiguazione lo riguarda per intero:

Tab. 5 холодно – esempi disambiguati all’interno del *sub-corpora* settoriali (03.09.2017)

<i>sub-corpus</i> settoriale	quantità documenti PRAEDIC	quantità ricorrenze PRAEDIC	quantità documenti ADV	quantità ricorrenze ADV
Accentologico	0	0	0	0
Giornalistico	0	0	0	0
Dialettologico	20	27	19	25
Multimediale	0	0	0	0

Didattico	14	27	17	22
Parallelo	0	0	0	0
Poetico	0	0	0	0
Sintattico	0	0	2	2
Orale	5	7	2	2

Per il tratto PRAEDIC all'interno del *sub-corpus* dialettale troviamo esempi come in (60):

(60)

a. Вечером— понижение температуры, опять холодно. И вот так: [Духовная культура. Религия (с. Ярок, Мичуринский район, Тамбовская область, 2004)] [омонимия снята]

b. А холодно было, такие морозы в сорок втором году, такие зимы были. [Военные будни (Высокое, Глушковский район, Курская область, 2000)] [омонимия снята]

Se in riferimento a (60a) la dicitura relativa a холодно recita, coerentemente alla disambiguazione, “**лемма** холодно (см. в словарях) – **грамматика** предик”, questa volta senza l’aggiunta dell’abbreviazione disamb, non è chiaro per quale ragione (60b), parimenti disambiguato, riporti ancora la tripla assegnazione: “**лемма** холодно (см. в словарях) – **грамматика** н, предик / **лемма** холодный (см. в словарях) прил, с, ед, кратк, ancora una volta priva dell’abbreviazione disamb.

Evidentemente questo esempio, come altri trattati allo stesso modo, si ricava anche filtrando il tratto ADV e A.

La dicitura recita sempre e coerentemente предик per gli esempi disambiguati ricavati all'interno del *sub-corpus* dedicato all’apprendimento e a quello orale.

Passando ora ad analizzare gli esempi ricercando per tratto ADV, se all'interno del *corpus* dialettale troviamo esempi assimilabili a (60b), quindi con tripla attribuzione, all'interno del *sub-corpus* dedicato all’istruzione compaiono per lo più esempi del tipo in (61):

(61)

Он говорил, что этот роман никуда не годится, — холодно ответил Рудольфи и перевернул страницу. [М. А. Булгаков. Театральный роман / Главы 1-11 (1936-1937)] [омонимия снята]

di chiaro uso avverbiale e che, coerentemente con il tratto richiesto, recitano, in riferimento a холодно, la dicitura: “**лемма** холодно (см. в словарях) – **грамматика**, н, manner”, ancora una volta priva dell’abbreviazione disamb ma con l’aggiunta, per la prima volta, del tratto grammaticale manner, che, inequivocabilmente, ne identifica la funzione di indicatore di modo/maniera. Raramente si trovano esempi come in (62):

(62)

Нервная дрожь его перешла в какую-то лихорадочную; он чувствовал даже озноб; на такой жаре ему становилось холодно. [Ф. М. Достоевский. Преступление и наказание / главы 1-5 (1866)] [омонимия снята]

per i quali холодно è parimenti assimilato ad un uso avverbiale sempre attraverso l’attribuzione н, manner, benché si tratti in realtà di uso in funzione predicativa. Qui, peraltro, viene neutralizzato il tratto della staticità attraverso la copula становилось (si fece/divenne) che ha in sé l’idea della processualità legata al divenire, proprietà, questa, attribuibile solo alle forme predicative, come ben evidenziato da Matchanova in (2.3.3).

Infine, se per il *sub-corpus* sintattico, l’attribuzione grammaticale associata a холодно recita adv in caratteri latini: “**лемма** холодно (см. в словарях) – **грамматика**, adv, come in (63):

(63)

Холодно, бедно. [Боги меняются местами] [омонимия снята]

per il *sub-corpus* orale rimane “**лемма** холодно (см. в словарях) – **грамматика**, н”, priva, questa volta, dell’ulteriore attribuzione manner, come in (64):

(64)

А потом так холодно / "смерть вырвала из наших рядов товарища...[Беседа с Д. Арбениной, лидером группы «Ночные снайперы», «Школа злословия», канал «Культура» // практиканты, 2003] [омонимия снята]

Semberebbe, quindi, rispetto a холодно, che le funzioni predicativa da un lato, avverbiale dall’altro, venissero più consapevolmente e criticamente riconosciute esclusivamente all’interno del *sub-corpus* didattico, forse in relazione ai suoi stessi scopi, così dichiarati da *ruscorpora*:

Обучающий корпус русского языка (открылся в 2007 г.) — небольшой корпус со снятой омонимией, ориентированный на преподавание русского языка в школе (отобраны произведения из школьной программы, изучаемых в школьном курсе функциональных стилей, размечены словоизменительные типы и другие дополнительные морфологические признаки) (Il *corpus* didattico della lingua russa [inaugurato nel 2007] — è un piccolo *corpus* con omonimia disambiguata, orientato all'insegnamento del russo a scuola [vengono selezionate opere dal programma scolastico, gli stili funzionali studiati nel corso scolastico, sono indicate le forme di parole flessive e altri segni morfologici aggiuntivi]) (<http://ruscorpora.ru/corpora-structure.html>).

Complessivamente, le maggiori perplessità, al di là della mancata disambiguazione che inevitabilmente attribuisce più categorie grammaticali a una stessa parola, permangono, specialmente in riferimento ai casi disambiguati, rispetto a (i) esiguità di questi ultimi per poter trarre considerazioni più generalizzate su comportamenti di massima; (ii) non sufficiente trasparenza sui criteri di disambiguazione, per cui, abbiamo visto, esempi di uso chiaramente predicativo (предик) vengono disambiguati come avverbi (н); (iii) non uniformità persino nelle etichette utilizzate per la disambiguazione, che talvolta riporta ancora la tripla attribuzione.

Passiamo ora ad analizzare, nella sezione successiva, l'uso di холодно nell'eventualità in cui sia accompagnato da un'espansione al dativo.

- **Con espansione al dativo**

Se nella sezione precedente abbiamo osservato il comportamento di *холодно* indipendentemente dalla possibilità di essere accompagnato da argomenti e/o circostanziali, e quindi nel suo uso più generalizzato, in questa sezione andremo a circoscrivere maggiormente la ricerca analizzando i dati ricavati quando al predicativo in oggetto si associa in particolare un dativo. Affronteremo l'analisi specularmente alla sezione precedente, inizialmente all'interno del *corpus* principale, commentando dapprima gli esempi con omonimia non disambiguata e, a seguire, i casi in cui l'omonimia lo è. Infine effettueremo un raffronto dei dati ottenuti con i dati emersi ricercando all'interno dei vari *sub-corpora* settoriali.

Abbiamo descritto in (2.4.2) come il predicativo *холодно* possa ammettere un dativo argomentale, esperiente rispetto allo stato descritto. In questo caso i criteri di analisi adottati hanno visto la necessità di dover delimitare, gradualmente, il raggio della ricerca per la difficoltà di risalire sempre ed in maniera inequivocabile a dati attendibili rispetto ai tratti richiesti. Man mano che si sono riscontrate ambiguità o inesattezze rispetto a ciò che si voleva trovare, si è qui cercato di limitare il margine di errore arginando sempre più l'analisi, andando ad effettuare ricerche consequenziali e sempre più mirate, verificando, nell'ordine: (i) presenza di un dativo quando precede o segue il predicativo; (ii) presenza di un pronome al dativo prima o dopo il predicativo; (iii) incidenza di segni di interpunzione prima e dopo il sintagma composto da questi due elementi; (iv) casi in cui il pronome al dativo si trova ad inizio frase. Questi criteri di ricerca, in relazione alla possibilità che queste forme hanno di essere accompagnate da un dativo, saranno gli stessi adottati per le successive analisi di *важно* (3.1.2) e *логично* (3.2.1).

Sono emerse infatti varie criticità, che riguardano, in particolar modo: (a) percentuali di frequenza rispetto all'etichetta selezionata; (b) sovrapposizione e mescolanza di funzioni grammaticali dovute al fatto che le parole esaminate hanno, per la maggior parte dei casi e come già riscontrato per l'uso più generalizzato di *холодно*, più attribuzioni (PRAEDIC; ADV; A); (c) ambiguità anche rispetto alla mancata disambiguazione di parole che accompagnano i predicativi; (d) difficoltà nell'individuazione di un dativo argomentale rispetto alla forma in-o esaminata. D'altra parte sono anche emerse delle tendenze più o meno regolari che ci hanno consentito di identificare comportamenti di massima, come ad esempio (e) la posizione preferenziale del dativo, che generalmente, se espresso, precede di una posizione il predicativo.

Analizzando quindi inizialmente la presenza di un dativo quando segue *холодно* di una posizione, si sono ricavati i dati esposti nella (Tab. 6):

Tab. 6 *холодно* + *dat.* - ricerca all'interno del corpus principale (2.08.2017)

<b>холодно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	259	285
	<b>ADV</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	284	311
	<b>(ADV   PRAEDIC)</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	287	314
	<b>A</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	284	311
	<b>A,brev,n</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	256	282

Sebbene, da una prima visione generale, le quantità di occorrenze ricavate si riducono di molte unità rispetto alla ricerca di *холодно* nel suo uso più generalizzato, proprio perché l'aggiunta del filtro relativo all'espansione al dativo ne circoscrive l'ambito di utilizzo, ci rendiamo immediatamente conto che grosso modo anche qui le percentuali di frequenza differiscono di poco rispetto alle varie etichette di volta in volta selezionate.

Questi risultati dimostrano infatti la medesima logica nei criteri di registrazione riscontrati nella sezione precedente, quando si è effettuata la ricerca per la singola voce *холодно*, che, riferiti alla Tab. 6, ci portano a confermare le seguenti regolarità:

- pochissimi esempi disambiguati in generale (solo 3 per tratto PRAEDIC), per i quali si offre etichetta “**лемма холодно** (см. в словарях) – **грамматика** предик, disamb come in (65);
- nella maggior parte dei casi gli esempi si ripetono per singole ricerche sempre in relazione alla tripla attribuzione associata ad *холодно*, come in (66), che riporta la dicitura: **лемма холодно** (см. в словарях) – **грамматика** н, предик, disamb / **лемма холодный** (см. в словарях) прил, с, ед, кратк”;
- i pochi esempi di forme comparative non disambiguate (qui 29), per i quali *холодно* è accompagnato dal tratto сравн, si recuperano sempre ricercando sotto i tratti ADV e A. Gli esempi comparativi disambiguati si ricavano sempre ricercando per tratto PRAEDIC:

(65)

Новая, необжитая квартира, где так неуютно вещам. Жмутся друг к другу, холодно им. Окна— на улицу, низко, почти на уровне тротуара. [И. Грекова. Фазан (1984)] [омонимия снята]

(66)

a. Холодно мне, вот я и замерз. Женщины завизжали, мужчины начали выбрасывать Пьяного вон из комнаты, стало совсем не до сна. [Нина Воронель. Без прикрас. Воспоминания (1975-2003)] [омонимия не снята]

b. Потому что, если в домах будет сыро и холодно, населению никакой врач не поможет. [Нина Леонтьева. Отмороженная власть (2003) // «Советская Россия», 2003.04.08] [омонимия не снята]

c. Какой вы, однако, негодяй. Я холодно ему кивнул и вышел. Вернувшись вниз к себе, я взял шляпу и поспешил на улицу. [В. В. Набоков. Соглядатай (1930)] [омонимия не снята]

Si registrano ancora una volta risultati diversamente interpretabili. Infatti, nonostante sia (66a) che (66b) siano esempi di холодно in funzione predicativa, mentre in (66a) il dativo è argomentale rispetto a холодно, in (66b) il dativo населению è riferito alla frase principale e холодно alla coordinata che precede. Evidentemente può capitare che ricercando i dati semplicemente impostando la distanza di una posizione tra i vari elementi che compongono il sintagma, senza considerare la sintassi (virgola o eventuali altri segni di interpunzione), si possano ottenere risultati non confacenti rispetto a ciò che si intende trovare. (66c), infine, propone un uso avverbiale di холодно e il dativo che segue dipende, evidentemente, dal verbo кивнул.

Naturalmente una ricerca per questi pochi filtri può includere anche i casi in cui il caso dativo non si riferisce semplicemente alla persona che sperimenta lo stato, ma, talvolta, alla parte del corpo che risente di certe condizioni, come negli esempi in (67):

(67)

a.— Открой окно, — прошу я. — Мне будет холодно спине. — Эгоист! [Виктория Токарева. Будет другое лето (1964-1994)] [омонимия не снята]

b. Сначала стало холодно рукам и ногам, будто натягивали мокрые чулки и перчатки. [Виктория Токарева. Счастливый конец (1964-1994)] [омонимия не снята]

c. Значит, остригли! Вот почему холодно голове. А мохнатое, влажное — лесной зверь, росомаха, — лежавшее рядом в приёмном покое, — это, видно, и была моя коса. [И. Грекова. Перелом (1987)] [омонимия снята]

(67a) ci pone però di fronte a un ulteriore interrogativo, ossia quello di individuare quale sia il dativo argomentale rispetto a холодно, мне oppure спине? Può infatti accadere che lo stato espresso dal predicativo in —o venga trasferito dal soggetto ad una parte di esso (ногам, зубам, глазам: alle gambe/ai piedi, ai denti, agli occhi). In casi come questi i due dativi sono su un piano gerarchico diverso, in cui мне si riferisce direttamente alla persona che ha freddo e

rappresenta l'argomento di холодно (мне холодно), mentre il secondo dativo indica la parte del corpo in funzione di attributo secondario, un aggiunto, che risponde alla domanda Где? (Dove?) В какой части тела? (In quale parte del corpo?). Diverso, quindi dal dativo partitivo in (67a/b), in cui si descrive solo la parte del corpo. Inoltre, poiché i predicativi esprimono degli stati assoluti, non è possibile circoscriverli con delle forme locative del tipo в ногах, в зубах, в глазах: nelle gambe/nei piedi, nei denti, negli occhi (Giusti Fici *et alii* 1991).

Aumentano invece di molto in percentuale i casi in cui il dativo precede di una posizione il predicativo in oggetto, anche qui con variazioni di frequenza che oscillano di poco rispetto all'etichetta grammaticale selezionata, come si può vedere dalla (Tab. 7):

Tab. 7 *dat. + холодно - ricerca all'interno del corpus principale (02.08.2017)*

<b>холодно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно PRAEDIC</b>	721	891
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно ADV</b>	758	962
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно ADV   PRAEDIC</b>	771	976
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно А</b>	756	960
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>холодно А,brev,n</b>	708	877

Specularmente alle ricerche precedenti, ai pochi esempi disambiguati (14 selezionando il tratto PRAEDIC e 2 selezionando ADV), la maggior parte delle occorrenze si ripete identica, associando холодно alle tre solite attribuzioni (PRAEDIC, ADV e A), alternando, quindi, usi predicativi (68a), ad usi avverbiali (68b/c):

(68)

a. Водка не греет. Мне холодно. 2 3 : 1 6 [Сергей Носов. Фигурные скобки (2015)] [омонимия не снята]

b. Сын ответил ей, к ее удивлению, холодно. [Владимир Войнович. Монументальная пропаганда // «Знамя», 2000] [омонимия не снята]

c. Я не живу в этой гостинице, — холодно сказала Мария. [Вацлав Михальский. Храм Согласия (2008)] [омонимия не снята]

La funzione avverbiale di холодно, peraltro, esclude a priori la possibilità di un dativo argomentale, come succede ad esempio per 68b, in cui il sostantivo al dativo удивлению che precede холодно è determinato dalla preposizione к, con la quale forma un sintagma, oppure in

68c, dove addirittura la desinenza del prepositivo del sintagma в этой гостинице coincide con il dativo singolare dei sostantivi femminili. Il sistema ha qui selezionato un lemma come dativo per via dell'isomorfia con il prepositivo, fornendo perciò un dato del tutto fuorviante. In questo esempio non solo гостинице non può riferirsi a холодно perché fa parte di un'altra frase, separata solo da segni di interpunzione, ma addirittura non è un dativo.

Questi risultati ci forniscono, d'altra parte, un'utile indicazione sulla collocazione del dativo, che, evidentemente, andando in molti casi a ricoprire la posizione del soggetto (mancante), in generale precede il predicativo.

Le analisi finora effettuate hanno quindi mostrato come i risultati ottenuti non sempre siano soddisfacenti o confacenti rispetto a ciò che si vuole scoprire, sia per mancata disambiguazione, sia per troppa genericità dei filtri selezionati, in riferimento a tratti grammaticali e/o sintassi.

Volendo quindi effettuare una ricerca ancor più circoscritta, nel tentativo di ottenere risultati il più possibile attendibili rispetto ai tratti richiesti, si è pensato di delimitare ulteriormente il dativo che accompagna холодно associandogli il filtro SPRO,dat,(sg|pl) (pronomi singolare|plurale), sia che lo segua (Tab. 8) o lo preceda (Tab. 9) di una posizione:

Tab. 8 холодно + SPRO,dat,(sg | pl) - ricerca all'interno del corpus principale (02.08.2017)

<b>холодно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>холодно PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl)</b>	108	121
	<b>холодно ADV</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl)</b>	108	121
	<b>холодно (ADV   PRAEDIC)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl)</b>	109	122
	<b>холодно A</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl)</b>	108	121
	<b>холодно A,brev,n</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl)</b>	107	120

Tab. 9 SPRO,dat,(sg | pl) + холодно - ricerca all'interno del corpus principale (02.08.2017)

<b>холодно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно PRAEDIC</b>	383	451
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно ADV</b>	388	457
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da	398	468

	<b>холодно (ADV   PRAEDIC)</b>		
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно А</b>	387	456
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно А,brev,n</b>	373	440

I risultati della (Tab. 8) offrono un unico esempio disambiguato per tratto PRAEDIC; tutti i restanti esempi non disambiguati, sempre in base al criterio della tripla attribuzione, si ripetono per i vari tratti. Le occorrenze aumentano quando il pronome al dativo precede холодно (Tab. 9), a conferma, quindi, che l'eventuale soggetto non canonico tenderebbe ad occupare la posizione pre-verbale. Nuovamente si registra una bassissima frequenza di esempi disambiguati (11 per tratto PRAEDIC e 1 solo per tratto ADV) e gli esempi non disambiguati si ripetono per le varie etichette, mescolando funzioni ed usi di холодно, predicativo in (69a), avverbiale in (69b), quest'ultimo, peraltro, in realtà non preceduto da un dativo e per il quale valgono quindi le considerazioni fatte in riferimento a (68c):

(69)

a. Она платье хочет. Ей холодно. Я смотрю на её Мальвину, а у той вместо оторванной ноги торчит синий карандаш. [Андрей Геласимов. Чужая бабушка (2001)] [омонимия снята]

b. Все это в нас есть — иначе мы не были бы падки на художественную литературу, а судили бы о ней холодно, как воображаемые марсиане. [Сергей Смирнов. Чему смеются математики? // «Знание - сила», 2009] [омонимия не снята].

Sebbene, quindi, si sia optato per un graduale restringimento del raggio della ricerca nel tentativo di limitare le possibilità di deviazione rispetto a ciò che si intende trovare, ancora non si ha garanzia che il dativo selezionato, sia che preceda o che segua холодно, si riferisca inequivocabilmente al predicativo. Si possono infatti ottenere esempi come in (70), peraltro identico a (65), in cui il dativo che precede холодно non è argomentale, facendo tra l'altro parte di un'altra frase (к другу). Al contrario è argomentale il dativo che segue холодно:

(70)

Новая, необжитая квартира, где так неуютно вещам. Жмутся друг к другу, холодно им. Окна— на улицу, низко, почти на уровне тротуара. [И. Грекова. Фазан (1984)] [омонимия снята]

A questo punto, per aumentare le probabilità che il dativo sia argomentale rispetto al predicativo, occorre circoscrivere maggiormente la ricerca facendo in modo che entrambi gli elementi non siano separati da virgole o segni di punteggiatura, venendo per così dire a formare

una struttura compatta, in cui eventuali segni di interpunzione precedano (amark) o seguano (bmark) il sintagma nominale composto alternativamente da холодно + dat. (Tab. 10) o da dat. + холодно (Tab. 11):

Tab. 10 *amark холодно + SPRO,dat,(sg | pl) + bmark* - ricerca all'interno del corpus principale (02.08.2017)

<b>холодно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>холодно PRAEDIC amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl) bmark</b>	21	22
	<b>холодно ADV amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl) bmark</b>	20	21
	<b>холодно (ADV   PRAEDIC) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl) bmark</b>	21	22
	<b>холодно A amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl) bmark</b>	20	21
	<b>холодно A,brev,n amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl) bmark</b>	20	21

Si ricava solo un esempio disambiguato per il tratto PRAEDIC. A parte un paio di casi in cui si frappone il punto e virgola, come ad esempio in (71):

(71)

Я как будто даже чувствую духовный холод ее полета, душе холодно, мне сиротливо; всему, что близ меня, холодно; всему, даже вещам, одиноко и сиротливо. [Н. Н. Пунин. Дневник. 1922 год (1922)] [омонимия не снята]

e in cui peraltro холодно designa come proprio argomento, alternativamente, il pronome dativo всему che lo precede di quattro posizioni e il sostantivo душе (per i quali valgono le considerazioni fatte in relazione all'esempio 67a), tutti gli altri esempi sembrano adeguati rispetto ai tratti di predicatività richiesti, ripetendosi sempre con il variare delle etichette grammaticali alternativamente selezionate per la mancata disambiguazione, come (72):

(72)

Все в телогрейках и шапках — холодно им,... [Владимир Козлов. Колхоз (2002)] [омонимия не снята]

Ripetendo la stessa ricerca con gli stessi criteri ma semplicemente invertendo la posizione dei due elementi del sintagma, ossia quando il pronome al dativo precede di una posizione il predicativo, otteniamo i risultati esposti nella (Tab. 11):

Tab. 11 *amark + SPRO,dat,(sg | pl) + холодно + bmark - ricerca all'interno del corpus principale (02.08.2017)*

<b>холодно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно PRAEDIC bmark</b>	110	120
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно ADV bmark</b>	109	119
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно (ADV   PRAEDIC) bmark</b>	110	120
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно A bmark</b>	109	119
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно A,brev,n bmark</b>	109	119

Si registra un unico esempio disambiguato per PRAEDIC e, come sempre, la diversa etichetta grammaticale non influisce sul dato della frequenza, ripetendosi gli esempi per tipologia e quantità, come (73) che compare selezionando alternativamente le varie etichette:

(73)

Может, ему холодно было, я не знаю... А на следующий день я в деканате пошутил по этому поводу. [Андрей Геласимов. Рахиль (2004) // «Октябрь», 2003] [омонимия не снята]

Filtrando, infine, tutti i casi in cui il pronome al dativo non solo precede холодно ma si trova anche ad inizio frase, dovrebbero aumentare le possibilità che quest'ultimo sia argomentale rispetto al predicativo. I risultati sono esposti nella Tab. 12:

Tab. 12 *SPRO,dat,(sg | pl) first + холодно - ricerca all'interno del corpus principale (04.09.2017)*

<b>холодно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно PRAEDIC</b>	119	133
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно ADV</b>	117	131
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно (ADV   PRAEDIC)</b>	119	133
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно A</b>	117	131
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно A,brev,n</b>	117	131

Gli unici due esempi con omonimia disambiguata si recuperano per il tratto PRAEDIC; ne riportiamo uno in (74):

(74)

Мне холодно и есть хочется, но самое главное — это то, что уже виден колхозный причал и кучка людей на нём. [Василий Аксенов. Звездный билет // «Юность», 1961] [омонимия снята]

Le restanti occorrenze, non disambiguate, ripropongono gli stessi criteri di registrazione già incontrati precedentemente, con tripla attribuzione. In generale si tratta comunque di esempi per lo più coerenti rispetto ai tratti richiesti.

Sostanzialmente, quindi, anche la ricerca rispetto all'uso di холодно accompagnato da un'espansione al dativo ha fornito risultati spesso ancora discordanti con gli scopi della ricerca, ambigui principalmente in relazione all'identificazione di dativi argomentali. Senza considerare il fatto che ad una sempre maggiore delimitazione del raggio della ricerca al fine di ottenere dati il più possibile coerenti con i tratti richiesti, diminuisce in proporzione la quantità di occorrenze ricavate, e, quindi, la loro significatività. Questo specialmente in riferimento ai pochi esempi con omonimia disambiguata, già ricavati all'interno del *corpus* principale e riassunti per facilità di consultazione nella Tab. 13:

Tab.13 *esempi disambiguati relativi a холодно* (04.09.2017)

<b>tratti grammaticali filtrati</b>	<b>PRAEDIC</b>	<b>ADV</b>
<b>холодно</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>dat</b>	3	0
<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно</b>	14	2
<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно</b>	11	1
<b>холодно PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl)</b>	1	0
<b>холодно amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat ,(sg   pl) bmark</b>	1	0
<b>SPRO,dat amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно bmark</b>	1	0

I risultati ottenuti, di quantità molto esigua come si può vedere, dimostrano che le etichette grammaticali utilizzate per disambiguare холодно rispetto alla sua funzione predicativa (предик), come in (75a) o avverbiale (н), come in (75b/c), sono adeguate:

(75)

a. Был жаркий летний день, поэтому я удивилась и спросила: "Вам холодно? [И. К. Архипова. Музыка жизни (1996)] [омонимия снята]

b. Последнее вы уж доказали, — отвечал я ему холодно и, взяв под руку драгунского капитана, вышел из комнаты. [М. Ю. Лермонтов. Герой нашего времени (1839-1841)] [омонимия снята]

c. Он не сразу меня заметил, а когда заметил, отнёсся не по обычаю холодно. [И. Грекова. Дамский мастер (1963)] [омонимия снята],

Nell'esempio (75c) холодно è correttamente disambiguato in funzione avverbiale; infatti il dativo обычаю non è argomentale ma è selezionato dalla preposizione по con la quale forma un sintagma a sé, così come in (75b) il pronome al dativo ему è un aggiunto rispetto a холодно, determinata dal verbo отвечал. Ancora una volta alcuni esempi si ripetono, come (75a), che si recupera sia filtrando '**dat** alla distanza di **1** da **холодно**', sia, evidentemente, filtrando '**SPRO,dat amark** alla distanza di **1** da **холодно bmark**'. Rispetto all'uso avverbiale, non si registra qui però l'utile annotazione grammaticale manner, che invece compare in (61).

L'esiguità degli esempi disambiguati finora ricavati ci ha ancora una volta spinti a tentare un'ultima ricerca all'interno dei *sub-corpora* settoriali. Naturalmente, dovendo questa volta ricercare холодно accompagnato da un dativo, si è scelto di filtrare i casi in cui quest'ultimo precede холодно, opzione che dovrebbe fornire la maggior quantità di occorrenze, sempre selezionando, alternativamente, i tratti PRAEDIC e ADV.

All'interno dei 9 *sub-corpora* recuperiamo solo 2 esempi disambiguati, uno relativo al *corpus* didattico, l'altro a quello orale, rispettivamente (76a) e (76b) (la ricerca rispetto al sintagma '**холодно** alla distanza di **1** da **dat**' non offre infatti alcun esempio disambiguato per i tratti PRAEDIC e ADV):

(76)

a. Мне снилось, что я опять еду той же дорогой, и опять мне холодно, и опять кругом меня опушённый инеем лес, и косые лучи солнца, густые и

жёлтые, уходят из этого леса, играя кое-где на стволах и мохнатых ветках... [В. Г. Короленко. Мороз (1900-1901)] [омонимия снята]

в. У меня тоже кровь горячая. А мне холодно. [Домашние разговоры // М. В. Китайгородская, Н. Н. Розанова. Речь москвичей: Коммуникативно-культурологический аспект. М.: ИРЯ РАН, 1999, 1991-1999] [омонимия снята]

La quantità di occorrenze è pressoché ininfluyente per poter trarre ulteriori utili informazioni o dati in merito a comportamenti, usi e funzioni di холодно.

In conclusione, quindi, rispetto alla maggior parte dei casi, disambiguati e non, i risultati in generale dimostrano delle regolarità nel comportamento del dativo, che di massima occupa la posizione che precede холодно, in particolare quando il dativo esercita il ruolo di esperiente dello stato in questione. Se da un lato, specialmente per i casi in cui l'omonimia non è disambiguata, il graduale restringimento del campo d'indagine dovrebbe fornire dati più certi e meno equivocabili, dall'altro si registrano comunque ancora casi in cui permane qualche perplessità sull'inquadramento grammaticale di холодно, specialmente in relazione (i) alla possibilità che il dativo si riferisca o meno a холодно, anche come aggiunto; (ii) alla presenza di un dativo argomentale; (iii) alle deviazioni rispetto a ciò che si vuole trovare.

In relazione agli esempi con omonimia disambiguata, la loro quantità è talmente esigua, abbiamo visto, da rendere vano qualsiasi tentativo di generalizzazione. Nella seguente sezione analizzeremo il comportamento di холодно in combinazione con una proposizione infinitivale.

- **Seguito da proposizione infinitivale**

Abbiamo visto come tra le più frequenti combinazioni sintattiche che interessano i predicativi vi sia anche quella che prevede una proposizione infinitivale, come descritto in (2.2.4). Indipendentemente dalla funzione grammaticale dell'infinito, possibile soggetto della frase, quello che a noi maggiormente interessa capire sono i criteri con cui si selezionano e identificano queste strutture all'interno dei *ruscorpora.ru*. Benché, appunto, l'infinito possa alternativamente seguire o precedere il predicativo, si è optato per la ricerca di quei casi nei quali l'infinito segue il predicativo, scelta motivata semplicemente dalla maggior canonicità di questa costruzione, specialmente, vedremo, quando preceduta da un dativo. I risultati sono indicati nella Tab. 14:

Tab. 14 *холодно + inf.* - ricerca all'interno del corpus principale (06.08.2017)

<b>холодно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	114	126
	<b>холодно ADV</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	117	131
	<b>холодно (ADV   PRAEDIC)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	119	133
	<b>холодно A</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	116	130
	<b>холодно A,brev,n</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	112	124

Al di là di 2 soli esempi disambiguati in funzione predicativa e di un unico esempio disambiguato in qualità di avverbio, in linea con i tratti richiesti, tutti i restanti esempi non sono disambiguati e, nuovamente, presentano criticità già note, dovute al fatto che il *corpus* restituisce elementi di prossimità, senza dar conto della sintassi.

È senza dubbio interessante notare come per alcuni dei casi non disambiguati siano presenti espansioni al dativo, come in (77):

(77)

Не хочешь читать — включи звук. — Мне холодно встать. — Тогда погоди. [Кир Булычев. Девочка с Земли (1971)] [омонимия не снята].

In (77) l'espansione al dativo è argomentale rispetto a *холодно*; ne è una prova il fatto

che la sostituzione di *мне* con il sintagma preposizionale *для меня* non è grammaticalmente accettabile, come si vede in (78):

(78)

\* *Для меня холодно вставать.*

Basandoci sulla gerarchia di Zimmerling (2.2.4) in relazione agli argomenti che alternativamente concorrono alla copertura della posizione del soggetto, descritta in (2.2.4), in (77) il dativo *мне* è quindi il soggetto della frase. Quest'ultima osservazione rappresenta in realtà il fulcro della nostra analisi, introdotta in (2.4.2) quando si è trattato di distinguere il dativo argomentale rispetto a quello aggiuntivo. Verrà ripresa in (3.3) quando si presenteranno i risultati dell'analisi sui *corpora*, in relazione a possibili proposte descritte in (4).

La quantità di occorrenze in cui è presente un dativo quando precede di una posizione *холодно* seguito da una infinitivale è indicata nella Tab. 15:

Tab. 15 *dat. + холодно + inf.* - ricerca all'interno del corpus principale (06.08.2017)

<b>холодно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	12	12
	<b>dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно ADV</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	12	12
	<b>dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно (ADV   PRAEDIC)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	12	12
	<b>dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно A</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	12	12
	<b>dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно A,brev,n</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	12	12

All'assoluta assenza di esempi disambiguati, si accompagna anche una bassissima frequenza di occorrenze, che peraltro si ripetono per tutte le etichette di volta in volta selezionate. In alcuni casi però gli esempi non sono significativi, e questo perché, come abbiamo già visto, una stessa desinenza può marcare più casi. In (79) l'espressione che precede *холодно* non è infatti un dativo ma il prepositivo del sostantivo femminile debole *особенность*, a causa dell'isomorfia della desinenza che marca i due casi:

(79)

В особенности холодно вставать утром; ночью же спим тепло — одеяла у нас бараньи, отличные. [Н. М. Пржевальский. Путь по Джунгарии (Из полевого дневника) (1877)] [омонимия не снята].

Il *corpus* infatti, non distinguendo né funzioni, né sintassi, quando viene interrogato offre soluzioni troppo generiche, se non addirittura fuorvianti, costringendo a restringere progressivamente il campo dell'indagine. Un'indagine più circoscritta filtrando il dativo in qualità di pronome, per evitare risultati come in (79), riduce ulteriormente le occorrenze, come indicato nella Tab. 16:

Tab. 16 *SPRO,dat + холодно + inf.* - ricerca all'interno del corpus principale (06.08.2017)

<b>холодно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	9	9
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно ADV</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	9	9
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно (ADV   PRAEDIC)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	9	9
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно A</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	9	9
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно A,brev,n</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	9	9

Il dato certo è che si evidenzia un uso più diffuso del costrutto con infinitiva quando *холодно* non è accompagnato da un dativo. Abbiamo però già appreso che un dativo esperiente non espresso non implica che il predicativo non lo possa ammettere implicitamente (2.3.3). Infatti la frase (80) potrebbe tranquillamente essere riscritta come in (80a):

(80)

Автобуса долго не было. Холодно ждать. — На улице — минус два [Алексей Иванов. Географ глобус пропил (2002)] [омонимия не снята]

(80a)

а. Автобуса долго не было. *Мне* холодно ждать. — На улице — минус два

(80a) è una frase grammaticalmente corretta e attribuisce al dativo *мне* proprietà argomentali, riferite alla persona che sente freddo. A questo proposito ricordiamo le osservazioni di Matchanova in (2.3.3), in relazione ad una condizione dell'ambiente percepita però non oggettivamente ma soggettivamente da una persona. Si verifica quindi una sorta di unione e passaggio tra condizione dell'ambiente circostante e percezione fisico-psicologica di colui che percepisce questo stato di cose (paziente/esperiente). Se per un verso questioni che dipendono principalmente da questioni di natura sintattica e discorsivo-pragmatica non possono essere risolte all'interno dei *corpora*, resta il fatto che, in casi di questo genere la forma in –o, sebbene non accompagnata da un dativo, mantiene comunque proprietà predicative.

La frase (80a) potrebbe però anche essere riscritta come in (80b), semplicemente invertendo l'ordine tra predicativo e dativo:

(80b)

b. Автобуса долго не было. Холодно *мне* ждать. — На улице —  
минус два

In (80b) il dativo segue *холодно*, dal quale è sempre selezionato. A questo punto, basterebbe l'inserimento di una virgola dopo *холодно* per ottenere la variante in (80c), che rappresenta, però, un caso ancora diverso:

(80c)

c. Автобуса долго не было. Холодно, *мне* ждать. — На улице —  
минус два

In (80c), infatti il dativo non è argomentale rispetto a *холодно* ma rispetto al verbo *ждать*, rappresentandone il soggetto.

Per facilitarne la lettura e l'interpretazione, riportiamo qui di seguito le tre frasi commentate in (80), con relative traduzioni e informazioni grammaticali:

(80)

a. [...] *Мне* холодно ждать. [...]  
a me.DAT freddo[PRED] aspettare.INF[V]  
(ho freddo ad aspettare)

b. [...] Холодно *мне* ждать. [...]

freddo[PRED] a me.DAT aspettare.INF[V]  
(ho freddo ad aspettare)

c.[...] Холодно, мне ждать. [...]  
freddo[PRED], a me.DAT aspettare.INF[V]  
(c'è/fa freddo, devo aspettare)

(80a) e (80b) rappresentano due varianti della stessa struttura grammaticale, con medesimo significato. Raffrontando invece (80b) e (80c), emerge una grossa differenza; se infatti in (80b) siamo in presenza di quello che Zimmerling definisce dativo di una struttura predicativa (DPS), in (80c) il dativo è inserito all'interno di una struttura infinitivale (DIS).

Ricercando all'interno del *corpus* principale il sintagma 'холодно + dat + inf', senza selezionare alcuna etichetta grammaticale e senza indicare segni di interpunzione, ricaviamo l'unico esempio non disambiguato in (81), che si presta ad interpretare il dativo ей come argomentale rispetto a холодно:

(81)

Нехорошо получилось, Митя... холодно ей лежать так. [Л. М. Леонов.  
Вор. Часть 3 (1927)] [ОМОНИМИЯ НЕ СНЯТА].

Gli esempi sono pochissimi anche ricercando all'interno dei 9 *sub-corpora*, tra cui riportiamo l'(82):

(82)

Теперь я не вернусь, поверь.  
Как холодно, мне быть одной.  
Открой, пожалуйста, открой!  
[makatuxa. Тук-тук. Привет. Открой мне дверь.  
<http://stihi.ru/2011/07/04/3614> (2011)] [ОМОНИМИЯ НЕ СНЯТА]

Nonostante l'interrogazione sia stata effettuata senza considerare la punteggiatura, nell'esempio (82) compare una virgola tra la forma in –о холодно e il dativo мне. L'interpretazione della frase tenderebbe a considerare мне come DIS, legato cioè al verbo быть e non argomentale rispetto a холодно, cosa che comporterebbe un'interpretazione e, di conseguenza, una traduzione completamente diverse.

I comportamenti delle due costruzioni (DPS vs DIS) sono stati descritti in (2.2.4) e non è questa la sede per affrontarne uno studio più approfondito. Questi pochi esempi ci hanno aiutato a comprendere come però non sia assolutamente banale e trascurabile la sintassi, che

può determinare e modificare usi, funzioni e significati all'interno della frase, in relazione, appunto, alla sua distribuzione.

Passando ora a ricercare il costrutto 'SPRO,dat, + холодно + inf' all'interno di segni di interpunzione, si dovrebbero avere maggiori garanzie sul fatto che il dativo sia argomentale rispetto a холодно. D'altra parte, però, i risultati si riducono a due soli esempi, i medesimi per ogni tratto grammaticale selezionato, tra i quali ricompare (78). Quantità troppo esigua per essere di una qualche significatività. Provando quindi ad interrogare quei casi nei quali il dativo compare ad inizio frase, ancora una volta gli esiti della ricerca si riducono a soli 3 esempi, incluso il (78).

Nemmeno un ultimo tentativo all'interno dei *sub-corpora* settoriali, utilizzando gli stessi criteri di analisi, risulta essere più illuminante: 5 casi totali quando il pronome al dativo precede холодно, nemmeno un caso quando è a inizio frase. Tutti non disambiguati.

Il dato che in qualche modo si conferma è che il predicativo, seguito da un'infinitiva, generalmente non è accompagnato da un dativo, pur non escludendone la possibilità in senso assoluto, come già evidenziato altrove. Inoltre, in relazione agli esempi non disambiguati, permangono situazioni non coerenti rispetto (i) all'oggetto della ricerca; (ii) alle interrogazioni sottoposte ai *corpora*, e che potrebbero, per questo, generare dubbi nella consultazione, o peggio, far incorrere in errore il lettore. Infine si è riscontrata una quasi totale assenza di esempi rilevanti ai fini della nostra analisi essendo bassissima la quantità di esempi disambiguati, che si riducono a 2 per tratto PRAEDIC e ad uno soltanto per tratto ADV, in cui холодно è seguito da un infinito ma non è accompagnato da un'espansione al dativo, come commentato in relazione agli esiti della Tab. 14.

Nella successiva sezione verrà analizzata l'ultima delle principali combinazioni sintattiche individuate per questi predicativi, in relazione alla possibilità di esprimere il sintagma 'холодно, что' solo nella sua forma comparativa.

- **Seguito da subordinata. La questione di что**

Abbiamo appreso da (2.2.4) come queste forme in –o possano essere seguite da una subordinata, generalmente introdotta da что. Nel caso di холодно, questa eventualità viene però meno, non potendo di fatto il sintagma ‘холодно, что’ esistere, tranne che nella forma comparativa della congiunzione чем, che introduce una subordinata oggettiva o soggettiva (<https://ru.wiktionary.org/wiki/%D1%87%D0%B5%D0%BC>), da non confondersi:

né con l’omonimo pronome что, che introduce una subordinata relativa (da ritrovarsi in combinazioni fisse del tipo ‘такое холодно, что’, ‘достаточно холодно, что’, ‘так холодно, что - <https://ru.wiktionary.org/wiki/%D1%87%D1%82%D0%BE>) e simili, come in (83);

(83)

К вечеру он съел триста снежинок, и ему стало так холодно, что он едва добрался до берлоги и сразу уснул. [Сергей Козлов. Правда, мы будем всегда? (1969-1981)] [омонимия снята],

né con usi in combinazioni fisse del tipo di ‘что ли’ ([https://ru.wiktionary.org/wiki/%D1%87%D1%82%D0%BE\\_%D0%BB%D0%B8](https://ru.wiktionary.org/wiki/%D1%87%D1%82%D0%BE_%D0%BB%D0%B8)), come in (84):

(84)

Холодно, что ли, в комнате или пахнет нехорошо, что вы так и смотрите вон? [И. А. Гончаров. Обломов (1859)] [омонимия не снята].

Gli esiti della ricerca evidenziano una minor frequenza di occorrenze per tratti PRAEDIC e A,brev,n, come si vede dalla Tab. 17. La maggior quantità di esempi per gli altri tratti è indubbiamente da imputare alla corposa presenza di usi comparativi, mai ascritti, come abbiamo già visto, ad usi predicativi, se non disambiguati:

Tab. 17 *холодно + что all’interno del corpus principale*

<b>холодно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>холодно PRAEDIC bcomma</b> alla distanza di 1 da <b>что CONJ</b>	106	111
	<b>холодно ADV bcomma</b> alla distanza di 1 da <b>что CONJ</b>	196	212
	<b>холодно (ADV   PRAEDIC) bcomma</b> alla distanza di 1 da <b>что CONJ</b>	198	214
	<b>холодно A bcomma</b> alla	196	212

	distanza di 1 da <b>что CONJ</b>		
	<b>холодно А,бrev,п bcomma</b> alla distanza di 1 da <b>что CONJ</b>	104	109

Si ricavano solo due esempi disambiguati in funzione predicativa (85 e il già analizzato 83), naturalmente non pertinenti:

(85)

[...] Я понимаю, у вас там так холодно, что надо жить тесно-тесно, чтобы согреться. [И. К. Архипова. Музыка жизни (1996)] [омонимия снята]

Tra gli esempi non disambiguati, analizziamo in particolare l'uso comparativo in (86), che peraltro si ripropone, avendolo già incontrato nella prima sezione dedicata a холодно (57b):

(86)

В доме оказалось еще холоднее, чем на улице. [Алексей Моторов. Преступление доктора Паровозова (2013)] [омонимия не снята].

Siamo qui in presenza di un uso predicativo di холодно, questa volta però in funzione comparativa. L'omonimia non è disambiguata e la didascalia, ancora una volta, non contempla la categoria grammaticale предик in riferimento all'uso comparativo: **лемма** холодно (см. в словарях) **грамматика** н. срав. / **лемма** холодный **грамматика** (см. в словарях) прил. срав. disamb. Resta da capire se si tratta di un caso sporadico o se invece ogni qualvolta ci si trovi di fronte ad un comparativo, quest'ultimo non venga mai ascritto ad una funzione predicativa quando non disambiguato. Verifichiamolo quindi con altri esempi di usi comparativi, riportati in (87) e (88):

(87)

Да, дневное тепло обмануло, как-то не подумала, что вечера за городом холоднее, чем в Москве, – призналась она. [Александра Маринина. Ангелы на льду не выживают. Т. 1 (2014)] [омонимия не снята]

(88)

Температура воды вокруг склонов немного холоднее, чем в центре «курильщика» — около 120°C. Но ведь всё равно это — кипяток. [Владимир Галочкин. Новый взгляд на эволюцию // «Зеркало мира», 2012] [омонимия не снята].

In tutti gli esempi la dicitura relativa a *холоднее* non contempla la categoria grammaticale *предик*. Per quando gli usi comparativi abbiano tutti funzione predicativa, occorre fare un distinguo: se infatti in (87) e (88) *холоднее* è comparativo di un aggettivo, riferendosi rispettivamente ai soggetti *вечера* e *температура*, in (86) *холоднее* è comparativo del predicativo, in chiara funzione impersonale.

Sembra quindi venir confermato il criterio per cui i comparativi di queste forme in *-o* sono considerate derivazioni avverbiali e/o aggettivali, in ogni caso mai riconducibili ad un predicativo quando non disambiguate.

Capita però di incontrare casi come (89), in cui la dicitura riferita a *холодно*, in chiara funzione predicativa, contempla anche l'ulteriore attribuzione *предик*:

(89)

Пригласив сослуживцев к себе на новоселье, он с удивлением почувствовал, что после этой встречи английские коллеги стали относиться к нему более холодно, чем прежде. [Всеволод Овчинников. Корни дуба. Впечатления и размышления об Англии и англичанах (1974-1978) // «Новый мир», 1979] [омонимия не снята].

Il sintagma 'более холодно, чем' non è considerato alla stessa stregua di 'холоднее, чем'. Probabilmente perché *холоднее*, da un punto di vista morfologico, ha un suffisso che lo riconduce all'aggettivo, per cui quando non disambiguato, sebbene comparativo in funzione predicativa, gli viene di *default* assegnata l'annotazione grammaticale di aggettivo.

Passiamo ora ad osservare il comportamento del sintagma preceduto da un dativo, riportandone i dati nella Tab. 18:

Tab. 18 *dat.* + *холодно* + *что* all'interno del corpus principale

<b>Холодно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно PRAEDIC bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	4	4
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно ADV bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	14	14
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно (ADV   PRAEDIC) bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	14	14
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно A bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	14	14

	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно A,brev,n bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	4	4
--	---	---	---

Nessun esempio è stato disambiguato. Essendo una ricerca più circoscritta, gli esempi che si ottengono evidentemente rappresentano un estratto di quelli già inclusi nella ricerca che non prevedeva la presenza del dativo. In (90) il dativo argomentale rispetto a холодно (волкам) in realtà non precede di una posizione il predicativo, nonostante i tratti grammaticali filtrati lo richiedessero. Холодно è preceduto da un sintagma al caso prepositivo maschile (в лесу) perché лесу viene selezionato come dativo per isomorfia e solo per coincidenza la frase esprime comunque un dativo relativo a холодно (волкам). Tra l'altro la subordinata che segue, introdotta da что, dipende dal verbo говорила, non avendo alcuna relazione con il predicativo холодно, ulteriore esempio di risultato casuale rispetto all'interrogazione fatta:

(90)

Но призывы Кати к благородству и великодушию звучали для ее собеседника так же, как если бы Катя говорила ему, что волкам в лесу холодно, что у них есть маленькие волчята, которых нужно пожалеть. [В. В. Вересаев. В тупике (1920-1923)] [омонимия не снята]

La maggior quantità di esempi per i tratti ADV e A è presumibilmente sempre ascrivibile alla presenza di forme comparative, come in (91) e (92):

(91)

Брить нечего. В землянке холоднее, чем на дворе. Руки красные. [Булат Окуджава. Будь здоров, школяр (1960-1961)] [омонимия не снята]

(92)

От этих вечных трех градусов иногда казалось, что в квартире холоднее, чем было на самом деле. [К. Г. Паустовский. Повесть о жизни. Начало неведомого века (1956)] [омонимия не снята]

Si evidenzia, ancora una volta, la mancanza di forme al dativo che precedono di una posizione il predicativo, nonostante i tratti grammaticali filtrati per l'interrogazione lo richiedessero. In quasi tutti i casi compare un caso prepositivo (В землянке; в квартире), per il fatto che la mancata disambiguazione accomuna casi diversi marcati da una stessa desinenza; nello specifico, il prepositivo di sostantivi femminili (землянка, квартира) è marcato dalla stessa desinenza del dativo, ossia –е.

Se circoscriviamo ulteriormente la ricerca, andando a cercare solo i dativi in qualità di

pronomi che precedono di una posizione холодно, ricaviamo i dati esposti nella Tab. 19:

Tab. 19 *SPRO,dat. + холодно + что all'interno del corpus principale*

<b>холодно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно PRAEDIC bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	2	2
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно ADV bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	3	3
	<b>SPRO,dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно (ADV   PRAEDIC) bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что</b>	3	3
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно A bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	3	3
	<b>SPRO,dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>холодно A,brev,n bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что</b>	2	2

Nessun esempio è stato disambiguato. Le frequenze risultano bassissime, cosa che conferma l'uso di queste espressioni seguite da una infinitiva o da una subordinata principalmente senza soggetto logico al dativo. Nell'esempio (93) холоднее è chiaramente il comparativo dell'aggettivo che si riferisce al soggetto Он e il dativo che lo precede non è argomentale, riferendosi non al predicativo ma al destinatario dello stato espresso (к ней):

(93)

Он был к ней холоднее, чем прежде, как будто он раскаивался в том, что покорился. [Л. Н. Толстой. Анна Каренина (1878)] [омонимия не снята].

Infine, provando a verificare i casi in cui il pronome al dativo si trova ad inizio frase, per cui quasi inequivocabilmente argomentale rispetto a холодно, non ricaviamo alcun risultato, per nessuno dei tratti grammaticali interrogato.

Quindi, tutte le ricerche che hanno visto un dativo, anche un pronome, precedere холодно, hanno dato pressoché medesimi risultati, ossia che costrutti che prevedono una subordinata o infinitiva poco si prestano ad ammettere un soggetto logico al dativo, andando in qualche modo ad avvalorare la tesi di coloro che vedono nella subordinata o infinitiva un possibile soggetto grammaticale della frase (2.2.4). In questi casi sembra lo stato espresso si

riferisca principalmente all'ambiente circostante o a una situazione in generale più che a uno specifico esperimento, non potendolo certamente escludere a priori anche se non espresso (2.3.3).

Un'ultima verifica ricercando il sintagma con pronomi al dativo che precede холодно all'interno di tutti i *sub-corpora* settoriali, selezionando alternativamente le varie etichette, offre un unico esempio, per il *corpus* accentologico.

In conclusione il dato che emerge è che la subordinata segue generalmente il predicativo senza dativo, mentre in riferimento all'uso di queste costruzioni senza dativo le frequenze ricavate sono talmente esigue da non potersi considerare di una qualche rilevanza. Inoltre, i risultati si sono spesso rivelati non coerenti con i tratti richiesti, talvolta anche poco significativi, in particolare in riferimento ai casi non disambiguati. La scarsa frequenza ha riguardato anche la quantità degli esempi disambiguati, che si riduce a 2 soli esempi di uso generalizzato di холодно (83-85).

Nel capitolo successivo tratteremo di важно, ripercorrendo, nell'analisi, i criteri già adottati per холодно, cercando di delineare eventuali similarità e/o rispettive peculiarità che ne suggerirebbero una diversa trattazione.

### 3.1.2 Важно

- Nel suo uso generalizzato

Seguendo i criteri adottati per l'analisi di холодно, si è deciso di effettuare la ricerca per важно, indipendentemente dalla possibilità che possa essere o meno accompagnato da una qualche espansione. Si tratterà ancora una volta di commentare la trattazione degli esempi disambiguati rispetto a quelli non disambiguati, in relazione alle funzioni di важно all'interno della frase, anche nel suo uso comparativo. Sappiamo che la ricerca per singola parola, nel suo uso più generalizzato, include tutte le sue possibili combinazioni sintattiche. Se infatti da un lato è vero che le frequenze risultano essere molto alte, è anche vero, dall'altro, che i dati ottenuti, esposti nella Tab. 20, sono spesso meno accurati:

Tab. 20 важно - ricerca all'interno del corpus principale (16.08.2017)

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	PRAEDIC	181	298
	ADV	11 618	28 707
	ADV   PRAEDIC	11 779	29 005
	A	11 562	28 626
	A,brev,n	10 101	23 066

Si nota immediatamente come si ottenga una quantità considerevolmente minore di occorrenze selezionando l'etichetta PRAEDIC rispetto a tutte le altre, che invece segnalano una quantità pressoché simile e molto elevata, per lo più indifferenziata. Anche per важно un certo numero di esempi risulta disambiguato, per i vari tratti grammaticali, così come riassunto nella Tab. 21:

Tab. 21 важно - ricerca all'interno del sub-corpus con omonimia disambiguata (16.08.2017)

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	PRAEDIC	181	298
	ADV	58	83
	ADV   PRAEDIC	219	381
	A	2	2
	A,brev,n	2	2

Gli esempi in funzione predicativa da (94) a (99) sono tutti disambiguati:

(94)

Важно, что мы имеем на выходе качественную литературу. [коллективный.Форум: Похороните меня за плинтусом. Фильм (2009 2011)] [омонимия снята - предик]

(95)

И вот тут надо обязательно объяснять, потому что может показаться, что то, о чём я буду говорить, это для меня очень важно. [Евгений Гришковец. ОдноврЕмЕнно (2004)] [омонимия снята - предик]

(96)

Это очень важно для социальной, бюджетной сферы, где у левых сил ещё нет решающего влияния. [Владимир Федоткин. Власть и оппозиция (2003) // «Советская Россия», 2003.07.03] [омонимия снята - предик]

(97)

Если бы вы знали, как это мне важно! [Ю. О. Домбровский. Обезьяна приходит за своим черепом, часть 3 (1943-1958)] [омонимия снята - предик].

(98)

Важнее не кто насаждает на кого и за что, а каковы объективные тенденции развития России вне и помимо личных отношений Путина и Ходорковского. [Сергей Доренко. Левые силы - перезагрузка (2003) // «Завтра», 2003.08.13] [омонимия снята – предик, сравн]

(99)

Ему важно привлечь внимание и обрести доверие тех, кто составляет публику, но ещё важнее привлечь внимание и обрести доверие тех, кто его к публике выпускает. [Александр Филиппов. Участь эксперта // «Отечественные записки», 2003] [омонимия снята – предик, сравн].

In tutti questi casi l'omonimia di важно è disambiguata come предик, sia che si tratti di forma impersonale come in (94), sia che si tratti, presumibilmente, di una forma breve al neutro di aggettivo che ammette un soggetto, sempre al neutro, come in (95). Risulta talvolta non semplice definire una categoria grammaticale in senso assoluto per espressioni del tipo indicato in (96) e (97) potendo esse, in relazione al contesto, far parte di quella 'zona di passaggio' fra i due estremi descritti in (2.3.3) e di cui riproponiamo l'esempio prototipico in (100):

(100)

АБ — Всё **хорошо** под сиянием лунным...(Н. Некрасов),

nelle quali il significato può tendere verso un'interpretazione più o meno impersonale a seconda di ciò che si intende comunicare. Si richiamano inoltre le considerazioni di Zimmerling in merito al pronome это, brevemente riportate in (2.2.4) e che, in relazione al fatto che sia o meno tonico, assume funzioni diverse all'interno della frase.

I due usi comparativi in (98) e (99) identificati come предик, сравн, specularmente a холодно, hanno funzioni diverse, ascrivibili, rispettivamente ad un uso aggettivale e predicativo.

Passando ora ad osservare alcuni degli esempi disambiguati in funzione avverbiale (н), solo (104) e (105) possono a buon diritto venir ascritti a tale categoria grammaticale, mentre le categorie grammaticali e le funzioni di важно in (101), (102) e (103) più verosimilmente oscillano tra interpretazioni più o meno impersonali, sempre in virtù di quella 'zona di passaggio' descritta in (2.3.3), potendo attribuire ad esempio a 'кто, что' o a 'все' possibili funzioni di soggetto neutro legato alla forma breve dell'aggettivo:

(101)

При этом не важно, какого он пола... [коллективный. Форум: 12 часов в день? Не могу согласиться с М. Прохоровым (2010-2011)] [омонимия снята - н]

(102)

[Дмитрий Лызлов, nick] Не важно, кто и что говорит, кто и чему учит. [коллективный. Форум: 12 часов в день? Не могу согласиться с М. Прохоровым (2010-2011)] [омонимия снята - н]

(103)

[Георгий Заикин, муж] Тут все важно (Евгений Леонов «Гридцать три»). [коллективный. Форум: Горный двухподвесочный (2010)] [омонимия снята - н]

(104)

Отец Мухина шёл на звук голосов так важно, что принуждал толпиться за собой. [Олег Павлов. Карагандинские девятины, или Повесть последних дней // «Октябрь», 2001] [омонимия снята - н]

(105)

“Дай нам два стакана чая без сахара”, — сказала важно девочка, когда вернулась, и добротный расторопный человек счастливо ожил. [Олег

Павлов. Карагандинские девятины, или Повесть последних дней // «Октябрь», 2001] [омонимия снята- н]

Viene spontaneo a questo punto domandarsi quale possa essere il criterio per il quale in frasi del tipo di (101), (102) e (103) важно venga disambiguato come avverbio, mentre in (95), (96) e (97) come predicativo. Confrontando infatti le frasi (97) e (103):

(97)

Если бы вы знали, как это мне важно! (предик)

(103)

Тут все важно (н)

esse ci sembrano identiche dal punto di vista grammaticale. In (97) peraltro è presente un'espansione al dativo. In merito alla possibilità che questi predicativi hanno di ammettere o meno un dativo argomentale si è trattato in (2.4.2), mettendo a confronto холодно con важно.

In relazione agli usi comparativi in (106) e (107) essi vengono entrambi ascritti a funzioni avverbiali come indicato dalla dicitura '**лемма** важно (см. в словарях) – **грамматика** н, сравн, disamb'. Al di là del fatto che non si intravedono particolari differenze rispetto alla frase (98) in cui il comparativo è invece disambiguato come предик, ci pare che gli usi, ancora una volta, siano più specificamente aggettivali:

(106)

В типе стирается процесс, а процесс (или "лихорадка", как называл его Достоевский), для него важнее всего. [Игорь Золотусский. «Записки сумасшедшего» и «Записки из подполья» // «Октябрь», 2002] [омонимия снята - н]

(107)

Однако важнее всего то, что, как было отмечено выше, Кавелин, Михайловский и вся русская интеллигенция, следовавшая за ними, упускали совершенно из вида правовую природу конституционного государства. [Б. А. Кистяковский. В защиту права (1909)] [омонимия снята - н].

Selezionando le etichette A e A,brev,n si ricavano 2 esempi disambiguati, riportati in (108) e (109):

(108)

Там нет плакатов. — Не важно. Я это всё потом смонтирую. [Сергей Довлатов. Чемодан (1986)] [омонимия снята - предик, прил]

(109)

Не важно, — улыбнулся молодой офицер, — было бы ружьё. [Ю. О. Домбровский. Обезьяна приходит за своим черепом, часть 2 (1943-1958)] [омонимия снята - предик, прил]

In entrambi i casi la dicitura riferita a важно recita: ‘**лемма** важно (см. в словарях) – **грамматика** предик. disamb. – **лемма** важный (см. в словарях) – **грамматика** прил, с, ед, кратк, disamb’, in cui non solo si identifica la funzione inequivocabilmente predicativa ma la si fa anche derivare dall’aggettivo, cosa che, abbiamo visto, non succede per tutti i casi che presentano caratteristiche speculari. Ma, ancora una volta, cosa giustifica la diversa attribuzione grammaticale, ad esempio, di (108) rispetto a (101)?:

(108)

Там нет плакатов. — Не важно. Я это всё потом смонтирую (предик, прил)

(101)

При этом не важно, какого он пола...(н).

In riferimento alla maggioranza degli esempi non disambiguati, come (110) e (111), diversamente dai criteri di registrazione osservati per холодно, la dicitura grammaticale riferita a важно non contempla anche quella predicativa: ‘**лемма** важно (см. в словарях) – **грамматика** н. disamb. – **лемма** важный (см. в словарях) – **грамматика** прил, с, ед, кратк’. Sembrerebbe quasi che in generale, a monte, venga comunque esclusa una possibile attribuzione a funzioni predicative di важно quando non disambiguato. Ancora una volta la mancata disambiguazione recupera esempi non affini dal punto di vista della funzione grammaticale di важно, oscillando da interpretazioni più impersonali (110) a più personali (111):

(110)

При этом важно определить, что такое «правильное духовное состояние»: [М. В. Строганова. Убил ли врач пациента, или что происходит под покровом биоэтики? (2015.10.30)] [омонимия не снята]

(111)

Мы помним о том, что дошкольники живут под влиянием «хочу», и это важно. [Н. Лейкина. Детская игра: цели, задачи, этапы (2015.11.04)][омонимия не снята].

Anche tra gli esempi non disambiguati compaiono usi comparativi, di forme aggettivali (112) o predicative (113) e che, specularmente a холодно, quando non disambiguati non riportano mai l'abbreviazione предик, attribuendo a важно funzioni avverbiali e aggettivali:

(112)

[Марго, жен] GrayWolf писал (а): Что для Вас важнее? [коллективный. Почему в школах установили терминалы (2015.01.28)] [омонимия не снята]

(113)

По мнению Вуда, важнее стабилизировать отрасль и избежать кризиса доверия со стороны инвесторов. [Александр Аничкин. Brent просит пощады // «Огонек», 2015] [омонимия не снята].

Operando un raffronto all'interno dei *sub-corpora* settoriali, interrogandoli in relazione alla funzione predicativa di важно, si sono ottenuti i risultati esposti nella Tab. 22:

Tab. 22 *важно* all'interno dei *sub-corpora* settoriali (16.08.2017)

<i>sub-corpora</i> settoriale	quantità documenti	quantità ricorrenze
Accentologico	0	0
Giornalistico	0	0
Dialettologico	1	1
Multimediale	0	0
Didattico	16	23
Parallelo	0	0
Poetico	0	0
Sintattico	0	0
Orale	12	21

Solo per 3 *sub-corpora* la ricerca ha dato dei risultati, sebbene ancora una volta in quantità molto ridotte. Tutti gli esempi risultano disambiguati. Quindi, coerentemente con gli esiti delle ricerche sull'intero complesso del *corpus* principale, la funzione predicativa di важно sembra essere più facilmente identificabile rispetto a холодно.

È sufficiente raffrontare qualche esempio tratto da un paio di *sub-corpora* per riscontrare, ancora una volta, regolarità e incongruenze. Riportiamo 3 degli esempi registrati all'interno del *sub-corpus* didattico, per i quali важно è sempre identificato come предик indipendentemente dalle diverse funzioni, che lo vedono sia in qualità di predicativo impersonale in senso assoluto (114), sia riferito ad un plausibile soggetto neutro Это (115) sia, infine, nella sua forma comparativa (116):

(114)

В нашей профессии важно за словами драматурга увидеть некую другую реальность, другой мир. [Ольга Романцова. Сергей Женовач: «Театр не может быть индивидуальным» // «Известия», 2003] [омонимия снята - предик]

(115)

Не утопия ли это? — Это крайне важно. Мы уже неоднократно обсуждали на заседаниях правительства закон о страховании вкладов. [Светлана Сухова. Мы можем просчитать вас полностью // «Итоги», 2003] [омонимия снята - предик]

(116)

Чем опаснее отрасль, тем важнее регламентировать ее безопасность законом". [Павел Иванов. Ключ к правовой экономике. Популярные хроники непопулярного закона // Воздушно-космическая оборона, 2003] [омонимия снята - предик].

Vediamo ora con quali etichette grammaticali si identificano 3 esempi affini ai precedenti, ma tratti dal *sub-corpus* orale:

(117)

[5, муж, 46] И не важно / русский ты или американец. [Беседа в Новосибирске // Фонд «Общественное мнение», 2004] [омонимия снята - предик]

(118)

Это важно или нет? Виктор: Вообще / конечно / важно. Пусть и на 1, 5-2% но “зюгановец” не прошёл. [Беседа в Самаре // Фонд «Общественное мнение», 2001] [омонимия снята - предик]

(119)

Проблема лидеров для правых важнее / чем для левых / потому что высокообразованный электорат не склонён голосовать за голую идею / а с людьми-то как раз плоховато / особенно в регионах. [Заседание клуба «Новые правые» // Интернет, 2004] [омонимия снята - предик]

Se per (117) e (118) a важно è coerentemente attribuita la funzione предик, in relazione a (119) la dicitura non solo attribuisce funzione comparativa predicativa, ma anche aggettivale e avverbiale: ‘**лемма** важно (см. в словарях) – **грамматика** н, сравн - предик, сравн; **лемма** важный (см. в словарях) – **грамматика** прил, сравн’.

La cosa potrebbe apparire sensata per il fatto che in (119) il comparativo, riferendosi al soggetto Проблема, si riferisce ad una forma aggettivale; perché allora non attribuire la stessa annotazione grammaticale a (106) e (107) che dimostrano avere una struttura speculare?

Infine, sempre all’interno del *sub-corpus* orale, ricaviamo l’esempio (120):

(120)

[№ 2, муж] Центры / про которые вы говорили / необходимы для того / чтобы каким-то образом заинтересовать этих людей / рассказать им про то / что их окружает / что в мире есть что-то и кроме того / что находится у них в голове. Это очень важно. [№ 0, муж] № 0. [Беседа с рок-музыкантами о проблемах наркотиков, НТВ, «Кома» // Интернет, 2002] [омонимия снята]

Per l’esempio (120) la dicitura ‘**лемма** важно (см. в словарях) – **грамматика** н, предик; **лемма** важный (см. в словарях) – **грамматика** прил, с, ед, кратк’ oltre a identificare la funzione predicativa di важно ne attribuisce anche il tratto aggettivale, cosa che invece non succede per casi affini, analizzati in precedenza.

In conclusione, la trattazione di важно sia all’interno del *corpus* principale che dei vari *sub-corpora*, sembra non seguire un’uniformità di criteri nell’identificazione dei predicativi e delle loro diverse funzioni all’interno delle frasi, anche e soprattutto in relazione agli esempi disambiguati che dovrebbero, al contrario, garantire maggior affidabilità e coerenza rispetto a ciò che si intende indagare. Si dimostra come nella disambiguazione manuale, come dichiarato in (3.1.1), il fattore umano possa attribuire ad esempi affini caratteristiche non sempre uguali, in relazione a diverse interpretazioni, generando quindi dubbi e perplessità in chi poi andrà a consultare e interrogare i *corpora*.

Proseguiamo l’analisi di важно nella sezione successiva, quando accompagnato da un’espansione al dativo, che, abbiamo visto in (2.4.2), non indica l’esperienza dello stato descritto, ma il beneficiario dello stesso.

- **Con espansione al dativo**

Successivamente all'analisi di *важно* nel suo uso più generalizzato, se ne è verificata la frequenza quando accompagnato da un'espansione, nello specifico il dativo, sia che lo segua (Tab. 23), sia che lo preceda (Tab. 24) di una posizione:

Tab. 23 *важно* + *dat.* - ricerca all'interno del corpus principale (24.08.17)

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	2	2
	<b>ADV</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	602	682
	<b>(ADV   PRAEDIC)</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	604	684
	<b>A</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	602	682
	<b>A,brev,n</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	345	375

Gli unici 2 esempi disambiguati in (121) e (122) si ottengono filtrando l'etichetta PRAEDIC, entrambi di forme aggettivali, il secondo anche comparativo:

(121)

А ведь это так важно каждому из нас — знать о своей нужности. [И. К. Архипова. Музыка жизни (1996)] [омонимия снята - предик]

(122)

Но важнее, — чему ты не хочешь верить, — твоё тело и его большой разум; он не говорит "я", но делает "я". [Л. Д. Троцкий. О Леониде Андрееве (1902)] [омонимия снята - предик].

In (122) però il dativo *чему* che segue il comparativo non si riferisce a quest'ultimo ma è selezionato dal verbo *верить*, facendo peraltro parte di un inciso a sé. Ancora una volta il risultato ottenuto non risponde a ciò che si vorrebbe ottenere perché l'interrogazione risulta essere troppo generica, non essendo stata considerata la punteggiatura.

Per le restanti occorrenze, tutte non disambiguate, si registra un considerevole aumento di frequenza quando si selezionano tutte le altre etichette e un calo per tratti *A,brev,n*, da attribuirsi con ogni probabilità al fatto che alle forme comparative non è mai ascritto, per evidenti ragioni morfologiche, il tratto della brevità, così come per *холодно*.

Interrogando il *corpus* quando il dativo precede di una posizione il predicativo, si ricavano i dati esposti nella Tab. 24:

Tab. 24 *dat.* + *важно* - ricerca all'interno del corpus principale (24.08.17)

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно PRAEDIC</b>	15	18
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно ADV</b>	1500	1931
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно ADV   PRAEDIC</b>	1514	1949
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A</b>	1492	1923
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>важно A,brev,n</b>	1169	1474

Ammontano a sole 18 unità le occorrenze ottenute in funzione predicativa, tutte disambiguate, per le quali si alternano sempre usi impersonali, come in (123), ad usi per i quali l'interpretazione potrebbe apparire più personale, in relazione all'uso aggettivale della forma in –о (rispetto ad это), come in (124):

(123)

Им важно было обо всем друг другу рассказать. [Людмила Улицкая. Казус Кукоцкого [Путешествие в седьмую сторону света] // «Новый Мир», 2000] [омонимия снята - предик]

(124)

Если бы вы знали, как это мне важно! [Ю. О. Домбровский. Обезьяна приходит за своим черепом, часть 3 (1943-1958)] [омонимия снята - предик].

Si recuperano invece solo 8 esempi disambiguati in funzione avverbiale, che mescolano casi coerenti rispetto a quello che si intende trovare, come (125), con casi di usi predicativi, come (126):

(125)

В них проходят ежедневные службы, крестят младенцев, а по субботам важно шествуют свадебные процессии, одна другой красивее. [Польша -- добрая соседка: здесь примут по-домашнему! // «Даша», 2004] [омонимия снята - н]

(126)

Ему важно было написать и прочесть друзьям. [Д. А. Гранин. Месяц вверх ногами (1966)] [омонимия снята - н].

Peraltro (125) presenta un dativo casuale (субботам) che non ha alcuna relazione rispetto a важно ma dipende dalla preposizione по che lo precede. Siamo qui in presenza di un altro caso di informazione, fornita dal *corpus*, non coerente rispetto alle nostre interrogazioni.

Gli esempi (123) e (126) non mostrano in realtà, almeno apparentemente, particolari caratteristiche grammaticali che ne giustifichino una diversa trattazione e, conseguentemente, registrazione per distinte categorie grammaticali.

Osserviamo quindi nuovamente come spesso, anche in presenza di un'omonimia disambiguata, sia difficoltoso effettuare delle ricerche che soddisfino determinati parametri senza che, inevitabilmente, si riscontrino incongruenze o inesattezze. In tutti i casi in cui, invece, l'omonimia non è stata disambiguata, le criticità rimangono quelle già osservate per tutti i casi precedentemente analizzati.

Nel tentativo quindi di recuperare dati più attendibili, ancora una volta ci si vede costretti a restringere l'ambito della ricerca attribuendo al dativo l'ulteriore filtro di pronome (singolare o plurale). Si ottengono così i dati esposti nelle Tab. 25 e 26 a seconda che il pronome al dativo, rispettivamente, segua o preceda di una posizione il predicativo:

Tab. 25 *важно* + *SPRO,dat,(sg | pl)* - ricerca all'interno del *corpus principale* (24.08.17)

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>важно PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl)</b>	1	1
	<b>важно ADV</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl)</b>	142	156
	<b>важно (ADV   PRAEDIC)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl)</b>	143	157
	<b>важно A</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl)</b>	142	156
	<b>важно A,brev,n</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl)</b>	116	125

Il *corpus* offre un unico esempio disambiguato in funzione predicativa, riproponendo il (122), quando il dativo segue важно, nel quale, peraltro, abbiamo visto il dativo non riferirsi alla forma in-o. Aumentano invece le frequenze selezionando le altre etichette; per tutti gli esempi si ripropongono le considerazioni già fatte, in relazione a contesti più o meno impersonali, a casi in cui il dativo non sempre è legato a важно, o ciò che segue la forma in -o non è un dativo ma viene comunque selezionato e incluso negli esiti della ricerca per desinenza isomorfa.

Passiamo ora ad osservare le frequenze quando il pronome al dativo precede **важно**, esposte nella Tab. 26:

Tab. 26 *SPRO,dat,(sg | pl) + важно - ricerca all'interno del corpus principale (24.08.17)*

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно PRAEDIC</b>	13	16
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> на расстоянии <b>1</b> от <b>важно ADV</b>	684	846
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно (ADV   PRAEDIC)</b>	696	862
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A</b>	680	842
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A,brev,n</b>	584	722

Le 16 occorrenze, disambiguate in funzione predicativa, e i 4 esempi disambiguati in funzione avverbiale ripropongono, oltre agli esempi, anche le perplessità già incontrate, legate alla diversa identificazione grammaticale (predicativo o avverbio) rispetto a funzioni apparentemente affini.

In generale si riscontra per **важно**, specularmente a **холодно**, un aumento nella percentuale di frequenza quando il dativo, che sia o meno un pronome, precede il predicativo; il beneficiario nel primo caso, l'esperiente nel secondo, si trovano di preferenza a riempire la posizione del soggetto mancante, specularità questa, che potrebbe far pensare che il dativo abbia lo stesso ruolo all'interno della frase. Sappiamo però da (2.4.2) che mentre per **холодно** il dativo è un argomento selezionato dal predicativo in funzione di soggetto non canonico, per **важно** il dativo è semplicemente un aggiunto, perfettamente sostituibile dal costrutto **для меня**.

Per aumentare le probabilità che il dativo sia legato al predicativo, come aggiunto, ricerchiamo il sintagma nominale composto alternativamente da **важно + dat.** (Tab. 27) o da **dat. + важно** (Tab. 28) all'interno di segni di interpunzione:

Tab. 27 *важно amark + SPRO,dat (pron. dat.) + bmark - ricerca all'interno del corpus principale (24.08.2017)*

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>важно PRAEDIC amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl) bmark</b>	0	0

	<b>важно ADV amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl) bmark</b>	3	3
	<b>важно (ADV   PRAEDIC) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl) bmark</b>	3	3
	<b>важно A amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl) bmark</b>	3	3
	<b>важно A,brev,n amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl) bmark</b>	3	3

Gli esiti della ricerca quando il pronome al dativo segue **важно** danno bassissimi risultati: nessun esempio disambiguato, solo i 3 medesimi risultati selezionando alternativamente tutte le altre etichette. Se la ricerca viene fatta con gli stessi parametri della precedente, semplicemente invertendo le posizioni di pronome e predicativo, otteniamo i risultati esposti nella Tab. 28:

Tab. 28 *SPRO,dat,(sg | pl) amark + важно + bmark* - ricerca all'interno del corpus principale (24.08.2017)

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно PRAEDIC bmark</b>	0	0
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно ADV bmark</b>	41	42
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно (ADV   PRAEDIC) bmark</b>	41	42
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A bmark</b>	41	42
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A,brev,n bmark</b>	38	39

Ancora una volta gli esiti della ricerca sono deludenti in relazione alla funzione predicativa, mentre maggiori frequenze, anche se relativamente basse, si ottengono selezionando tutte le altre etichette. In tutti i casi si tratta di esempi con omonimia non disambiguata, codificati quindi seguendo i criteri usuali, identici per quantità e contenuto.

Infine, ricercando i casi in cui il pronome è a inizio frase, si presume si possano ottenere risultati maggiormente attendibili rispetto al fatto che il dativo si riferisca al predicativo che lo segue di una sola posizione. I dati sono esposti nella Tab. 29:

Tab. 29 *SPRO,dat,(sg | pl) first + важно* - ricerca all'interno del corpus principale (24.08.2017)

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно PRAEDIC</b>	5	6
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно ADV</b>	282	319
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно (ADV   PRAEDIC)</b>	287	325
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A</b>	280	317
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A,brev,n</b>	264	299

Si ricavano solo 6 esempi disambiguati in funzione predicativa, come (127), 2 in funzione avverbiale, come (128), quest'ultimo identico a (126):

(127)

Мне важно жить близко от больницы, а там близко: десять минут ходу на костылях. [И. Грекова. Перелом (1987)] [омонимия снята - предик]

(128)

Ему важно было написать и прочесть друзьям. [Д. А. Гранин. Месяц вверх ногами (1966)] [омонимия снята - н].

Permane quindi ambiguità rispetto ad etichette grammaticali differenti per strutture e funzioni identiche.

In conclusione, quindi, sebbene da un lato si possano delineare comportamenti nella trattazione e catalogazione di queste forme abbastanza generalizzati rispetto ai vari tentativi di analisi effettuati nel *corpus*, che in qualche modo offrono degli utili indicatori, non di meno rimangono questioni da chiarire su funzioni ed usi che spesso si mescolano.

Gli esempi disambiguati, talvolta contraddittori, riassunti nella Tab. 30, si riducono ad una quantità troppo esigua di occorrenze per consentire generalizzazioni sui criteri di registrazione adottati:

Tab. 30 *esempi disambiguati relativi a важно accompagnato da dativo* (24.08.2017)

<b>tratti grammaticali filtrati</b>	<b>PRAEDIC</b>	<b>ADV</b>
<b>PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	2	0

<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно PRAEDIC</b>	18	8
<b>важно PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl)</b>	1	0
<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно PRAEDIC</b>	16	4
<b>важно PRAEDIC amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>SPRO,dat,(sg   pl) bmark</b>	0	0
<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно PRAEDIC bmark</b>	0	0
<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно PRAEDIC</b>	6	2

Agli scarni risultati finora ottenuti fa eco la pressoché assenza di esempi disambiguati all'interno dei vari *sub-corpora* settoriali, ricercando con gli stessi criteri utilizzati per la Tab. 30 e filtrando, alternativamente, i tratti PRAEDIC e ADV; si ripropone in totale l'unico esempio, (129), ancora una volta identico al (126), disambiguato, all'interno del *corpus* didattico, ricercando per tratto ADV. Curioso il fatto di notare qui inclusa, oltre al tratto avverbiale, l'ulteriore etichetta *manner*, assente in (126), che ne specifica il tratto di modo/maniera, anche se in realtà siamo in presenza di un inequivocabile uso predicativo di **важно**:

(129)

Ему важно было написать и прочесть друзьям. [Д. А. Гранин. Месяц вверх ногами (1966)] [омонимия снята – н, manner].

Individuati i criteri con i quali sono registrati gli esempi non disambiguati, che, come abbiamo visto, riguardano per lo più sempre: (i) tripla attribuzione; (ii) mescolanza di funzioni grammaticali; (iii) difficoltà nell'individuazione di dativi legati alla forma in -o; (iv) esiti spesso non coerenti rispetto ai tratti richiesti, in questa sezione l'attenzione è stata maggiormente rivolta all'analisi degli esempi disambiguati. In realtà neppure quest'ultimi sciolgono alcuni dubbi riguardo l'uso di queste forme accompagnate da espansioni al dativo principalmente per: (i) generalizzata bassa frequenza registrata, nonostante le molteplici e diversificate ricerche; (ii) scarsa chiarezza in merito all'appartenenza di queste forme ad una determinata categoria grammaticale piuttosto che ad un'altra; (iii) criteri adottati per la distinzione di queste forme a seconda della loro funzione predicativa o avverbiale.

Nella sezione seguente andremo a vedere, specularmente a **холодно**, il comportamento del costrutto **важно** quando seguito da una proposizione infinitivale, eventualmente accompagnato da un'espansione al dativo.

- **Seguito da una proposizione infinitivale**

In questa sezione si analizzerà il comportamento di **важно** quando seguito da una proposizione infinitivale. A risultati relativamente bassi filtrando il tratto PRAEDIC, le restanti etichette non solo evidenziano una notevole quantità di occorrenze ma, nuovamente, non registrano grosse oscillazioni nella frequenza rispetto alle diverse attribuzioni grammaticali, come indicato nella Tab. 31:

Tab. 31 *важно + inf.* - ricerca all'interno del corpus principale (29.08.2017)

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	68	91
	<b>важно ADV</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	3028	4299
	<b>важно (ADV   PRAEDIC)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	3096	4390
	<b>важно A</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	3024	4295
	<b>важно A,brev,n</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	2790	3928

Alle 91 ricorrenze disambiguate in funzione predicativa, come (130) e (131), seguono solo 4 esempi disambiguati in funzione avverbiale, come (132) e (133):

(130)

Важно отметить, что эта тенденция сохраняется уже 9 лет. [В. В. Зверев, Н. В. Юминова. Проблемы кори, краснухи и эпидемического паротита в Российской Федерации (2004) // «Вопросы вирусологии», 2004.05.03] [омонимия снята - предик]

(131)

Причём своей может оказаться и “журнальная” литература — это особенно важно подчеркнуть. [Алексей Краевский. Журналы и поклонники // «Октябрь», 2003] [омонимия снята - предик]

(132)

Но может случиться, что мы снова встретимся при других обстоятельствах, когда, скажем, я буду недоволен своей работой и буду злословить или важно суетиться перед своим начальником [...] [Фазиль Искандер. Путь из варяг в греки (1990)] [омонимия снята - н]

(133)

Ходорковский играть на обострение не будет, — заявил ГАЗЕТЕ эксперт Института социальных систем Дмитрий Бадовский, — ему важно удержать капитализацию [...] [ЮКОС - что дальше? Ходорковский и 'кремлевская доля' (2003) // «Газета», 2003.07.07] [омонимия снята - н].

Si ripresenta l'incongruenza per cui all'interno degli esempi disambiguati in funzione avverbiale, a casi coerenti come (132) si alternano casi in chiara funzione predicativa, come (133).

L'esempio (133) mostra, peraltro, come *важно*, seguito da una proposizione infinitivale, possa essere accompagnato da un'espansione al dativo. Circoscrivendo quindi progressivamente la ricerca si è cercato di capire la frequenza con cui questa circostanza avviene. I risultati sono riportati nella Tab. 32:

Tab. 32 *dat. + важно + inf.* - ricerca all'interno del corpus principale (29.08.2017)

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <i>важно</i> <b>PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	9	10
	<b>dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <i>важно</i> <b>ADV</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	461	517
	<b>dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <i>важно</i> ( <b>ADV   PRAEDIC</b> ) alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	470	527
	<b>dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <i>важно</i> <b>A</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	460	516
	<b>dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <i>важно</i> <b>A,brev,n</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	419	466

Si ricavano solo 10 casi disambiguati in funzione predicativa, come (134) e (135). Come unico caso nel quale sia indicata una funzione avverbiale si ripropone l'esempio (133), che, sebbene identificato come avverbio, abbiamo visto svolgere funzione predicativa:

(134)

Давайте тогда общаться и говорить, мне важно знать, любите ли вы меня, говорит американка. [Алексей Слаповский. Международная любовь (1999)] [омонимия снята - предик]

(135)

Да ну вас всех к чёрту" — и уйти? . Это им важно запротоколировать комедию. А мне она не нужна... [Булат Окуджава. Новенький как с иголки (1962)] [омонимия снята - предик].

In (135) il contesto potrebbe apparire non del tutto grammaticale e vagamente ambiguo, presentando due argomenti (il pronome *Это* e il verbo *запротоколировать*) che concorrono per il ruolo di soggetto. A tal proposito si rimanda alle osservazioni di Zimmerling in (2.2.4).

In generale, tra gli esempi non disambiguati, si registrano sempre casi non rispondenti a quello che si sta cercando. In (136) *важно* è preceduto infatti da un sintagma al caso prepositivo (о каллиграфии), che introduce un complemento di argomento ed è marcato dalla stessa desinenza che marca il dativo dei sostantivi femminili singolari deboli (→ каллиграфия). In (137) ciò che precede *важно* è il nominativo di un aggettivo maschile con desinenza tonica –ой, pure isomorfa al dativo singolare femminile. Peraltro, sia il sintagma al prepositivo sia l'aggettivo al nominativo non si riferiscono a *важно* ma fanno parte di altre frasi; ancora una volta il fatto di non tener conto della punteggiatura può compromettere gli esiti della ricerca:

(136)

Прежде всего, говоря о каллиграфии, важно понимать, что мы не рисуем, а пишем буквы. [М. В. Строганова, И. Джабир. Каллиграфия — таблетка от дурного настроения (2015.10.28)] [омонимия не снята]

(137)

У меня с детства характер такой: важно быть не то что первым или лучшим — важно не проиграть. [Арас Агаларов, Ольга Ципенюк. «Мне создавать хочется» // «Огонек», 2015] [омонимия не снята].

Effettuando una ricerca ancora più dettagliata e specifica, attribuendo al dativo l'ulteriore filtro che ne comporta la funzione di pronome (SPRO), quando precede *важно*, ricaviamo i risultati esposti nella Tab. 33:

Tab. 33 *SPRO,dat + важно + inf.* - ricerca all'interno del corpus principale (29.08.2017)

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	8	9
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно ADV</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	257	285
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно (ADV   PRAEDIC)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	265	294
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	256	284
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A,brev,n</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	235	261

Il *corpus* offre 9 esempi disambiguati per tratto PRAEDIC, che sostanzialmente si ripetono rispetto alla ricerca precedente. Per il tratto ADV si ripropone l'unico esempio, peraltro erroneo, riportato in (133).

La mancata disambiguazione comporta sempre la probabilità di individuare casi non confacenti o incoerenti rispetto a ciò che si vuole trovare, come l'esempio (138) in cui *важно* non è preceduto da un dativo bensì dal prepositivo del pronome personale femminile *она*, isomorfo al dativo. In questo caso non si può nemmeno imputare l'inesattezza dell'esito all'assenza di punteggiatura:

(138)

В ней важно руководствоваться логикой собственных интересов России как в регионе, так и в более глобальном контексте. [Дипломатия без галстука. Достижения внешней политики России можно сделать необратимыми (2003) // «Известия», 2003.01.12] [омонимия не снята].

Se da un lato le occorrenze relative ai tratti ADV | PRAEDIC rappresentano sempre la somma dei risultati ottenuti dalle ricerche per singole etichette, dall'altro le ricerche alternativamente per tratto A, e A,brev,n portano alle medesime conclusioni di ricerche affini, già sperimentate sopra.

Considerando la questione della punteggiatura e ricercando quindi il sintagma nominale 'SPRO,dat, (sg | pl) + важно + inf' all'interno di segni di interpunzione, otteniamo i risultati esposti nella Tab. 34:

Tab. 34 *amark, SPRO,dat + важно + inf., bmark all'interno del corpus principale (29.08.2017)*

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf bmark</b>	2	2
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно ADV</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf bmark</b>	18	19
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно (ADV   PRAEDIC)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf bmark</b>	20	21
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf bmark</b>	18	19
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A,brev,n</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf bmark</b>	15	16

Solo 2 occorrenze disambiguate per tratto PRAEDIC, riportate in (139) e (140):

(139)

Давайте тогда общаться и говорить, мне важно знать, любите ли вы меня, говорит американка. [Алексей Слаповский. Международная любовь (1999)] [омонимия снята - предик]

(140)

Сейчас нам важно другое: нам важно доказать, что оба рода знания — научное и религиозное — действительно не противоречат друг другу. [С. Л. Франк. Религия и наука (1929)] [омонимия снята - предик]

(140) è, peraltro, un esempio molto interessante perché affianca due diverse contestualizzazioni di *важно*, entrambe disambiguate: la prima (a) ‘нам важно другое’ in funzione aggettivale, seguita da un sostantivo al caso neutro, inequivocabilmente soggetto della frase; la seconda (b) ‘нам важно доказать’ in funzione predicativa che oscilla da un’interpretazione più o meno impersonale a seconda che il verbo *доказать* sia o meno considerato un possibile sostituto del soggetto (2.2.4). In questo caso, infatti, il soggetto della frase non potrebbe in alcun modo essere il dativo, non essendo argomentale per le forme in –o che hanno un significato valutativo (2.3.2).

Inoltre, se per (a) la dicitura riferita all’aggettivo recita: ‘**лемма** важный (см. в словарях) – **грамматика** прил, с, ед, кратк disamb’, in riferimento a (b) la dicitura riferita a *важно* recita invece: ‘**лемма** важно (см. в словарях) – **грамматика** предик, disamb’. Analizzando i singoli elementi delle due frasi (a) e (b), notiamo come in realtà esse siano speculari:

(a)	нам (= для нас) a noi.DAT	важно importante[PRED]	другое altro.NOM
(b)	нам (= для нас) a noi. DAT	важно importante[PRED]	доказать dimostrare.INF[V]

In entrambe, infatti:

- il dativo non è argomentale bensì riveste il ruolo tematico di beneficiario di uno stato, di un qualche effetto; lo dimostra il fatto che sia (a) che (b) risulterebbero perfettamente grammaticali anche sostituendo il dativo con il sintagma ‘для нас’;
- *важно* svolge funzione di predicato, sia che sia predicativo (a) o forma breve di aggettivo (b);

- il sostantivo al neutro (другое) e il verbo (доказать) ricoprono la stessa posizione; quest'ultimo, potenzialmente, potrebbe svolgere funzione di soggetto, come osservato in (2.2.4).

A questo punto viene naturale chiedersi cosa spinga a disambiguare due usi affini di **важно** utilizzando diverse categorie grammaticali, in un caso aggettivo (a), nell'altro predicativo (b).

La Tab. 35 espone i risultati delle ricerca che vede il dativo ad inizio frase:

Tab. 35 *first SPRO,dat + важно + inf., bmark all'interno del corpus principale (29.08.2017)*

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	2	3
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно ADV</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	115	121
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно (ADV   PRAEDIC)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	117	124
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	115	121
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A,brev,n</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	110	116

Le frequenze sono però bassissime per il tratto PRAEDIC, solo 3 occorrenze, tra cui l'esempio in (141):

(141)

Мне важно жить близко от больницы, а там близко: десять минут ходу на костылях. [И. Грекова. Перелом (1987)] [омонимия снята - предик].

L'esempio (141) ci offre lo spunto per analizzare più da vicino le diverse funzioni grammaticali di forme apparentemente identiche, ma solo dal punto di vista morfologico. Si tratta, nello specifico, di **важно** e **близко**, in ottica comparativa. Come descritto in (2.1.3) le forme in **-о**, oltre ad avere funzione predicativa propriamente intesa, ossia impersonale, possono anche svolgere funzione di predicati in qualità però di forme brevi di aggettivi e quindi in riferimento ad un soggetto al neutro, oppure possono essere avverbi indicatori di qualità.

Tutte forme morfologicamente identiche ma diverse per usi e funzioni semantico-grammaticali all'interno della frase. Nella frase (c):

(c)

Мне	важно	жить	близко	от
больницы,	а там	близко		
a me.DAT	importante[PRED]	vivere.INF[V]	vicino[AVV]	da
ospedale.GEN	e là	vicino[PRED]		

chiarita la funzione predicativa di **важно**, occorre disambiguare le diverse funzioni di **близко**, evidentemente in funzione avverbiale quando segue il verbo **жить**, predicativa a fine frase. Ora, andando a verificare come nell'esempio, peraltro disambiguato, questi usi vengano codificati, notiamo che la dicitura '**лемма** **важно** (см. в словарях) – **грамматика** предик, disamb' viene utilizzata solo in riferimento a **важно**, mentre per **близко** si utilizza sempre la dicitura: '**лемма** **близко** (см. в словарях) – **грамматика** н, disamb', ossia **близко** è sempre disambiguato come avverbio. Cosa, come ormai ben sappiamo, non vera.

Abbiamo quindi osservato una generalizzata bassa frequenza di esempi disambiguati rispetto alle funzioni grammaticali di **важно**, che riepiloghiamo, per facilità di consultazione, nella Tab. 36:

Tab. 36 *esempi disambiguati relativi a важно seguito da infinito* 29.08.2017

tratti grammaticali filtrati	PRAEDIC	ADV
важно alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	91	4
<b>dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	10	1
<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	9	1
<b>SPRO,dat,(sg   pl) amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf bmark</b>	2	0
<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	3	0

Nel tentativo di ottenere esempi disambiguati all'interno dei vari *sub-corpora* settoriali, ricercando il sintagma '**SPRO,dat,(sg | pl) + важно + inf.**' quando incluso tra segni di interpunzione, per tratto PRAEDIC non si ottengono risultati, se non pochissimi esempi non disambiguati.

L'analisi di **важно** seguito da una proposizione infinitivale, eventualmente accompagnato da un'espansione al dativo, che abbiamo visto non essere argomentale, porta spesso alla luce casi che presentano anomalie o criticità, in molti casi di dubbia se non erronea, a nostro avviso, interpretazione. In particolare in riferimento agli esempi disambiguati si è potuto vedere come per lo più si mescolino usi predicativi ad usi avverbiali. Il dato che ancora una volta si conferma è che la forma in **-о**, in funzione predicativa, seguita da un'infinitiva, generalmente non è accompagnata da un dativo, pur non escludendone la possibilità in senso assoluto.

Nella successiva ed ultima sezione dedicata a **важно** analizzeremo le sue ricorrenze quando seguito da una subordinata introdotta dalla congiunzione **что**, eventualmente accompagnato da un'espansione al dativo.

- **Seguito da subordinata introdotta da что**

In quest'ultima sezione dedicata al comportamento di важно, cercheremo di capire le sue occorrenze quando seguito da una subordinata. Tra le possibili subordinate si è deciso, in particolare, di analizzare quella introdotta dalla congiunzione что, basandoci sulla catalogazione operata da Zimmerling in (2.2.4), evidentemente considerata prototipica. I risultati della Tab. 37 riportano 37 occorrenze di важно disambiguate in funzione predicativa, quando seguito da una subordinata, come nell'esempio (142):

Tab. 37 *важно + что all'interno del corpus principale (23.09.2017)*

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	важно <b>PRAEDIC bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	30	37
	важно <b>ADV bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	1583	1989
	важно ( <b>ADV   PRAEDIC</b> ) <b>bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	1613	2026
	важно <b>A bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	1582	1988
	важно <b>A,brev,n bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	1205	1439

(142)

Для неё было важно, что он приходил. [Андрей Геласимов. Чужая бабушка (2001)] [омонимия снята - предик].

In questo caso è peraltro presente il sintagma Для неё che si riferisce al beneficiario dello stato in questione e che, come sappiamo, può sostituire il dativo non argomentale мне in relazione alla forma in –o.

In riferimento alla funzione avverbiale, troviamo 1 solo esempio disambiguato, riprodotto in (143) e che risponde perfettamente ai tratti richiesti:

(143)

Отец Мухина шёл на звук голосов так важно, что принуждал толпиться за собой. [Олег Павлов. Карагандинские девятины, или Повесть последних дней // «Октябрь», 2001] [омонимия снята - н].

La maggior parte degli esempi resta sempre non disambiguata; tra le varie attribuzioni grammaticali associate a **важно** non compare mai quella di predicativo. Come si può prevedere, si confondono funzioni grammaticali, come nell'esempio (144), in cui sia **это** che la subordinata introdotta da **что** potrebbero concorrere al ruolo di soggetto:

(144)

И это не важно, что я давно уже решил расстаться с вами, что ежедневно, ежечасно посылаю вам вослед: [Анатолий Кирилин. Нулевой километр // «Сибирские огни», 2013] [омонимия не снята]

Indagando l'eventualità in cui **важно** possa essere accompagnato da un dativo, sia esso o meno un pronome che lo precede di una posizione, otteniamo i risultati esposti nelle Tab. (38) e (39). Si propongono, rispettivamente, gli esempi (145)-(146) e (147)-(148):

Tab. 45 *dat. + важно + что all'interno del corpus principale* (23.09.2017)

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно</b> <b>PRAEDIC bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что</b> <b>CONJ</b>	0	0
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно</b> <b>ADV bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что</b> <b>CONJ</b>	104	109
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно</b> ( <b>ADV  </b> <b>PRAEDIC)</b> <b>bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что</b> <b>CONJ</b>	104	109
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно</b> <b>A bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что</b> <b>CONJ</b>	104	109
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно</b> <b>A,brev,n bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что</b> <b>CONJ</b>	53	55

(145)

Для России важно, что человек наделялся правом самому устанавливать свою национальность по желанию или не объявлять ее вообще. [Виктор Шейнис, Ирина Прусс. Моя Конституция меня бережет? // «Знание - сила», 2008] [омонимия не снята]

(146)

Включенность в систему не всегда мешает фэнскому движению — важно, что это за система, какова в обществе традиция и норма взаимодействия с ней. [Алла Кузнецова. Фантастика и фэны // «Знание — сила», 2003] [омонимия не снята].

Tab. 39 *SPRO,dat,(sg / pl) + важно + что* all'interno del corpus principale (23.09.2017)

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно PRAEDIC bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	0	0
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно ADV bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	35	35
	<b>SPRO,dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно (ADV   PRAEDIC) bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что</b>	35	35
	<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	35	35
	<b>SPRO,dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A,brev,n bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что</b>	27	27

(147)

Потому что она ему важнее, чем жена. [С. Атасов. 1000 золотых анекдотов (2003)] [омонимия не снята]

(148)

И выходит, что передача от меня к вам важнее, чем от вас — ко мне, — сказал Сапожников. [Михаил Анчаров. Самшитовый лес (1979)] [омонимия не снята]

Non si registrano esempi disambiguati, per nessuna funzione grammaticale. La mancata attenzione rispetto alla punteggiatura e la non disambiguazione delle funzioni grammaticali, sia di *важно* sia degli altri elementi che compongono della frase, danno ancora una volta risultati fuorvianti rispetto all'oggetto dell'indagine. Si registrano infatti casi nei quali ciò che precede *важно* non è un dativo ma un caso ad esso isomorfo, come il genitivo *России* in (145), oppure nei quali il dativo non si riferisce a *важно* ma fa parte di un'altra frase o sintagma, come in (146) e (148), in cui *движению* e *вам* dipendono, rispettivamente, dal verbo *мешает* e dalla preposizione *к*. Peraltro, sia in (147) che in (148) gli usi di *важно* sono comparativi di forme aggettivali, relativamente ai soggetti, rispettivamente, *она* e *передача*.

Se quindi facciamo precedere al costrutto un segno di interpunzione, delimitando la ricerca a quei casi in cui il dativo dovrebbe riferirsi esclusivamente a *важно*, otteniamo i risultati della Tab. 40:

Tab. 40 *amark, dat + важно + inf., bmark all'interno del corpus principale (23.09.2017)*

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>dat, amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf bmark</b>	0	0
	<b>dat amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно ADV bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	12	12
	<b>dat amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно (ADV   PRAEDIC)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf bmark</b>	12	12
	<b>dat amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf bmark</b>	12	12
	<b>dat amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A,brev,n</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf bmark</b>	9	9

Le poche occorrenze ottenute non disambiguate, non richiedono, naturalmente, di dover ulteriormente restringere la ricerca rispetto al dativo, filtrandolo in funzione di pronomi. Quest'ultimo è infatti già facilmente individuabile, espresso in quasi tutti gli esempi tranne nei soli 3 casi di uso comparativo, come (149), in cui la mancata disambiguazione attribuisce a ciò che precede *важно* anche il tratto morfologico del dativo:

(149)

Есть, очевидно, вещи важнее, чем жизнь, и страшнее, чем смерть. [М. И. Цветаева. Наталья Гончарова (Жизнь и творчество) (1929)] [омонимия не снята].

Se infine ricerchiamo tutti i casi in cui il dativo in funzione di pronomi si trova in posizione iniziale, ricaviamo le occorrenze riassunte nella Tab. 41, e di cui riportiamo un esempio in (150):

Tab. 41 *SPRO,dat,(sg / pl) first + важно + что - ricerca all'interno del corpus principale (23.09.2017)*

<b>важно</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно PRAEDIC bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	0	0
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b>	10	10

	alla distanza di <b>1</b> da <b>важно ADV</b> <b>bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>		
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно (ADV  </b> <b>PRAEDIC) bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	10	10
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно A</b> <b>bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	10	10
	<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно</b> <b>A,brev,n bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	10	10

(150)

Ему важно, что о нас подумают другие народы. [Максим Ассимилян.  
Москва армянская (1997) // «Столица», 1997.10.28] [омонимия не снята].

Finora, quindi, la quantità di esempi significativi rispetto alla nostra ricerca risulta molto scarna, presenta criticità già osservate, include pochissimi casi disambiguati, come riassunto nella Tab. 42:

Tab. 42 *esempi disambiguati relativi a важно seguito da что* (23.09.2017)

<b>tratti grammaticali filtrati</b>	<b>PRAEDIC</b>	<b>ADV</b>
<b>важно bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	37	1
<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	0	0
<b>SPRO,dat,(sg   pl)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	0	0
<b>dat, amark</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf bmark</b>	0	0
<b>SPRO,dat,(sg   pl) first</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>важно bcomma</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>что CONJ</b>	0	0

Andando a tentare una controprova analizzando le occorrenze di **важно** nel suo uso più generalizzato in funzione predicativa all'interno dei vari *sub-corpora* settoriali, gli esiti sono molto deludenti, recuperando un unico esempio disambiguato all'interno del *sub-corpus* didattico, riportato in (151):

(151)

Очень важно, что российская делегация наконец-то выступила под единым флагом, что отвечает политике усиления госконтроля в области военно-технического сотрудничества с зарубежными странами. [Сергей Лесков. Водометом по конкурентам. Шансы российской военно-морской техники на азиатских рынках повышаются // «Известия», 2001] [омонимия снята].

Se la stessa verifica viene fatta, sempre per il tratto PRAEDIC, questa volta filtrando il dativo in funzione di pronome, si ricavano poche occorrenze, tutte non disambiguate.

Si conferma, quindi, una situazione di generalizzata mancata distinzione di usi e funzioni. I casi disambiguati si riducono a pochissimi esempi, cosa che non permette ulteriori generalizzazioni. La funzione predicativa di важно sembra essere quella maggiormente candidata alla disambiguazione, ossia gli esempi non disambiguati non la prevedono mai fra le attribuzioni multiple. Se un dativo è presente, questo si riferisce sempre e solo ad un eventuale beneficiario dello stato in questione, proprietà, abbiamo visto, che lo distingue rispetto al dativo argomentale selezionato da forme in –o del tipo di холодно (2.4.2).

Nell'ultima sezione dedicata all'analisi all'interno di *ruscorpora.ru* (3.2), prenderemo in considerazione il caso di логично (è logico), esempio di forma in –o che si distanzia decisamente dai due casi finora analizzati. Логично rientra infatti in quella tipologia di predicativi che esclude a priori la possibilità di avere un'espansione al dativo poiché espressione di una valore intellettuale, condivisibile collettivamente e mai soggettivamente, così come верно (è vero), правильно (è giusto), ясно/понятно (è chiaro), известно (è noto/si sa), разумно (è evidente), есс. (Захарова 2004: 54-55). Abbiamo visto come Zolotova non includa all'interno della KC questa categoria di parole che, secondo la sua opinione, hanno significato valutativo e sono spesso accompagnate da un infinito, da una subordinata o sono prive di soggetto logico al dativo (2.3.2).

## 3.2 Esempio di predicativo che esclude a priori la reggenza di un dativo

### 3.2.1 Логично

- **Nel suo uso più generalizzato**

In questa sezione si prenderà in considerazione il la forma in -о логично in ottica contrastiva rispetto ai due casi precedentemente analizzati. L'interesse nell'affrontare l'analisi di логично sta nelle sue proprietà sintattico-combinatorie, che escludono a priori la possibilità di trovarlo accompagnato da un'espansione al dativo. Il significato assoluto di questa forma ne implica un'interpretazione che non può mai essere individuale o personale, ossia riferita al singolo (2.3.2). Nella Tab. 43 sono esposti i risultati della ricerca all'interno del *corpus* principale:

Tab. 43 логично - ricerca all'interno del corpus principale (23.09.2017)

логично	tratti grammaticali	quantità documenti	quantità ricorrenze
	PRAEDIC	5	5
	ADV	1254	1643
	ADV   PRAEDIC	1258	1647
	A	1231	1615
	A,brev,n	1231	1615

Si ricavano solo 5 esempi disambiguati in funzione predicativa, che però non sono omogenei nei criteri di annotazione. Se infatti in (152) логично viene disambiguato come предик, in (153) oltre alla funzione predicativa si aggiunge quella avverbiale (предик, н):

(152)

Здесь логично было бы предположить, что спесивая бригада “Стрелы” — московская, а язвительная “Экспресса” — питерская. [Дуня Смирнова. Октябрьская железная дорога (1997) // «Столица», 1997.05.13] [омонимия снята - предик]

(153)

Осмыслить её заявление у меня не хватило сил. — Логично, — высказался Марков. — Они в сених, я принесу... [Сергей Довлатов. Заповедник (1983)] [омонимия снята - предик, н]

In relazione al tratto grammaticale ADV, gli esempi disambiguati aumentano a 28. Se però per certi casi la disambiguazione è assolutamente coerente con il tratto richiesto, come in (154), per altri non è così, come in (155), in cui un'evidente funzione predicativa viene identificata come avverbiale:

(154)

Ничто не возникает в нашем головном мозге из ничего, вполне логично заявил он. [Александр Волков. Миры Стивена Хоукинга // «Знание -- сила», 2003] [омонимия снята - н]

(155)

В этих условиях логично было бы строить планы, в том числе и верстать бюджет на следующий год, исходя не из наиболее вероятного, а из наилучшего среди возможных сценариев. [Максим Блант. Кассандра в ранге советника (2003) // «Еженедельный журнал», 2003.04.08] [омонимия снята - н].

L'esempio (153), avendo doppia annotazione (предик, н), è comune al tratto PRAEDIC e al tratto ADV; da ciò si spiega la quantità di 1647 (anziché 1648) per tratti PRAEDIC + ADV. Allo stesso modo la Tab. 44, nella quale vengono riepilogati gli esempi in cui логично è disambiguato, dichiara un totale di 32 occorrenze (anziché 33) dalla somma dei due tratti:

Tab. 44 логично – riepilogo esempi disambiguati (23.09.2017)

логично	tratti grammaticali	quantità documenti	quantità ricorrenze
	PRAEDIC	5	5
	ADV	23	28
	ADV   PRAEDIC	27	32
	A	0	0
	A,brev,n	0	0

Andando ora a ricercare nei vari *sub-corpora* la presenza di esempi disambiguati in funzione predicativa o avverbiale, gli unici 6 esempi disambiguati lo sono in funzione avverbiale, all'interno del *sub-corpus* sintattico. Sono coerenti con il tratto avverbiale, come (156) e riportano tutti l'abbreviazione adv, che in questo caso compare però esattamente in traduzione inglese e non nell'usuale abbreviazione russa:

(156)

Любая попытка рассказать эту историю логично и последовательно обречена на неудачу. [Герои, апостолы, женщины и города] [омонимия снята - adv].

In generale quindi, anche rispetto ai pochi esempi con omonimia disambiguata, si osservano criteri di annotazione non omogenei, in cui si mescolano funzioni grammaticali e usi. *Ruscorpora.ru*, non vincolando coloro che intervengono nelle disambiguazioni a utilizzare abbreviazioni standard, produce l'effetto di aumentare la confusione sia rispetto ai criteri di registrazione di queste forme, sia nei fruitori del *corpus* stesso, che spesso possono

trovarsi disorientati. Nella sezione successiva andremo a verificare la circostanza secondo la quale логично non comparirebbe mai accompagnato da un dativo.

- **Una problematica reggenza del dativo**

Partendo dal presupposto che espressioni con significato assoluto, del tipo di логично, non si accompagnano mai a un dativo (2.3.2), siamo andati a verificare se questa eventualità è confermata o se invece, nell'uso della lingua, sono ammesse varianti rispetto alla norma. Si è inizialmente interrogato il *corpus* principale, cercando alternativamente i casi in cui il dativo possa precedere (Tab. 45) o seguire (Tab. 46) di una posizione логично:

Tab. 45 *dat. +логично - ricerca all'interno del corpus principale (23.09.2017)*

логично	tratti grammaticali	quantità documenti	quantità ricorrenze
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da логично <b>PRAEDIC</b>	0	0
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da логично <b>ADV</b>	35	36
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da логично <b>ADV</b>   <b>PRAEDIC</b>	35	36
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> da логично <b>A</b>	35	36
	<b>dat</b> alla distanza di <b>1</b> dal логично <b>A,brev,n</b>	35	36

La ricerca non offre alcun risultato, rispetto al dativo che precede di una posizione логично, per tratto PRAEDIC. Tutti i risultati ricavati non sono disambiguati e presentano due attribuzioni, in funzione di avverbio e di aggettivo. Tra gli esempi compaiono sporadici casi in cui ciò che precede логично è un dativo, come (157) e (158). In questi due esempi siamo di fronte a fenomeni di deviazione rispetto alla forma standard e da un punto di vista semantico логично, per natura 'non graduabile', diventa 'graduabile' in varianti non-standard del russo, perdendo il tratto dell'assolutezza:

(157)

Но не использовать полноценно эти инвестиционные ресурсы довольно глупо, ведь именно НПФ и страховщикам логично инвестировать в числе прочего в небольшие региональные проекты. [Во что вкладывают деньги российские инвестфонды // «Эксперт», 2014] [омонимия не снята]

(158)

Последним логично было бы в этих условиях объединиться. [Ольга Разумейко. Всем миром легче. Что мешает банкам выдавать синдицированные кредиты (2002) // «Известия», 2002.06.25] [омонимия не снята].

Si tratta comunque di un dativo in funzione di beneficiario-destinatario, certamente non argomentale rispetto a логично, per cui, da questo punto di vista, potenzialmente assimilabile a важно.

Per la maggior parte dei restanti casi si verificano sovrapposizioni dovute a isomorfia, come in (159), in cui lo strumentale ней ha la stessa desinenza del dativo femminile, oppure ancora una volta i dativi che precedono логично non ne sono anche dipendenti, come (160), in cui il dativo современному dipende direttamente dalla preposizione к, facendo peraltro parte di un'altra frase:

(159) За ней логично должно было последовать разрушение Ирана. [На пятой афганской без перемен? // «Однако», 2009] [омонимия не снята]

(160) Именно к этому прошлому и далекому, а не к современному, логично было бы применить понятие «состояние», в котором звучит статичность, застылость. [Михаил Сидур. Послание из Атлантиды (2002)] [омонимия не снята].

Finora dunque non si segnalano casi in cui логично sia accompagnato da un dativo argomentale, semmai, nei pochi casi trovati, in funzione di aggiuntivo. I dati esposti nella Tab. 46 rappresentano una riprova:

Tab. 46 логично + dat. - ricerca all'interno del corpus principale (23.09.2017)

логично	tratti grammaticali	quantità documenti	quantità ricorrenze
	<b>PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	0	0
	<b>ADV</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	7	7
	<b>(ADV   PRAEDIC)</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	0	0
	<b>A</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	0	0
	<b>A,brev,n</b> alla distanza di <b>1</b> dal <b>dat</b>	0	0

Si ricavano in tutto 7 esempi per il tratto ADV, non disambiguati, tra cui riportiamo (161) e (162):

(161) [Виталий, муж] И патологоанатом не «вдруг» поменял свое мнение, а совершенно логично Вам сообщил о наличии т.н. [коллективный. Форум: Форум о медицинской диагностике (2010)] [омонимия не снята]

(162)

Так? Я поступил логично, мне кажется. Разве нет? [Валериан Скворцов.  
Каникулы вне закона (2001)] [омонимия не снята]

Negli esempi (161) e (162) i dativi Вам e мне, dipendono, rispettivamente, dai verbi сообщил e кажется, quest'ultimo, peraltro, parte di un'altra frase.

Andando a verificare all'interno dei vari *sub-corpora* settoriali, non si ricava alcun esempio disambiguato in funzione predicativa o avverbiale né per il sintagma 'dat + логично', né per il sintagma 'логично + dat' (23.09.2017). Sembra chiaramente superfluo restringere la ricerca ai casi in cui il dativo compare in qualità di pronome.

Nella sezione successiva verranno presentati i dati relativi all'uso di логично seguito da un'infinitivale.

• Seguito da proposizione infinitivale

In questa sezione analizzeremo il comportamento sintattico di *логично* quando seguito da una proposizione infinitivale. I primi risultati sono esposti nella Tab. 47:

Tab. 47 *логично + inf - ricerca all'interno del corpus principale (30.09.2017)*

<b>логично</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>логично PRAEDIC</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	1	1
	<b>логично ADV</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	236	249
	<b>логично (ADV   PRAEDIC)</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	237	250
	<b>логично A</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	235	248
	<b>логично A,brev,n</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>V,inf</b>	235	248

Ricaviamo un unico esempio disambiguato in funzione predicativa (163) e un unico esempio disambiguato in funzione avverbiale (164), entrambi coerenti con i tratti richiesti:

(163)

[...]; логично предъявлять им запоздалый счёт, объясняя их ядовитым влиянием его переменчивость и шаткость [...] [Алексей Варламов. Купавна // «Новый Мир», 2000] [омонимия снята - предик]

(164)

Пишешь складно, связно, логично, читать интересно, а вот не зажигаешь ты, как Добрыня. [Ю. О. Домбровский. Хранитель древностей, часть 1 (1964)] [омонимия снята - н].

Il dativo che segue l'infinitiva in (163) è chiaramente selezionato dal verbo *предъявлять*.

Quando l'infinito precede la forma in -o i risultati proposti non prevedono alcun esempio disambiguato, in nessuna funzione. Le poche occorrenze indicate nella Tab. 48 sono tutte non disambiguate:

Tab. 48 *inf + логично - ricerca all'interno del corpus principale (30.09.2017)*

<b>логично</b>	<b>tratti grammaticali</b>	<b>quantità documenti</b>	<b>quantità ricorrenze</b>
	<b>V,inf</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>логично PRAEDIC</b>	0	0
	<b>V,inf</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>логично ADV</b>	28	31

	<b>V,inf</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>логично</b> ( <b>ADV   PRAEDIC</b> )	28	31
	<b>V,inf</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>логично</b> <b>A</b>	28	31
	<b>V,inf</b> alla distanza di <b>1</b> da <b>логично</b> <b>A,brev,n</b>	28	31

La disambiguazione non è presente nemmeno quando il sintagma ‘логично + inf’ è preceduto da un dativo; peraltro, tutti gli esempi non disambiguati risultano fuorvianti o restituiscono dativi che non dipendono da логично proprio perché la costruzione in oggetto non è possibile. L’esempio (165) presenta isomorfia del prepositivo maschile singolare спорe, sovrapponibile al dativo femminile:

(165)

Оценочные характеристики в данном споре логично заменить на факты.  
[Когда безумствует мечта // «Родина», 2007] [омонимия не снята].

Laddove si trova un reale dativo, come abbiamo visto in (157) e (159), esso non è selezionato dal predicativo in funzione argomentale ma rappresenta un aggiunto che, benché non previsto per le forme in –o del tipo di логично, può essere ammesso in varianti non-standard della lingua, che, come abbiamo già osservato, tende ad accomunare strutture, a creare parallelismi, forzando in certi casi, la semantica. Non si registrano casi in cui, invece, il dativo sia interposto tra логично e infinito. Appare superfluo ricercare логично seguito o preceduto da un dativo come sintagma a sé, incluso tra segni di interpunzione.

Indagando all’interno dei vari *sub-corpora* settoriali, non si ricava alcun esempio disambiguato in funzione predicativa o avverbiale né per il sintagma ‘логично + inf’, né per il sintagma ‘dat + логично + inf’ (23.09.2017). Solo esempi non disambiguati, principalmente per il *corpus* giornalistico, preceduti da elementi lessicali isomorfi al dativo, con doppia attribuzione (н, прил).

Analizzeremo nell’ultima sezione dedicata ai comportamenti sintattici di логично l’eventualità in cui esso sia seguito da una subordinata introdotta da что.

- **Seguito da subordinata introdotta da что**

Affrontando l'ultima ricerca dedicata a логично, andiamo a verificarne il comportamento sintattico quando seguito da una subordinata introdotta dalla congiunzione что, sempre in relazione alle proprietà combinatorie più comuni descritte in (2.2.4). I risultati sono esposti nella Tab. 49:

Tab. 49 логично + что - ricerca all'interno del corpus principale (30.09.2017)

логично	tratti grammaticali	quantità documenti	quantità ricorrenze
	логично PRAEDIC bcomma alla distanza di 1 da что	0	0
	логично ADV bcomma alla distanza di 1 da что	71	73
	логично (ADV   PRAEDIC) bcomma alla distanza di 1 da что	71	73
	логично A bcomma alla distanza di 1 da что	70	72
	логично A,brev,n bcomma alla distanza di 1 da что	70	72

Si ricava un unico esempio disambiguato come avverbio (166), anche se la sua funzione sembra essere chiaramente predicativa:

(166)

Логично, что ОАО "Жигулёвское" возмутилось, почему другим можно, а им нельзя. [Наталья Дядик. Не удержали марку (2002) // «Дело» (Самара), 2002.07.25] [омонимия снята -н].

Non si dovrebbero prevedere esempi di 'dat + логично + что' e infatti nell'unico che si recupera con questi filtri (167) ciò che precede логично è isomorfo ad un dativo ed è selezionato dalla preposizione К:

(167)

К примеру, логично, что лучшие труппы представлены несколькими постановками, как «Мастерская П. Фоменко» [...] [По торжественным дням? (2003) // «Театральная жизнь», 2003.11.24] [омонимия не снята].

Il sintagma 'логично + что' si recupera anche all'interno dei *sub-corpora*, specialmente in quello giornalistico, sebbene логично non venga mai disambiguato, sempre con doppia attribuzione (н, прил). Ancora una volta si recuperano pochissimi esempi isomorfi al dativo.

L'analisi di логично, nelle sue varie combinazioni sintattiche, come le precedenti dedicate a холодно e важно, si conclude lasciando vari interrogativi rispetto ai criteri utilizzati nell'identificazione grammaticale di queste forme. In (3.3) verranno sintetizzati i risultati ottenuti rispetto alle tre ricerche effettuate, nell'ipotesi di individuare più efficaci e utili criteri di annotazione grammaticale rispetto alle forme predicative impersonali e loro possibili future applicazioni (4).

### 3.3 Risultati dell'indagine sulle tre forme in –o: холодно, важно, логично

Interrogando *ruscorpora.ru* si sono evidenziati i criteri adottati per la trattazione dei cosiddetti predicativi. In particolare, l'analisi delle tre forme холодно, важно e логично, in relazione alle proprietà combinatorie di ognuna di esse, ha rivelato dati interessanti sia in merito a comportamenti più frequenti, sia a singole peculiarità. In generale, rispetto al loro uso più generalizzato, si sono riscontrati criteri di registrazione ricorrenti, ossia:

1. le occorrenze relative alle parole esaminate sono per la maggior parte inserite in contesti in cui l'omonimia non è disambiguata. Ne consegue, come abbiamo potuto osservare, che le relative frequenze hanno una percentuale di oscillazione molto bassa, ripetendosi e mescolandosi usi e funzioni per i diversi tratti indagati: PRAEDIC, ADV, A. Si registra, infatti, tripla attribuzione per холодно (предик, н, прил) e doppia per важно e логично (н, прил), come negli esempi in (168a/b/c):

(168)

a. Ночью было холодно, невозможно было согреться даже одетыми и завернутыми в одеяла. [Александр Трушин. Двадцать лет без ответа // «Огонек», 2014] [омонимия не снята] (предик, н, прил)

b. При этом важно определить, что такое «правильное духовное состояние»: [М. В. Строганова. Убил ли врач пациента, или что происходит под покровом биоэтики? (2015.10.30)] [омонимия не снята] (н, прил)

c. Последним логично было бы в этих условиях объединиться. [Ольга Разумейко. Всем миром легче. Что мешает банкам выдавать синдицированные кредиты (2002) // «Известия», 2002.06.25] [омонимия не снята] (н, прил);

2. la mancata disambiguazione fa sì che nella stragrande maggioranza dei casi gli esempi si ripetano per singoli tratti PRAEDIC, ADV e/o A proprio in relazione alle doppie o triple attribuzioni;
3. le forme comparative accompagnate dall'abbreviazione сравн, che pure alternano usi di forme predicative (169a) ad usi di forme aggettivali (169b), si recuperano ogniqualvolta si cerchi per tratto ADV e A. I comparativi non disambiguati riportano sempre i tratti grammaticali н, прил, сравн, escludendo l'annotazione предик, che compare generalmente per gli esempi disambiguati per tratto PRAEDIC, come in (170), al di là di un caso sporadico disambiguato come avverbio:

(169)

a. В доме оказалось еще холоднее, чем на улице. [Алексей Моторов. Преступление доктора Паровозова (2013)] [омонимия не снята] (н, прил, сравн);

b. Температура воды вокруг склонов немного холоднее, чем в центре «курильщика» — около 120°C. Но ведь всё равно это — кипяток. [Владимир Галочкин. Новый взгляд на эволюцию // «Зеркало мира», 2012] [омонимия не снята] (н, прил, сравн);

(170)

Важнее не кто насаждает на кого и за что, а каковы объективные тенденции развития России вне и помимо личных отношений Путина и Ходорковского. [Сергей Доренко. Левые силы - перезагрузка (2003) // «Завтра», 2003.08.13] [омонимия снята] (предик, сравн);

4. infine si registra una generalizzata bassa frequenza di esempi disambiguati, nonostante le molteplici e diversificate ricerche per i tratti PRAEDIC e ADV, e per i quali si offrono, rispettivamente, le etichette: предик, н. In riferimento a важно e логично gli esempi ricavati per tratto PRAEDIC sono tutti disambiguati, e l'attribuzione предик scompare per tutti i casi non disambiguati, come in (171a/b), diversamente da quello che accade per холодно (171c):

(171)

a. При этом важно определить, что такое «правильное духовное состояние»: [М. В. Строганова. Убил ли врач пациента, или что происходит под покровом биоэтики? (2015.10.30)] [омонимия не снята] (н, прил)

b. Об историческом деятеле логично судить по тому, что сделал он сам. [Н. Л. Холмогорова. Переименование «Войковской»: 12 аргументов против (2015.11.05)] [омонимия не снята] (н, прил)

c. Ночью было холодно, невозможно было согреться даже одетыми и завернутыми в одеяла. [Александр Трушин. Двадцать лет без ответа // «Огонек», 2014] [омонимия не снята] (предик, н, прил).

Anche per i casi in cui le funzioni di queste forme in –o sono disambiguate si sono però segnalate incongruenze, in particolare in riferimento:

- (i) all'assegnazione di diverse etichette grammaticali (предик е н) in presenza di funzioni identiche, per lo più riconducibili al tratto della predicatività, sia ricercando alternativamente per tratto diverso (PRAEDIC e ADV), sia all'interno dei risultati ricavati unicamente per medesimo tratto (PRAEDIC o ADV). In riferimento ad esempio a логично (questa considerazione vale anche per важно e холодно), esso viene etichettato come н in (172a), sebbene con chiare funzioni predicative in (172b):

(172)

a. Ничто не возникает в нашем головном мозге из ничего, вполне логично заявил он. [Александр Волков. Миры Стивена Хоукинга // «Знание -- сила», 2003] [омонимия снята] (н)

b. В этих условиях логично было бы строить планы, в том числе и верстать бюджет на следующий год, исходя не из наиболее вероятного, а из наихудшего среди возможных сценариев. [Максим Блант. Кассандра в ранге советника (2003) // «Еженедельный журнал», 2003.04.08] [омонимия снята] (н);

- (ii) all'attribuzione della categoria grammaticale предик indifferentemente per i casi di uso predicativo impersonale o di aggettivo in forma breve al neutro. Si confrontino, rispettivamente, i due diversi usi negli esempi (173a) e (173b):

(173)

a. В нашей профессии важно за словами драматурга увидеть некую другую реальность, другой мир. [Ольга Романцова. Сергей Женовач: «Театр не может быть индивидуальным» // «Известия», 2003] [омонимия снята - предик]

b. Не утопия ли это? — Это крайне важно. [...] [Светлана Сухова. Мы можем просчитать вас полностью // «Итоги», 2003] [омонимия снята - предик].

Sembra però che nel caso di важно e логично il ruolo di predicativo sia più circoscritto rispetto a холодно, escludendone una possibile attribuzione a funzioni predicative quando non disambiguato, come si vede in (174), peraltro comparativo e quindi con indubbia funzione predicativa:

(174)

По мнению Вуда, важнее стабилизировать отрасль и избежать кризиса доверия со стороны инвесторов. [Александр Аничкин. Brent просит пощады // «Огонек», 2015] [омонимия не снята - н, прил, сравн].

Al contrario, холодно presenta, in proporzione, una minor quantità di esempi disambiguati in funzione predicativa che, quando non disambiguati, ripropongono, tra le varie attribuzioni grammaticali, anche предик, come in (168);

- (iii) oltre all'attribuzione di etichette diverse per funzioni simili, spesso gli esempi offerti oscillano da interpretazioni più impersonali a più personali, in relazione alla cosiddetta 'zona di passaggio' descritta da Matchanova in (2.3.3), ad esempio in (175):

(175)

a. Если бы вы знали, как это мне важно! (предик) [омонимия снята]

b. Тут все важно (н) [омонимия снята].

Abbiamo osservato come tra le possibilità combinatorie dei predicativi si possa anche prevedere un dativo (I), un'infinitivale (II) o una subordinata, introdotta da что (III). Vediamole singolarmente.

(I)

In relazione al dativo, in taluni casi esso è argomentale, esperiente rispetto allo stato descritto (мне холодно), in tali altri è semplicemente un aggiuntivo, beneficiario dello stato espresso (мне важно) e può essere sostituito dal sintagma 'для + gen'. In altri, infine, è per lo più non previsto, per questioni di assolutezza. Ad esempio ciò che 'è logico' pretende di esserlo assolutamente, senza spazio per l'opinione singola. Abbiamo però visto come \*мне логично, scorretto secondo la norma, sia invece attestato in alcune forme non-standard della lingua (3.2.1.).

Nell'indagare l'eventualità che una forma in -о possa essere accompagnata da un'espansione al dativo, è stato necessario delimitare sempre più il raggio della ricerca anche in relazione al fatto che il *corpus*, non distinguendo né funzioni né sintassi, quando viene interrogato offre soluzioni spesso generiche o fuorvianti. Quest'operazione ha ugualmente portato alla luce, oltre a comportamenti di massima che si riferiscono per lo più alla posizione

preferenziale del dativo quando precede il predicativo in costruzioni prototipiche, come in (176):

(176)

a. Водка не греет. Мне холодно. 2 3 : 1 6 [Сергей Носов. Фигурные скобки (2015)] [омонимия не снята] (предик, н, прил);

b. Ему важно было написать и прочесть друзьям. [Д. А. Гранин. Месяц вверх ногами (1966)] [омонимия снята] (предик),

anche ambiguità e/o inesattezze specialmente in relazione:

(i) alla possibilità che il dativo si riferisca o meno alla forma in –o indagata, anche come aggiunto e, quindi, alla presenza di un dativo argomentale (cf. 176a argomentale vs 176b aggiunto);

(i) alle deviazioni rispetto a ciò che si vuole trovare, per lo più dovute a isomorfia o mancata considerazione della sintassi, come in (177):

(177)

a. Сын ответил ей, к ее удивлению, холодно. [Владимир Войнович. Монументальная пропаганда // «Знамя», 2000] [омонимия не снята] (предик, н, прил);

b. В них проходят ежедневные службы, крестят младенцев, а по субботам важно шествуют свадебные процессии, одна другой красивее. [Польша -- добрая соседка: здесь примут по-домашнему! // «Даша», 2004] [омонимия снята] (предик),

in cui il dativo che precede il predicativo dipende dalla proposizione *по* in (177b) o, addirittura, fa parte di un'altra frase (к ее удивлению), avendo peraltro *холодно* funzioni avverbiali in (177a).

Da un lato è infatti vero che lo stesso strumento di ricerca dichiara l'eventualità di incappare in informazioni e risultati non completi e/o errati a causa di un'omonimia non disambiguata, informando il lettore che:

Следует учитывать, что не всё, что может показаться неподготовленному пользователю ошибкой Корпуса, в действительности ей является. Например, в текстах с неснятой омонимией приводятся все допустимые морфологические разборы словоформ, поэтому на запрос с участием дательного падежа могут находиться формы предложного, на запрос

глагола *знать* — существительное *знать* и т. п.» («Va ricordato che non tutto ciò che potrebbe essere considerato dall'utente un errore del Corpus in realtà lo è. Ad esempio, nei testi con omonimia non disambiguata vengono incluse tutte le possibilità morfologiche della parola, perciò indagando la presenza di un dativo si possono ottenere forme di prepositivo, interrogando il verbo *znat'* [*sapere*] - il sostantivo *znat'* [*nobiltà*] ecc.») (<http://www.ruscorpora.ru/corpora-errors.html>).

Si dichiara inoltre che:

Ошибки в Корпусе могут иметь разную природу, связанную как с программным, так и с человеческим фактором: опечатки в тексте (в том числе связанные с неверным распознаванием отсканированного текста), отсутствие правильного морфологического разбора (в том числе связанное с отсутствием словоформы в словаре анализатора, с неверным выбором разбора разметчиком), неточности в информации о тексте, в частности, в его датировке (Gli errori nel Corpus possono avere natura diversa, legata sia al programma, sia a fattori umani: errori di battitura nel testo [compresi quelli associati alla non corretta identificazione del testo scansionato], mancanza di una corretta analisi morfologica [inclusa quella legata all'assenza della relativa forma nel dizionario elettronico di chi analizza con un'errata scelta da parte del marcatore], inesattezze nelle informazioni sul testo, in particolare, nella sua datazione (<http://www.ruscorpora.ru/corpora-errors.html>)).

In qualche modo, quindi, le lacune e/o incongruenze registrate trovano in parte giustificazione, essendo annunciate. Dall'altro lato è anche vero che se per molti casi una disambiguazione non evidenziata a priori può essere comunque chiarita dal contesto, in tanti altri questo non avviene. Se pensiamo ad esempio al sostantivo *язык* nelle sue varie accezioni, tra cui: (i) organo della cavità orale e (ii) la lingua russa, inglese ecc., oppure all'omonimo *мир* nel duplice significato di (i) pace e (ii) mondo, ci rendiamo immediatamente conto di come il contesto della frase sia di solito sufficiente a disambiguarne significato ed uso. Se consideriamo alcuni fenomeni di sincretismo delle desinenze (Jakobson 1936; 1958/1971), come ad esempio la parola *дочка* nelle frasi in (179) marcata dalla desinenza –e sia al dativo che al prepositivo singolare, ancora una volta il contesto aiuta a chiarirne le diverse funzioni grammaticali.

(179)

a. Я сказала дочке, что она добрая и умная.  
 Io.NOM dissi[V] alla figlia.DAT che è buona e intelligente  
 (Io dissi alla figlia che è buona e intelligente)

a. Мы говорили с мамой о дочке  
 Noi.NOM parlavamo[V] con la mamma.STRUM della figlia.PREP  
 (Noi parlavamo con la mamma della figlia)

Se invece analizziamo важно, nei quattro contesti riportati in (180):

(180)

- a. Там нет плакатов. — Не важно.  
Là non ci sono manifesti. — Non importa[PRED]  
(Là non ci sono manifesti. Non importa)
- b. Если бы вы знали, как это мне  
важно!  
Se voi sapeste, quanto[AVV] questo.NOM per me.DAT  
importante![PRED]  
(Se voi sapeste, quanto questa cosa è per me importante!)
- c. Важно больному помогать.  
Importante[PRED] il malato.DAT aiutare.INF[V]  
(È importante aiutare l'ammalato)
- d. “Дай нам два стакана чая без сахара”, — сказала  
важно девочка.  
“Dacci due bicchieri di tè senza zucchero”, — disse[V]  
con tono autorevole[AVV] la bambina.NOM  
(“Dacci due bicchieri di tè senza zucchero”, disse con tono autorevole la  
bambina)

occorre distinguere tra le varie funzioni sintattico-grammaticali di важно, che in (a) compare in funzione predicativa; in (b), seppur in funzione predicativa, si riferisce al pronome это; in (c) è seguito da un dativo che però non è argomentale ma viene selezionato dal verbo помогать; infine in (d) ha chiare funzioni avverbiali. Le distinzioni d'uso di frasi come quelle esposte in (180) sono spesso il risultato di operazioni complesse, non sempre automatiche, che implicano una serie di ragionamenti e spiegazioni. Qui, peraltro, si pone l'ulteriore questione dell'assenza di un dativo argomentale per i casi in cui, come важно, i predicativi hanno significato valutativo (180b), a differenza di холодно, che può, al contrario, prevedere un dativo argomentale, come descritto in (2.4.2).

(II)

In relazione alla possibilità che questi predicativi hanno di essere seguiti da un infinito, la ricerca ha ancora una volta evidenziato regolarità rispetto alle tre forme analizzate, registrando un uso più diffuso del costrutto con infinitiva quando il predicativo in oggetto non è accompagnato da un dativo, specialmente per i dativi non argomentali, come in (181):

(181)

Важно отметить, что эта тенденция сохраняется уже 9 лет. [В. В. Зверев, Н. В. Юминова. Проблемы кори, краснухи и эпидемического паротита в

Российской Федерации (2004) // «Вопросы вирусологии», 2004.05.03] [омонимия снята] (предик).

Permangono altresì perplessità riguardo alla:

- (i) possibilità che l'infinito possa fungere da soggetto o meno nella frase; in presenza di un dativo argomentale, basandoci sulla gerarchia Zimmerling descritta in (2.2.4), quest'ultimo coprirebbe la posizione del soggetto mancante. Si confrontino infatti gli esempi in (182), che alternano un dativo non argomentale (182a) a un dativo argomentale, soggetto non canonico della frase in (182b):

(182)

a. Давайте тогда общаться и говорить, мне важно знать, любите ли вы меня, говорит американка. [Алексей Слаповский. Международная любовь (1999)] [омонимия снята] (предик);

b. Не хочешь читать — включи звук. — Мне холодно вставать. — Тогда погоди. [[Кир Булычев. Девочка с Земли (1971)] [омонимия не снята] (предик, н, прил);

- (ii) sintassi, che può determinare e modificare usi, funzioni e significati all'interno della frase, in relazione, appunto, alla distribuzione dei vari elementi e alla punteggiatura. Si confrontino gli esempi in (183) in merito alla distinzione tra DPS e DIS descritta in (2.2.4):

(183)

a. Холодно *мне* ждать. (DPS)

b. Холодно, *мне* ждать. (DIS);

- (iii) presenza di risultati non confacenti all'oggetto della ricerca per mancata disambiguazione e, quindi, isomorfia, come in (184):

(184)

В ней важно руководствоваться логикой собственных интересов России — как в регионе, так и в более глобальном контексте. [Дипломатия без галстука. Достижения внешней политики России можно сделать необратимыми (2003) // «Известия», 2003.01.12] [омонимия не снята] (н, прил),

in cui важно è preceduto dal pronome ней, al caso prepositivo, isomorfo al dativo femminile ей;

- (iv) mescolanza di funzioni avverbiali, predicative e/o aggettivali, anche per i pochi esempi disambiguati. Si confrontino gli esempi in (185):

(185)

a. Важно отметить, что эта тенденция сохраняется уже 9 лет. [В. В. Зверев, Н. В. Юминова. Проблемы кори, краснухи и эпидемического паротита в Российской Федерации (2004) // «Вопросы вирусологии», 2004.05.03] [омонимия снята] (предик)

b. И вот тут надо обязательно объяснять, потому что может показаться, что то, о чём я буду говорить, это для меня очень важно. [Евгений Гришковец. ОдноврЕмЕнно (2004)] [омонимия снята - предик].

(III)

Infine, anche in presenza di una subordinata introdotta da что le possibilità che il dativo preceda la forma in –o diminuiscono in maniera sostanziale, come nell'esempio (186):

(186)

Для России важно, что человек наделялся правом самому устанавливать свою национальность по желанию или не объявлять ее вообще. [Виктор Шейнис, Ирина Прусс. Моя Конституция меня бережет? // «Знание - сила», 2008] [омонимия не снята] (н, прил).

Per холодно, a differenza delle altre due forme analizzate, non si prevede la possibilità che esso sia seguito dalla congiunzione что, se non nei casi in cui la forma in –o è comparativa, come in (187):

(187)

В доме оказалось еще холоднее, чем на улице. [Алексей Моторов. Преступление доктора Паровозова (2013)] [омонимия не снята] (н, прил, срав).

Ancora una volta la mancata disambiguazione:

- (i) mescola funzioni ed usi, predicativi o aggettivali. A tal proposito si confrontino sempre (169a), in cui il comparativo ha chiare funzioni predicative e (169b), in cui il

comparativo è relativo ad una forma aggettivale, riferendosi al soggetto  
Температура;

(ii) propone risultati fuorvianti per isomorfia, come in (188):

(188)

И выходит, что передача от меня к вам важнее, чем от вас — ко мне, —  
сказал Сапожников. [Михаил Анчаров. Самшитовый лес (1979)]  
[омонимия не снята] (н, прил, срав),

in cui il dativo вам che precede важнее non si riferisce alla forma comparativa ma viene designato dalla preposizione к.

Passando ora a riassumere i dati ricavati dall'analisi dei 9 *sub-corpora* che si affiancano al *corpus* principale, la ricerca si è principalmente rivolta ai casi in cui l'omonimia viene disambiguata, per raffrontarne i criteri di registrazione rispetto al *corpus* principale. In generale:

- (i) gli esempi disambiguati rappresentano sempre una minima parte dei *sub-corpora*. La totalità delle occorrenze disambiguate è talmente esigua da non consentire generalizzazioni;
- (ii) all'interno del *sub-corpus* dedicato alla didattica tutti gli esempi sono disambiguati;
- (iii) nonostante sembri che all'interno dei *sub-corpora* le funzioni predicativa da un lato, avverbiale dall'altro, vengano più consapevolmente e criticamente riconosciute, capita ancora di incontrare casi in cui si mescolano attribuzioni per medesime funzioni grammaticali, come in (189):

(189)

а. Нервная дрожь его перешла в какую-то лихорадочную; он чувствовал даже озноб; на такой жаре ему становилось холодно. [Ф. М. Достоевский. Преступление и наказание / главы 1-5 (1866)] [омонимия снята] (*adv, manner*)

б. Он говорил, что этот роман никуда не годится, — холодно ответил Рудольфи и перевернул страницу. [М. А. Булгаков. Театральный роман / Главы 1-11 (1936-1937)] [омонимия снята] (*adv, manner*).

In (189a) la chiara funzione predicativa di холодно viene disambiguata con le diciture: *adv, manner*, che, sappiamo, riferirsi invece ad usi avverbiali, come giustamente annotato in (189b);

- (iv) i *sub-corpora* introducono nuove etichette grammaticali, mai incontrate nel *corpus* principale. Se da un lato non si comprende la scelta di sostituire ad esempio l'etichetta grammaticale н (наречие) con *adv* per il tratto ADV, come in (189), dall'altro la comparsa del tratto grammaticale *manner* ne identifica, inequivocabilmente la funzione di indicatore di modo/maniera. L'etichetta *manner* non compare però sistematicamente per tutti i casi in cui la forma in –o ha funzioni avverbiali, come in (190):

(190)

Холодно, бедно. [Боги меняются местами] [омонимия снята - н]

- (v) capita infine di incontrare esempi disambiguati che presentano ancora tripla attribuzione, come (191):

(191)

А холодно было, такие морозы в сорок втором году, такие зимы были.  
[Военные будни (Высокое, Глушковский район, Курская область, 2000)]  
[омонимия снята] (предик, н, прил).

In conclusione, se da un lato il *corpus* rappresenta uno strumento estremamente utile per il recupero di informazioni di ordine lessicale, sintattico e grammaticale, dall'altro è altrettanto importante che queste informazioni possano essere reperite in maniera semplice e attendibile. Specialmente in caso di ricerche di carattere statistico, occorre assicurare la veridicità dei risultati, lasciando solo una minima percentuale all'eventuale margine di errore.

Nel caso delle forme qui sottoposte ad indagine non è difficile comprendere, visti gli esiti della ricerca, quanto sia alta la probabilità di ricavare dati che in qualche modo contaminino e sfalsino i risultati ottenuti.

*Ruscorpora.ru* rappresenta senz'altro un'opera di indubbio valore. Grazie ad un sistema di etichette molto articolato, descritto in (2.4.4), esso consente di effettuare svariate ricerche, selezionando e modificando di volta in volta i filtri desiderati. Le scelte di ricerca descritte in questo lavoro sono state adottate in relazione al tipo di risultato che si voleva ottenere. Ciò, naturalmente, non preclude tutta una serie di scelte alternative, che possano ampliare e approfondire le indagini sui comportamenti dei predicativi. Non di meno i risultati ottenuti offrono già una visione d'insieme piuttosto chiara e ci consentono di ipotizzare nuovi criteri di

attribuzione grammaticale a favore di una consultazione più snella, nel tentativo di ridurre il più possibile il margine di errore e ambiguità, come esemplificato nella successiva sezione (4).

## 4. Conclusioni: proposte e possibili applicazioni future

L'approfondimento delle funzioni semantico-grammaticali e dei comportamenti sintattici di *холодно, важно* e *логично* all'interno di *ruscorpora.ru* ha dato, essenzialmente, due esiti:

(i) l'individuazione e l'analisi di una serie di contraddizioni, debolezze e ambiguità nell'attuale funzionamento di *ruscorpora.ru*, come dimostrano i risultati esposti in (3.3);

(ii) in relazione a (i), l'opportunità di ipotizzare diversi e forse più efficaci criteri di identificazione e catalogazione dei predicativi all'interno di *ruscorpora.ru*, anche sulla base degli apporti della teoria linguistica.

All'utilità attuale di *ruscorpora.ru*, anche rispetto ai dati ricavati, si aggiunge quella futura in relazione ad altri ambiti, quali, ad esempio la didattica e la lessicografia. Per quest'ultimi verranno forniti solo alcuni spunti di riflessione, senza pretesa di esaustività, non essendo questa la sede per ulteriori approfondimenti.

### 4.1 Riorganizzazione delle informazioni e annotazioni grammaticali all'interno di *ruscorpora.ru*

L'utilità di un *corpus*, abbiamo quindi appreso, sta in particolare nell'offrire un'analisi e una mappatura di ogni singolo lessema, rispetto a significati, usi, frequenze, combinazioni più tipiche, per toccare aspetti più specificamente grammaticali, legati alla morfologia e alla sintassi (2.4.4). Se già negli anni '50 linguisti come J. R. Firth (1951/1952/1953) o F. R. Palmer (1968), pur non avendo a disposizione computer o *corpora*, avevano intuito che le parole, all'interno della sequenza sintattica, si condizionano reciprocamente, J. Sinclair (2004: 19), in anni più recenti, sviluppa questo concetto affermando che: "One way of describing collocation is to say that the choice of one word conditions the choice of the next, and of the next again. The item and the environment are ultimately not separable".

Analizzando le scelte adottate dai curatori di *ruscorpora.ru*, riepilogate nel capitolo (3.3), rispetto agli esempi non soggetti a disambiguazione, abbiamo rilevato delle costanti:

- solo per *холодно* si dà tripla attribuzione: *предик, н, прил*;

- per важно е логично si dà doppia attribuzione, che non prevede mai предик, ma solo н, прил.

In realtà si potrebbero intravedere precise scelte alla base di questi criteri di attribuzione grammaticale, cioè che in qualche modo si sia volutamente distinto холодно dalle altre due forme per l'ulteriore sua funzione di predicativo (предик). Холодно può infatti essere, potenzialmente, sia predicativo (предик), sia avverbio (н), sia aggettivo (прил). Diversamente, важно е логично non hanno proprietà argomentali rispetto ad un possibile soggetto non canonico al dativo (2.4.2), potendo invece alternativamente essere avverbi (н) o aggettivi (прил), in quest'ultima finzione sempre in veste di predicati nominali.

Sostanzialmente, le etichette inserite di *default* per ogni lemma, in considerazione della mancata disambiguazione, dovrebbero prevedere tutte le possibili funzioni grammaticali della parola, per poi venir selezionate, alternativamente in relazione a specifici ruoli, in fase di disambiguazione. Se, quindi, dal punto di vista teorico questo criterio ci sembra accettabile, le incongruenze iniziano quando, come riassunto in (3.3), a seguito dell'operazione di disambiguazione di queste forme, eseguita manualmente, capita di trovare:

- a. l'etichetta предик anche per tutti gli esempi disambiguati relativi a важно е логично, oltre che per холодно.

Cade quindi la logica del ragionamento: важно е логично si vedono attribuire, in fase di disambiguazione, etichette non previste tra le loro potenziali funzioni grammaticali di *default*. Sembra più plausibile pensare che non ci siano in realtà precisi criteri alla base delle scelte di annotazione, per le quali, peraltro, si evidenziano:

- b. attribuzioni spesso errate, in cui si confondono le funzioni предик e н (*ruscorpora.ru* dichiara che la disambiguazione è fatta manualmente) (3.1.1);
- c. mancata uniformità di etichette tra *corpus* principale e *sub-corpora*, specialmente in relazione alla funzione avverbiale.

In relazione a questo, per rendere più attendibile la ricerca e per inquadrare meglio usi e funzioni di singole forme, sarebbe opportuno poter prevedere determinate operazioni:

- (i) annotare come предик le forme in –о che, specularmente a холодно, ammettono un soggetto non canonico al dativo, dunque argomentale;
- (ii) continuare ad annotare come прил le forme in –о che, specularmente a важно e логично, svolgono funzione di predicato all'interno di contesti disambiguati, anche in considerazione del fatto che in generale autori come Švedova (1970), Zolotova (1982:) e Bulygina (1982) considerano queste costruzioni come 'двусоставные' (a due elementi);
- (iii) continuare ad annotare come н le forme in –о che, specularmente a холодно, важно e логично svolgono funzione di avverbio all'interno di contesti disambiguati;
- (iv) maggior attenzione e coerenza in fase di disambiguazione, per tutte le forme analoghe alle tre analizzate e per tutte le combinazioni sintattiche interrogate, sia che prevedano un dativo, un'infinitivale o una subordinata;
- (v) annotazioni grammaticali più coerenti e uniformi tra *corpus* principale e *sub-corpora* che, attribuite talvolta anche erroneamente e in maniera non sistematica, rischiano di aumentare la confusione nel fruitore di questo importante strumento.

Rispetto alle forme comparative vale forse la pena di spendere due parole a parte. I comparativi non disambiguati riportano sempre, per tutte e tre le forme analizzate, le etichette н, прил, e сравн, mai l'etichetta предик. Quando invece sono disambiguati, prevedono l'ulteriore etichetta предик, indipendentemente dal fatto che siano forme assimilabili a холодно o a важно. Al di là che un comparativo abbia, per sua natura, sempre funzione predicativa, ancora una volta i criteri di attribuzione grammaticale non risultano del tutto comprensibili. Perciò, coerentemente alla linea che è stata seguita finora, la disambiguazione delle forme comparative con terminazione –е (forma sintetica), dovrebbe prevedere:

- etichetta сравн, предик per le forme predicative analoghe a холодно
- сравн, прил per le forme di predicato analoghe a a важно<sup>2</sup>.

Infatti, benché nelle frasi in (192) il comparativo compaia sempre in qualità di predicato, potendo unirsi ad una copula, la differenza sta nel fatto che se riferito all'aggettivo, nella frase composta da due elementi, di solito rappresenta la parte nominale del predicato e

---

<sup>2</sup> In relazione a логично, si rimanda alle osservazioni in (3.2.1).

determina il soggetto (192a); quando, invece, relativo alle CKC, rappresenta il membro principale in una frase impersonale composta da un unico elemento (192b):

(192)

a. Мое имя стало важнее  
Il mio nome.NOM diventato importante. N[AGG COMP]  
(Il mio nome è diventato più importante)

b. В квартире стало холоднее  
Nel[PR] appartamento[LOC] diventato freddo [PRED COMP]  
(Nell'appartamento si è fatto più freddo)

Se questa operazione si può prevedere per gli esempi disambiguati, per i quali si selezionano, di volta in volta, le etichette da attribuire, per tutti i casi non disambiguati di comparativi con terminazione –ee risulterebbe difficile poter prevedere di attribuire automaticamente, di *default*, anche l'abbreviazione сравн. La desinenza –ee è infatti isomorfa, ad esempio, agli aggettivi neutri deboli, che quindi, automaticamente, se la vedrebbero attribuita:

холоднее (comparativo di холодно) vs синее (forma neutra dell'aggettivo debole синий).

Per cui si genererebbero, ancora una volta, situazioni di assoluta incongruenza dei dati ricavati, rispetto a ciò che si sta cercando.

Suggerire formule alternative di trattazione per tutti i casi non disambiguati risulta essere quindi difficile allo stato delle cose; resta di fatto senz'altro utile, comunque, capire quali sono i limiti ai quali si va incontro nell'effettuare determinate ricerche. Pertanto si invita lo staff di *ruscorpora.ru* a prendere in considerazione la possibilità di valutare, per il futuro, una revisione dei criteri adottati, basandosi sulle reali possibilità tecniche, più efficaci rispetto a:

- mancanza, in generale, di una chiara disambiguazione delle forme omonime, che, benché annunciata, rappresenta un reale ostacolo alla corretta identificazione delle forme in -o, poiché, come abbiamo potuto vedere, esse vengono spesso confuse, mescolate o, peggio, associate ad altre forme, principalmente per isomorfia, dando spesso, esiti del tutto casuali e non confacenti all'oggetto della ricerca;
- mancanza di un'analisi sintattica su più ampia scala, che influirebbe molto sulla bontà e veridicità dei dati che si intende ottenere. Il tipo di ricerca che si può effettuare all'interno di *ruscorpora.ru* è infatti al momento, in riferimento ai contesti d'uso delle forme in –o, lineare, di prossimità; non tiene ancora conto della sintassi, anche se vi si annuncia l'intento di introdurla in maniera più sistematica:

В ближайшее время планируется внедрение словообразовательной разметки, а также упрощённой синтаксической разметки в основном корпусе (отличной от той, которая представлена в синтаксическом Глубоко аннотированном корпусе). Система разметки постоянно совершенствуется (Nel prossimo futuro si prevede di introdurre la marcatura delle parole, così come una semplificata marcatura sintattica nel *corpus* principale (diversa da quella presentata nel *corpus* sintattico). Il sistema di marcatura si perfeziona costantemente (*Что такое Корпус?* <http://www.ruscorpora.ru/corpora-intro.html>).

Si è già evidenziato il fatto che la disambiguazione all'interno di *ruscorpora.ru* è fatta manualmente e solo per una piccola parte dello stesso, perdendo quindi di significatività per l'esiguità dei dati ricavati, che si dimostrano, peraltro, non sempre attendibili. D'altra parte è fatto noto che l'etichettatura manuale di un *corpus* è estremamente costosa (Циммерлинг 2017). Allo scopo di migliorare i processi di ricerca e garantire una maggiore efficacia degli esiti si dovrebbe forse pensare a sviluppare un sistema di disambiguazione automatica, specialmente in considerazione della mole del *Corpus* che ad oggi include oltre 600 milioni di occorrenze. Si tratta di un semplice suggerimento rispetto ad un campo che non è oggetto, naturalmente, del presente studio ma che sicuramente offre spunti di indagine e approfondimento. Si tratterebbe, indubbiamente, di un'impresa non semplice, che vedrebbe coniugare il lavoro congiunto di linguisti professionisti ed esperti nel settore informatico e computazionale.

Nel caso specifico, si potrebbe inizialmente pensare di creare un ulteriore *sub-corpus* dedicato esclusivamente ai predicativi, considerando che include, ad oggi, una quantità relativamente circoscritta, sebbene si tratti di una classe di parole molto produttiva:

Число русских предикативов внутреннего состояния, имеющих валентность на дат. п. лица, достаточно велико (более 300 единиц, если считать не только лексемы, но и устойчивые выражения вроде (мне) не к спеху), но все же оно намного меньше числа предикативов, способных употребляться в схемах Pred – Inf (Опаздывать на час – неприятно; Списывать на экзамене – аморально) и CP – Pred (Неприятно, что Вася опоздал) (La quantità dei predicativi russi di condizione interna, che hanno valenza sul caso dativo, è abbastanza alta [oltre 300 unità, se si considerano non solo i lessemi, ma anche le espressioni fisse del tipo [(mne) ne k spechu - io non

ho fretta], ma comunque di molto inferiore rispetto alla quantità dei predicativi che si trovano nelle combinazioni Pred – Inf [Opazdyvat' na čas – neprijatno Ritardare di un'ora – non sta bene; Spisyvat' ma ekzamene – amoral'no Copiare all'esame – è amorale] e Subordinata – Pred [Neprijatno, što Vasja opozdal Non sta bene, che Vasja abbia ritardato] (Циммерлинг, Трубицина 2015: 78).

Hearst (1991), Miller *et alii.* (1993) e Black (1998) sono solo alcuni esempi, nell'ambito della disambiguazione dei sensi di una parola (WSD - Word Sense Disambiguation), dei numerosi tentativi che sono stati fatti per etichettare automaticamente in base al senso un *corpus* cosiddetto 'di addestramento', nel quale si è provveduto inizialmente ad etichettare manualmente un determinato gruppo di parole. Un algoritmo ha consentito successivamente, tramite metodi basati su sequenze di istruzioni (bootstrap), di utilizzare le informazioni statistiche estratte dal contesto di queste occorrenze per disambiguarne altre, e così via, migliorando progressivamente la sua funzionalità. Nella pratica, pensando di applicare questo sistema ad un eventuale *sub-corpus* dedicato ai predicativi, e considerando ad esempio холодно, si potrebbe pensare di disambiguare, inizialmente manualmente, le sue tre principali funzioni grammaticali di (i) aggettivo in forma breve, (ii) avverbio e (iii) predicativo. Per ognuna di queste funzioni si prevedono, come sappiamo, diverse combinazioni sintattiche all'interno della frase, per cui se per (i) si suppone di trovare холодно principalmente accompagnato da un sostantivo al neutro, per (ii) da un verbo e infine per (iii) da un dativo, che, quando presente, rappresenta un soggetto non canonico. Abbiamo anche visto come questo dativo abbia proprietà argomentali rispetto a dativi che, al contrario, hanno funzione di semplici aggiuntivi (важно). Ecco che a questo punto un sistema di algoritmi dovrebbe poter coniugare informazioni di ordine semantico-lessicale, sintattico e morfologico, attribuendo, in maniera automatica, l'etichetta grammaticale:

- (i) AGG ogniqualvolta 'X-o' compaia in costruzioni che prevedono i tratti NOM + N
- (ii) AVV ogniqualvolta 'X-o' compaia in costruzioni che prevedono il tratto V
- (iii) PRED ogniqualvolta 'X-o' compaia in costruzioni che prevedono il tratto DAT, avendo cura di provvedere (iii) di ulteriori tratti riguardo al 'semi' caratterizzanti, per i quali rimandiamo a (2.3.3),

intendendo per 'X-o' tutte le forme in –o che hanno caratteristiche sovrapponibili a холодно.

Con lo stesso criterio si potrebbe quindi procedere a disambiguare i predicativi del tipo di важно e логично, attribuendo quindi prima manualmente le diverse etichette grammaticali in relazione alle diverse funzioni, per andare poi a creare un sistema integrato di combinazioni sintattiche attraverso algoritmi. Naturalmente la fase iniziale di un progetto così ambizioso tratterebbe le combinazioni sintattiche più comuni e standard: le possibilità che un dativo argomentale, quando presente, copra la posizione del soggetto, concorrendo gerarchicamente per primo rispetto a possibili altri candidati al ruolo di soggetto (infinito, subordinata), o i significati non sempre esclusivi di alcune frasi che possono oscillare da interpretazioni più o meno impersonali, sono questioni che spesso dipendono, principalmente, da questioni di natura sintattica e secondariamente da contesti d'uso di natura discorsivo-pragmatica, di cui un *corpus* può semplicemente dar testimonianza. Forse i sistemi di automazione potranno un giorno dar giustizia anche di questi fenomeni.

## 4.2 Nuove metodologie didattiche nei programmi d'insegnamento

Perché è importante usare nella didattica i *corpora*? All'interno di un *corpus* si possono trovare esempi d'uso di lingua viva, parlata e scritta, già analizzati e reperibili in base alla categoria grammaticale che si sta cercando. Una riflessione metalinguistica in questo senso può senz'altro avere ripercussioni anche sull'insegnamento, all'interno dei programmi scolastici, sia del russo, sia in ottica comparativa con altre lingue. Ad esempio, saper distinguere le diverse funzioni grammaticali di queste forme e catalogarle rispetto alla possibilità o meno di selezionare un soggetto non canonico, di reggere un'infinitivale, una subordinata, o saper individuare strutture che prevedono un DSP rispetto a strutture che prevedono DIS (2.2.4), può senz'altro rendere più efficace la loro acquisizione nella pratica dell'insegnamento. Babajceva (2000) propone di utilizzare lo schema di trasformazione esemplificato in (193), in cui si nota una vicinanza semantica della CKC rispetto alla forma breve al neutro degli aggettivi. Nel passaggio dalla KC all'aggettivo si verifica però un cambiamento del numero e del genere del soggetto, mentre le CKC non prevedono la possibilità di concordanza tra soggetto e verbo:

(193)

- a. В селе было пусто [...]   
 Nel[PR] villaggio[LOC] era vuoto[PRED]   
 (Il villaggio era vuoto)   
 (М. Е. Салтыков-Щедрин «Святочный рассказ»)

Trasformazione:

- b. Село было пусто [...]   
 Il villaggio.NOM era vuoto.N[AGG BREV]   
 (Il villaggio era vuoto)

Se, restando sull'esempio proposto da Babajceva (2000), provassimo a pensare alle possibili contestualizzazioni di пусто, ecco che *ruscorpora.ru* potrebbe venirci in aiuto. La ricerca, per pochi filtri, darebbe esiti come in (194), che esemplificano un uso predicativo (194a), un uso avverbiale (194b), un uso con infinitivale (194c), con subordinata (194d) e infine di aggettivo in forma breve al neutro (194e):

(194)

- a. В городе стало тоскливо и пусто, и я ушёл домой. [Фазиль Искандер. Письмо (1969)] [омонимия снята – предик]
- b. Когда багажный грузился, почтовый всё ещё пусто глазел на платформу своими слепенькими, в бельмах решёток окошками. [Олег

Павлов. Карагандинские девятины, или Повесть последних дней // «Октябрь», 2001] [омонимия снята – н]

с. А то пусто жить и пусто умереть — совсем никуда не годится. [Алексей Слаповский. Большая Книга Перемен // «Волга», 2010] [омонимия не снята - н, прил]

d. На душе Карташева стало вдруг так пусто, что он испугался. [Н. Г. Гарин-Михайловский. Студенты (1895)] [омонимия не снята - н, прил]

е. От жилья удалено, место пусто, чему там быть?.. [П. И. Мельников-Печерский. В лесах. Книга вторая (1871-1874)] [омонимия не снята - н, прил]

Ancona una volta, però, è importante conoscere bene il funzionamento di un *corpus*, capirne eventuali limiti, per evitare di considerare alla stessa stregua esempi che, in presenza di funzioni identiche, disambiguano diversamente. Si confronti infatti l'esempio (194a), in cui пусто è disambiguato correttamente in qualità di предик, con l'esempio (195) in cui è disambiguato come avverbio (н), sempre, però, per la sua funzione predicativa:

(195)

Там было так пусто, как на этом необитаемом острове. [Александр Дорофеев. Эле-Фантик // «Мурзилка», 2003] [омонимия снята - н].

Proprio in relazione a questa vicinanza semantica ma al contempo 'variabilità interpretativa' si inseriscono le osservazioni Babajceva, Zolotova e Matchanova rispetto alla cosiddetta 'zona di passaggio' descritta in (2.3.3), per la quale la semantica dei predicativi può più o meno oscillare, avvicinandosi o allontanandosi dalle parole appartenenti alla KC, anche a seconda di 'semi' specializzanti, più o meno marcati. Varie realizzazioni semantiche, che si esemplificano in altrettante diverse realizzazioni sintattiche e possibilità di governare argomenti che alternativamente concorrono alla copertura di precise posizioni e che determinano il passaggio da costruzioni ad un elemento a costruzioni a due elementi (односоставное vs двусоставное).

D'altra parte ci sono casi che non prevedono alcuna trasformazione sintattica, come ad esempio il cosiddetto nucleo dei predicativi modali, del tipo можно (si può), нужно (si deve), надо (occorre), необходимо (è necessario), per i quali non vi sono infatti aggettivi di derivazione. In ogni caso, ammesso che si possa optare per una trasformazione in cui si preveda un soggetto, non sempre il significato della parola impersonale, nel passaggio, resta invariato, come si può osservare in (196):

(196)

a. мне                    обидно,                    что [...]  
a me.DAT            dispiacere[PRED]        che [...]  
(mi dispiace che [...])

b. смех                    обиден  
risata.NOM            offensiva[PRED]  
(la risata è offensiva)

Nel passaggio da (196a) a (196b) il significato dell'espressione impersonale, nonostante mantenga la funzione di predicato anche come aggettivo in forma breve, acquista infatti un nuovo significato all'interno del contesto personale. Allo scopo di confutare l'ipotesi della KC, occorrerebbe dimostrare che la capacità di ottenere una trasformazione impersonale è completamente automatica e dipende solo dalla morfologia dell'aggettivo e non dalla sua semantica. I fatti però, abbiamo visto in (196), non dimostrano che sia così.

Se fino alla fine degli anni '90 i manuali e le grammatiche consultive russe ancora non differenziavano questa categoria di parole, a partire dall'anno scolastico 1999-2000 all'interno della Federazione Russa ha cominciato ad essere adottato un programma didattico nel quale queste parole trovano una loro collocazione in quanto 'categoria di condizione', distinta rispetto da altre parti del discorso (Шершакова 2004: 144). Tra i manuali più conosciuti e significativi si segnalano M.T. Baranov *et alii* (1999), V. V. Babajcevaja-L. D. Česnakova (2013) e V. V. Babajceva (2014).

Ricordiamo in questa sede il progetto della nuova descrizione della grammatica russa ideata come 'corpus-driven grammatica' e curata da V. Plungjan, direttore scientifico del Corpus Nazionale della lingua russa, il cui scopo è quello di coniugare materiale esemplificativo e descrizione grammaticale ricavando i dati da fonti (testi, articoli, monografie e grammatiche accademiche) tratte dallo stesso Corpus. Si utilizzano sistemi ipertestuali e strumenti di analisi quantitativa e statistica applicata ai *corpora*, per studiare comportamenti, frequenze, usi, regolarità linguistiche. Al suo interno si prevede una sezione dedicata ai 'predicativi', descritti dal punto di vista morfologico, semantico e sintattico: «Предикатив (или безличный предикатив, также называется категорией состояния) – разряд слов или часть речи» («Predicativo [o predicativo impersonale, anche definito categoria di condizione] – categoria di parole o parte del discorso») (Летучий 2017; <http://rusgram.ru>).

Così come nel russo, la questione dell'esistenza della KC è controversa anche in altre lingue indoeuropee, come accennato in (1.1). Abbiamo appreso dalla letteratura scientifica che la questione sulla forma categoriale all'interno della quale inserire queste parole rimane ad oggi ancora aperta (Mel'nik: 2015), per caratteristiche che li riconducono ad aggettivi e avverbi

(Miletova: 2008a/b). Molti studiosi hanno infatti indagato questa categoria raffrontandola con altre lingue, tra i principali segnaliamo P. I. Šlejvis (1986/1997/2002), K. Lasorsa (1987), A. V. Cimmerling (1998), A. Wierzbicka (1991/1992), A. K. Makarov (2006), E. V. Miletova (2008), M. R. Mindiašvili (2004), D. F. Grigorian (2007), E. V. Kjurđžieva (2007), A. A. Zajceva (2007), A. V. Prochorenko-Alpatova (2007), O. A. Dubnjakova (2006), anche in ottica traduttologica.

In ottica comparativa, l’insegnamento dei predicativi in russo L2 presenta delle problematiche interessanti, in quanto spesso per essi non vi è una forma sintatticamente identica nella L1. Basti vedere i seguenti esempi di traduzione del russo “мне холодно” in inglese, italiano e tedesco in (197)

(197)

Мне	холодно		
A me.DAT	freddo[PRED]		
(Io)	ho	freddo	
Io.NOM	ho[V]	freddo[NOME]	
I	am	cold	
Io.NOM	sono	freddo[AGG]	
Mir	ist	kalt	
a me.DAT	è	freddo[NOME]	

Come si può vedere l’esperienza espresso in DAT in russo è in DAT anche in tedesco, mentre è soggetto NOM in italiano e inglese. Inoltre, mentre la copula in russo è omessa al presente, in tedesco e inglese è espressa obbligatoriamente; l’italiano si differenzia richiedendo una costruzione transitiva con ‘avere’.

Sarà quindi compito del docente evidenziare il fatto che nonostante la struttura sintattica di “мне холодно” nelle varie lingue L2 non corrisponda a quella d’origine L1, la struttura argomentale rimane invariata.

Ancora una volta *ruscorpora.ru* potrebbe venirci in aiuto, fornendo ulteriori esempi utili al raffronto grammaticale fra varie lingue. Sempre considerando la frase analizzata in (197), riportiamo in (198) solo alcuni dei vari esempi ricavabili filtrando il sintagma ‘**SPRO,dat** alla distanza di **1** da холодно’ all’interno del *sub-corpus* parallelo, in cui si mettono a confronto traduzioni dalle altre lingue verso il russo (198a) e viceversa (198b) e che offrono all’insegnante spunti di analisi e riflessione:

(198)

a. En — **She is cold**, she is frozen stiff, frozen "to the center of her brain", for she soars with the wildest hyperbole when not tagging after the most pedestrian dictum. [Vladimir Nabokov. *Speak, memory* (1954-1966)] [омонимия не снята]

Ru — **Ей холодно**, она замерзает "до центра мозга"— ибо она взмывает на крыльях глупейших гипербол, когда не придерживается благоразумнейших общих мест. [Владимир Набоков. *Память, говори* (С. Ильин, 1999)] [омонимия не снята]

En — Oh, yes. Please. "**Art thou not cold?**" Oh, no. Pull the robe over thy shoulders. [Ernest Hemingway. *For Whom The Bell Tolls* (1940)] [омонимия не снята]

Ru — Да. Да. - **Тебе холодно?** - Нет. Натяни мешок на плечи. [Эрнест Хемингуэй. *По ком звонит колокол* (Н. Волжина, Е. Калашникова, 1968)] [омонимия не снята]

b. Ru — Печке, может быть, тепло, а **мне холодно**. [Борис Пастернак. *Доктор Живаго* (1945-1955)] [омонимия не снята]

It — «Avrà caldo la stufa, **io sento freddo**» [Boris Pasternak. *Il dottor Zivago* (Pietro Zveteremich, )] [омонимия не снята]

Ru — Я работаю, а Катя сидит недалеко от меня на диване, молчит и кутается в шаль, точно **ей холодно**. [А. П. Чехов. *Скучная история* (1889)] [омонимия не снята]

Fr — Je travaille, elle est assise non loin de moi sur le divan, sans dire un mot, emmitouflée dans son châle comme si **elle avait froid**. [Anton Chekhov. *Une banale histoire* (Édouard Parayre, 1960)] [омонимия не снята]

In questa breve sezione dedicata alla didattica abbiamo fornito solo pochi esempi e spunti per far comprendere il potenziale di indagine di queste forme, anche in ottica comparativa con altre lingue. Le СКС, per lo più ignorate nei programmi italiani di insegnamento del russo L2, potrebbero invece a buon diritto rappresentare un utile argomento di approfondimento.

### 4.3 Dizionari e manuali: possibili sviluppi verso una revisione delle glosse lessicografiche

Benché una differenziazione di queste forme all'interno dei manuali di grammatica risalga alla fine degli anni '90 e sia abbastanza recente la fioritura di dizionari specialistici dedicati a queste forme, tra i quali segnaliamo lo *Словарь наречий и служебных слов русского языка* (*Dizionario degli avverbi e delle parole ausiliarie del russo*) di V. V. Burceva (2007), esistono esperimenti in tal senso che precedono temporalmente. V. I. Šumarin (1992: 4), ad esempio, ipotizza la creazione di un manuale che ne presenti oltre 2000, raccolte dalla consultazione di vari dizionari: ТСПЯ (1935-1940), ССЛПЯ (1960-1965), СПЯ (1957-1961), СОПЯ (1986), СОРЯ (1978), СГОПЯ (2004). Per l'80% dei lemmi si tratterebbe di omonimia tra aggettivo in forma breve al neutro e avverbio e per il 10% di omonimia, alternativamente, tra aggettivo in forma breve al neutro, avverbio e СКС, come qui di seguito specificato:

- aggettivo in forma breve al neutro / avverbio in –о: враждебно (è ostile/con ostilità), внятно (è chiaro/distintamente), строго (è severo/severamente);
- КС / avverbio in –о: дымно (с'è fumo/mandando fumo), поздно (è tardi/tardi);
- aggettivo in forma breve al neutro / КС: безлюдно (è deserto), хлопотно (è faticoso), нужно (è necessario/serve);
- aggettivo in forma breve al neutro / КС / avverbio in –о: весело (è allegro/allegramente), дурно (sentirsi male/male), тяжело (è pesante/pesantemente)
- aggettivo in forma breve al neutro / КС / avv in –о / aggettivo sostantivato: тепло (si sta bene/calorosamente/calore).

Esistono infine parole che non contemplano omonimi in nessuna delle altre parti del discorso: жаль (dispiace), нельзя (non si può), можно (si può), надо (occorre), должно (si deve), стыдно (è/fa vergogna), боязно (aver timore), совестно (provare vergogna), тошно (fa nausea), щекотно (fa solletico) ecc., che compaiono solo in funzione di predicati all'interno di frasi impersonali.

Sempre più oggi la lessicografia, sia tradizionale che in formato elettronico-digitale, si avvale di strumenti, quali appunto i *corpora*, per il recupero di informazioni di ordine grammaticale-semantiche e di esempi d'uso da poter inserire all'interno delle glosse. Se questo vale per i dizionari monolingui, i dizionari bilingui, per questioni di economia di spazio e di praticità, hanno l'esigenza di dover ridurre allo stretto necessario la mole di informazioni,

esempi e/o accezioni. Una delle grandi sfide per i lessicografi è la disambiguazione di parole che hanno più significati, di non sempre facile lettura e interpretazione, cosicché “This [describing senses] is not always practicable; kindred senses may be so interwoven, that the perplexity cannot be disentangled” (Johnson 1755). Ma cos’è necessario indicare in un dizionario? Le informazioni fornite da un dizionario non necessariamente specialistico, monolingue o bilingue, sono per lo più di ordine (i) semantico, (ii) morfologico-grammaticale e (iii) sintattico. Nel caso delle CKC si tratta di fenomeni di passaggio, nella lingua, da una categoria grammaticale ad un’altra; ne esistono vari e anche questi dovrebbero, per citare sempre Šumarin, essere indicati. Fra gli stessi lessicografi la questione delle CKC è già da tempo dibattuta, con esiti talvolta discutibili o spesso in contraddizione tra loro. Se infatti Šumarin (1992: 14-15), per l’esempio ‘естественно’, a seguito di una capillare catalogazione di ogni sua singola funzione grammaticale, propone di segnalare le forme di sincretismo in una rubrica separata, specificando che con infinito-soggetto la frase risulta composta da due elementi, in V. I. Krasnych (2001) frasi del tipo di “Стоять было холодно [...] К. Федин. Братья (Faceva freddo a stare fermi [...] K. Fedin. Fratelli)”, sono considerate *предик. безл.* (predicativi impersonali), inserite all’interno della sezione ‘Предикативы’ (Красных 2001: 343).

L’ultimo dizionario accademico della lingua russa a cura di K. S. Gorbačevič, attualmente in corso di pubblicazione, *Большой академический словарь русского языка* (*Grande dizionario accademico del russo - БАС 2004–2017*), giunto ormai al 24° volume (lettera S), è considerato il dizionario più rappresentativo della lingua russa moderna, includendo un lemmario di 150.000 parole e descrivendo la semantica della lingua russa normativa del periodo cronologico che va dal XIX al XXI secolo. All’interno della sezione *Характеристика грамматических классов слов* (*Caratteristiche delle classi grammaticali di parole*), il БАС elenca 8 classi, tra cui compare anche Предикатив (Predicativo), oltre alle tradizionali Имя существительное (Sostantivo), Имя прилагательное (Aggettivo), Имя числительное (Numerale), Местоимение (Pronome), Наречие (Avverbio), Глагол (Verbo), Предлог (Preposizione). Nelle *Общие сведения о словаре* (*Informazioni generali sul dizionario*), alla voce *Предикатив* (*Predicativo*) si distinguono:

- (i) forme predicative impersonali (предикатив predicativo):
  - parole indipendenti con valore modale di dovere, necessità, possibilità, non riconducibili agli avverbi o agli aggettivi in forma breve (можно si può, нельзя non si può, нужно è necessario);

- parole che indicano condizione fisico-ambientale o emotiva, morfologicamente identiche all'avverbio (безветренно senza vento, стыдно è/fa vergogna);
- (ii) forme in funzione predicativa impersonale (в знач. предикатива con significato predicativo):
  - parole che indicano sempre condizione fisico-ambientale o emotiva e che alternano funzione avverbiale o predicativa in relazione al contesto (бездумно senza pensare);
  - sostantivi al nominativo o in funzione predicativa (грех è male, лень non c'è voglia, охота aver voglia, пора è tempo) (БАС 2004 – 2017: 21)

Ancora una volta, a conferma della grammatica tradizionale, sembra che l'orientamento sia quello di far derivare la funzione predicativa di queste forme dall'avverbio, adottando quindi criteri più morfologici che sintattico-funzionali.

Non mancano lavori sperimentali anche sul fronte dei dizionari on-line. A tal proposito, Zimmerling afferma che ag oggi: «Доступного справочного ресурса, с помощью которого можно проверить состав класса предикативов ДПС, нет. Лакуна частично восполняется ситаксическим словарём системы «Этап 3»» (Циммерлинг 2017: 467) (“Non c'è una risorsa di consultazione accessibile con l'aiuto della quale si possa verificare la composizione della classe dei predicativi che ammettono DPS. La lacuna viene in parte colmata dal dizionario sintattico del processore linguistico «Этап 3»”) (Этап 3; Апресян *et alii* 2003). Riportiamo qui di seguito, solo a scopo esemplificativo, l'esempio di trattazione dei tre predicativi proto-tipici da noi analizzati. Come si può vedere, se la ricerca si limita alla singola parola, decontestualizzata (199), l'etichetta associata ad ognuna delle tre forme è ADV (avverbio). Le cose cambiano quando alle tre forme si accompagna il dativo мне, identificato come soggetto in (a), come complementatore in (b) e infine privo di etichetta grammaticale in (c) ma segnalato dall'etichetta nel riquadro rosso come ‘fictit’ (fictitious = non reale, fittizio):

(199)



(200)



Этап 3 origina dalla teoria Смысл<=>Текст, di cui si è brevemente accennato in (2.4.4), la stessa che aveva inizialmente portato alla creazione del DEC (Dizionario Esplicativo Combinatorio), composto da tre zone: semantica, di combinabilità sintattica e di combinabilità lessicale. Compito del dizionario non è più quindi semplicemente quello di riflettere in maniera esaustiva uno dei significati di una parola, ma anche di presentarne la combinabilità sintattica e lessicale (Мельчук *et alii* 1984).

A chiusura di questa brevissima sezione dedicata ai possibili sviluppi in ottica lessicografica, ci basti confrontare la trattazione di una delle forme da noi indagate in questa ricerca, важно, prima all'interno di due dizionari monolingue e, a seguire, di due tra i maggiori dizionari bilingui russo-italiano ad oggi in commercio, per capire come possono essere diversificati, e, quindi, aperti a discussione, i criteri di registrazione di queste forme:

**важный**, -ая, -ое; важен, важна, важно, важны и важны. [...] 3. Гордый и значительный. В. вид. Важно (нареч.) держать себя. [...] (ТСРЯ 1992)

**важно** 1. Нареч. к важный (в 3 и 4 знач.). 2. в знач. сказ. Ценно в каком-л. отношении. *Важно было приобрести [для экспедиции] животных некованых, с крепкими копытами.* Арсеньев, Дерсу Узала. *Мне важно было знать, задета ли [пулею] кость.* Чаковский, Это было в Ленинграде (СРЯ 1981)

**важно** [važno] 1 avv. altezzosamente, con sufficienza 2 pred. nom.: это ~ è importante; это не ~ non importa; для меня очень ~ mi preme molto (Dobrovol'skaja 2001)

**важно** **A** *avv.* **solennemente, gravemente** **B** *predic.* **è importante, importa**  
◇ *мне в. знать* m'importa sapere; *в. закончить работу вовремя* è importante finire il lavoro il tempo; *это не в.* non importa (Kovalev 1995).

Se in ТСРЯ (1992) *важно* è incluso all'interno della glossa che vede come lemma il relativo aggettivo *важный*, per lo più in assenza di sottolemmatizzazione, presentato solo nella sua funzione avverbiale, in СРЯ (1981) *важно* è registrato come lemma separato e se ne danno le due accezioni in funzione di *нареч.* (avverbio) e *сказ.* (predicato). Tra gli esempi compare anche un uso con espansione al dativo, privo di eventuali informazioni di ordine grammaticale. Osservando ora i criteri di registrazione adottati dai due dizionari bilingui, si nota come entrambi facciano riferimento alle due funzioni di *важно*, avverbiale (*avv.*) e di predicato nominale (*pred. nom.*) in J. Dobrovol'skaja (2001), avverbiale (*avv.*) e *predic.* in V. Kovalev (1995), per il quale, peraltro, manca relativo riferimento nella lista delle abbreviazioni. Si forniscono esempi di uso in cui *важно* compare, alternativamente, accompagnato dal pronome *это*, da un'infinitivale, da un dativo e infine dal sintagma 'для меня', senza ulteriori informazioni di ordine grammaticale.

*Ruscorpora.ru* potrebbe venirci in aiuto nel reperire esempi utili e sicuramente più attuali per eventuali revisioni di glosse lessicografiche, ricordando però sempre l'importanza di conoscere a fondo i criteri di registrazione adottati per evitare di incappare in dati fuorvianti.

A conclusione di questo studio, che ha portato alla luce specifiche caratteristiche sintattico-grammaticali e semantiche dei 'predicativi' nel russo, riteniamo sia opportuna una evidenziazione e differenziazione delle loro funzioni grammaticali rispetto a forme omonime. L'analisi all'interno di *ruscorpora.ru* ci ha aiutato a comprenderne maggiormente gli usi, i significati e le collocazioni favorite all'interno della frase. Nondimeno ha evidenziato criticità nei criteri di registrazione che meritano di essere ulteriormente analizzati, per valutare eventuali aggiustamenti e rielaborazioni. Tutto ciò che è emerso e le proposte che ne sono scaturite sono naturalmente passibili di ulteriori rivisitazioni, potendosi, evidentemente, prevedere altre forme di ricerca e non escludendo, quindi, ampliamenti e arricchimenti. Durante la ricerca si è deciso di comunicare allo staff di *ruscorpora.ru* il tipo di analisi che si stava effettuando e le probabili criticità a cui si sarebbe andati incontro, segnalando già alcune incongruenze. Speriamo di poter ricevere presto riscontro, al fine di poter creare un ponte per proficue future collaborazioni.

Come sottolinea Cimmerling (2017), i predicativi che reggono un DPS sono stati studiati attraverso il materiale offerto dal НКРЯ (Маркова 2015), ma il progresso in questa direzione è trattenuto dal fatto che

с предикативами на -о само составление списка и определение того, насколько тот или иной предикат имеет валентность на дативный актант, является непростой исследовательской задачей (in riferimento ai predicativi in –о la stessa composizione di un elenco e il determinare fino a che punto questo o quel predicativo abbia valenza su un attante al dativo, rappresentano un compito di ricerca non semplice) (Бонч-Осмоловская 2015: 83).

Al di là dei pochi spunti forniti sulla spendibilità dei dati ottenuti rispetto ad ambiti che non siano esclusivamente i *corpora*, ma che con quest'ultimi possono dialogare, didattica e lessicografia rappresentano sicuramente due interessanti campi di indagine. Ci auguriamo che questo lavoro rappresenti solo un primo passo verso l'approfondimento dei predicativi, nelle varie forme e sfumature in cui essi si declinano. Se da un lato grammatica tradizionale (2.2.3), lessicografia, e, abbiamo visto, per lo più anche *ruscorpora.ru*, nell'analisi dei predicativi, partono dalla morfologia più che dalle funzioni sintattiche, dall'altro la teoria linguistica può aiutarci a distinguere queste espressioni per proprietà sintattiche e argomentali specifiche all'interno della frase (2.4). Si auspica, pertanto, che questi diversi settori di ricerca possano tra loro coordinarsi per il raggiungimento di analisi integrate e sistematiche (Аpresjan 1995a-b/Апресян 2000).

## Bibliografia

- Apresjan 1995a J. D. Apresjan, *Theoretical Linguistics, Formal Models of Language and Systemic Lexicography*, in *Linguistics in the Morning Calm*, Seoul, Hanshin Publishing Company, 1995, pp. 3-30.
- Apresjan 1995b Ю.Д. Апресян, *Избранные труды*, Т. II, *Интегральное описание языка и системная лексикография*, Москва, Школа 'Языки русской культуры', 1995.
- Apresjan et alii 2003 Ju. Apresjan, I. Boguslavsky, L. Iomdin et al., *ETAP-3 Linguistic Processor: a Full-Fledged NLP Implementation of the MTT in First International Conference on Meaning-Text Theory (MTT'2003)*, June 16–18, Paris, 2003, pp. 279–288.
- Babajceva-Česnakova 2013 В. В. Бабайцева, Л. Д. Чеснакова, *Русский Язык, Теория, Учебник для общеобразовательных учреждений*, Москва, Дрофа, 2013.
- Baranov et alii 1999 М.Т. Баранов, Т.А. Ладыженская, Л.А. Тростенцова, *Русский язык. Рабочие программы. Предметная линия учебников, 5—9 классы: пособие для учителей общеобразоват. учреждений*, Москва, Просвещение, 1999.
- Black 1988 E. Black, *An Experiment in Computational Discrimination of English Word Senses*, "IBM Journal of Research and Development", 32(2), IBM, 1988, pp. 185-194.
- Burceva 2007 В. В. Бурцева, *Словарь наречий и служебный слов русского языка*, Москва, Русский Язык Медиа, 2007.

- Cimmerling 1998 A.V. Cimmerling, *Drevneislandske predikativy i gipoteza o kategorii sostojanija*, “Voprosy Jazykoznanija”, №.1, 1998.
- Cimmerling 2003 A.V. Cimmerling, *Predikativy i kačestvennye narečija: klassy slov i napravlenija derivacii*, in “*Rusistika na porode XXI veka: problemy i perspektivy: Materialy meždunarodnoj naučnoj konferencii (Moskva, 8-10 ijunja 2002)*”, Moskva, 2003, pp. 54-59.
- Cimmerling 2017 A. V. Cimmerling, *Russkie predikativy v zerkale eksperimenta i korpusnoj grammatiki, Komp’juternaja lingvistika i intelektual’nye tehnologii. Po materialam ežegodnoj meždunarodnoj konferencii «Dialog 2017»*, Vyp .2, Moskva, RGGU, 2017, pp. 466-481
- Comrie 1989 B. Comrie, *Language universals and linguistic typology*, Chicago, University of Chicago, 1989.
- Chomsky 1981 N. Chomsky, *Lectures on Government and Binding*, Dordrecht, Foris, 1981.
- De Santis 2016 C. De Santis, *Che cos’è la grammatica valenziale*, Roma, Carocci, 2016.
- Dmitrevskij 1877 A. A. Дмитриевский, *Практические заметки по русскому синтаксису*, “Филологические записки”, Вып. 3-4, Москва, 1877, pp. 15-37.
- Dobrovol’skaja 2001 J. Dobrovol’skaja *Grande dizionario russo-italiano / italiano-russo*, Milano, Ulrico Hoepli Editore, 2001.
- Donati 2008 C. Donati, *La sintassi. Regole e strutture*, Bologna, Il Mulino, 2008.

- Dowty 1991 D. R. Dowty, *Thematic Proto-roles and Argument Selection*, "Language 67", 1991, pp. 547-619.
- Fillmore 1968 C. J. Fillmore, *The Case for Case*, in E. Bach and R.T. Harms (eds), *Universals in Linguistic Theory*, London: Holt, Rinehart and Winston, (Part Two), 1968, pp. 1-25.
- Firth 1951 J. R. Firth, *Papers in linguistics: 1934-1951*, Oxford, Oxford University Press, 1951.
- Firth 1952 J. R. Firth, *Selected Papers of J.R. Firth*, Bloomington, Indiana University, 1952.
- Firth 1953 J. R. Firth, *Selected Papers of J.R. Firth*, Bloomington, Indiana University Press, 1953.
- Franks 1995 S. Franks, *Parameters of Slavic Morphosyntax*, Oxford, OUP, 1995.
- Giusti Fici *et alii* 1991 F. Giusti Fici, L. Gebert, S. Signorini, *La lingua russa. Storia, struttura, tipologia*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1991.
- Graffi 1994 G. Graffi, *Sintassi*, Bologna, Il Mulino, 1994.
- Grimshaw 1990 J. Grimshaw, *Argument Structure*, Cambridge (MA), The MIT Press, 1990.
- Hearst 1991 M. A. Hearst, *Noun homograph disambiguation using local context in large corpora*, in *Proceedings of the 7th Annual Conf. of the University of Waterloo Centre for the New OED and Text Research*, Oxford, United Kingdom, 1991, pp. 1-19.

- Jakobson 1936 R. Jakobson, *Beiträge zur Allgemeinen Kasuslehre: Gesamtbedeutungen der Russischen Kasus*, Travaux du Cercle Linguistique de Prague 6, 1936, pp. 240-288 (Ristampa in: E. P. Hamp, F. W. Housolder, & R. Austerlitz (eds.), *Readings in Linguistics II*, Chicago, The University of Chicago Press, 1966, pp. 51-89).
- Jakobson 1958/1971 R. Jakobson, *Morphological inquiry into Slavic declension: structure of Russian case forms*, in R. Jakobson (ed.) *Selected writings II: words and language*, Mouton, The Hague, 1958/1971, pp. 154-183.
- Jezek 2005 E. Jezek, *Lessico. Classi di parole, strutture, combinazioni*, Bologna, Il Mulino, 2005.
- Johnson 1755 S. Johnson, *Preface to the Dictionary*, in J. Lynch (ed.) *A Dictionary of the English Language*, London, Walk, 1755, pp. i-i.
- Kjurdzheva 2007 E. В.Кюрджиева, *Проблема слов категории состояния в отечественной и зарубежной литературе*, in *Некоторые вопросы словосочетания и предложения в языках разных типов*, Пятигорск, Пятигорский Государственный Лингвистический Университет, 2007.
- Kondrashova 2007 N. Kondrashova, *The Source of Modality in Russian Dative-Infinitive Structures*, SLS-2 Meeting (August 22-26), Berlin 2007.
- Kovalev 1995 V. Kovalev, *Dizionario russo-italiano / italiano-russo*, Bologna, Zanichelli, 1995.

- Lasorsa 1987  
 К. Ласорса, *Категория состояния в русском и итальянском языках*, “Русский язык за рубежом”, № 3, Москва, Государственный институт русского языка им. А.С. Пушкина, 1987, pp. 59-63.
- Makarov 2006  
 А. К. Макаров, *Датив как субъект категории состояния*, in *Теория языка и Международная Коммуникация*, Вып. 6, Курск, Курский Государственный Университет, 2006, pp. 36-40.
- Mel’čuk 1995  
 I. A. Mel’čuk, *Russkij jazyk v modeli «Smysl – Tekst»*, Moskva–Vena, Škola “Jazyki ruskoj kul’туры”, 1995, pp. 169–206.
- Mel’čuk 1997  
 I. A. Mel’čuk, *Vers une linguistique Sens-Texte. Leçon inaugurale*, Paris, Collège de France, 1997
- Mel’nik 2015  
 А. Д. Мельник, *Проблема слов категории состояния в Современной лингвистической литературе*, “Современные проблемы науки и образования”, № 2-2, 2015 (URL:<https://www.scienceeducation.ru/ru/article/view?id=23004>)
- Miller *at alii* 1993  
 G. A. Miller, C. Leacock, R. Tengi and R. Bunker, *A semantic concordance*, *Proceedings of the 3rd DARPA Workshop on Human Language Technology*, Princeton, New Jersey, Princeton University, 1993, pp. 303-308.
- Palmer F.R. 1968  
 F. R. Palmer, *Linguistic analysis as a study of meaning in J.R. Firth & F.R. Palmer (eds) Selected Papers of J. R. Firth, 1952-59*, Bloomington, Indiana University Press, 1968, pp. 12-26.

- Plungjan 2005 V. A. Plungjan, *Зачем нужен национальный корпус русского языка?*, in *Национальный Корпус русского языка: 2003 – 2005 (результаты и перспективы)*, Москва, Индрик, 2005, pp. 6-20.
- Prochorenko-Alpatova 2007 А. В. Прохоренко-Алпатова, *Проблема слов категории состояния*, in *Некоторые вопросы словосочетания и предложения в языках разных типов*, Пятигорск, Пятигорский Государственный Лингвистический Университет, 2007.
- Salvi e Vanelli 2004 G. Salvi, L. Vanelli, *Nuova grammatica italiana*, Bologna, Il Mulino, 2004.
- Sinclair 2004 J. Sinclair, *Intuition and annotation - the discussion continues*, in Karin Aijmer & Bengt Altenberg (eds) *Papers from the 23rd International Conference on English Language Research on Computerized corpora (ICAME 23), Göteborg 22-26 May 2002*, Amsterdam/New York, Rodopi 2004, pp. 39-59.
- Šlejvis 1986 П. И. Шлейвис, *Слова предикативы в английском языке (сопоставление с литовским языком)*, Дисс. доктора филол. наук, Пятигорск, 1986.
- Šlejvis 1997 П.И. Шлейвис, *Некоторые проблемы типологии лексических систем слов категорий состояния в английском и русском языках*, in *Уровни лингвистического анализа в синхронии и диахронии*, Пятигорск, Пятигорский Государственный Лингвистический Университет, 1997, pp.3-13.

- Šlejvis 2002 П.И. Шлейвис, *Слова-предикативы в языках разных типов*, “Личность, речь и юридическая практика”, Вып. 5, Ростов на Дону 2002, pp.152-157.
- Stubbs 2014 M. Stubbs, *Text and corpus analysis : computer-assisted studies of language and culture*, Oxford, Cambridge (Mass.): Blackwell, 1996.
- Šumarin 1992 С. И. Шумарин, *Способы репрезентации функциональных омонимов в словарях (на материале слов типа Весело, Холодно)*, Диссертация на соискание ученой степени кандидата филологических наук, МПГУ им. В. И. Ленина, Москва, 1992.
- Švedova et alii (1982) Н. Ю. Шведова et alii, *Грамматика русского литературного языка, Том 2 Синтаксис*, Москва, АН СССР, 1982.
- Tesnière 1959 L. Tesnière, *Eléments de syntaxe structural*, Paris, Librairie C. Klincksieck, 1959.
- Zajceva 2007 А. А. Зайцева, *Некоторые морфологические характеристики слов категории состояния в русском и английском языках*, in *Некоторые вопросы словосочетания и предложения в языках разных типов*, Пятигорск, Пятигорский Государственный Лингвистический Университет, 2007.
- Zaliznjak 1977 А. А. Зализняк, *Грамматический словарь русского языка*, Москва, АСТ-Пресс, 1977.
- Zimmerling 2009 A. V. Zimmerling, *Dative Subjects and Semi-Expletive Pronouns in Russian*, in G. Zybatow, U. Junghanns, D.

Lenertova, P. Biskup (eds.) *Studies in Formal Slavic Phonology, Morphology, Syntax, Semantics and Discourse Structure*, Frankfurt am-Main, Berlin – Bruxelles – New York –Oxford – Wien, 2009, pp. 253-268.

Zimmerling 2014

A. V. Zimmerling, *Sentential Arguments and Event Structure*, “Dialogue 2014 Computational linguistics and intellectual technologies”, Vol. 13 (20), 2014, pp. 710-727.

van Valin, La Polla 1997

R. D. van Valin e R. J. La Polla, *Syntax: Structure, Meaning and Function*, Cambridge, Cambridge University Press, 1997, pp. 97–121.

Vendler 1967

Z. Vendler, *Linguistics in philosophy*, Ithaca, New York, Cornell University, 1967

Wierzbicka 1991

A. Wierzbicka, *Cross-cultural pragmatics: the semantics of human interaction*, “Trends in Linguistics”, Berlin, 1991.

Wierzbicka 1992

A. Wierzbicka, *Semantic, Culture and Cognition, Universal human concepts in culture – specific configurations*, Oxford, Oxford University Press, 1992.

Апресян 1985

Ю. Д. Апресян, *Синтаксические признаки лексем*, “Russian linguistics”, Vol. 9, № 2-3, 1985, pp. 280-315.

Апресян 2000

Ю. Д. Апресян, *Systematic lexicography*, Oxford, Oxford University Press, 2000.

Апресян *et alii* 2005

Ю. Д. Апресян, И.М. Богуславский, Б.Л. Иомдин, Л.Л. Иомдин, А.В. Санников, В.З. Санников, В.Г. Сизов, Л.Л. Цинман, *Синтаксически и семантически аннотированный корпус русского языка: современное состояние и перспективы*, in *Национальный корпус*



- Бондарко 1992                    А. В. Бондарко, *К проблеме соотношения универсальных и идиоэтических аспектов семантики: интерпретационный компонент грамматических значений*, “Вопросы Языкознания”, №3, 1992, pp. 5-20.
- Бондарко 1996                    А. В. Бондарко, *Проблемы грамматической семантики и русской аспектологии*, Санкт-Петербург, СПбГУ, 1996.
- Бонч-Осмоловская 2003        А. Бонч-Осмоловская, *Конструкции с дативным субъектом в русском языке*, Автореферат, Москва, МГУ, 2003.
- Бонч-Осмоловская 2015        А. А. Бонч-Осмоловская, *Квантитативные методы в диахронических корпусных исследованиях, Компьютерная лингвистика и интеллектуальные Технологии*, in *Труды международной конференции «Диалог-2015»*, Вып. 14 (21), Москва, МГУ, pp. 80–94
- Булыгина 1982                    Т. В. Булыгина, *К построению типологии предикатов в русском языке*, in О. Н. Селиверстова (Ред.) *Семантические типы предикатов*, Москва, Наука, 1982, pp. 7-85.
- Вежбицка 1996                    А. Вежбицка, *Язык, Культура, Познание*, Москва, Русские словари, [www.slovari.ru](http://www.slovari.ru), 1996.
- Виноградов 1938                    В. В. Виноградов, *Современный русский язык (Глава I. Введение в грамматическое учение о слове)*, Вып.2, Москва, Учпедгиз, 1938.
- Виноградов 1958                    В. В. Виноградов, *Из истории изучения русского синтаксиса*, Москва, МГУ, 1958.

- Виноградов 1960 В. В. Виноградов, *Грамматика русского языка в 2-х томах, Фонетика и Морфология, Том 1*, Москва, Академии наук СССР, 1960.
- Виноградов 1972 В. В. Виноградов, *Русская грамматика*, Москва, Высшая школа, 1972.
- Виноградов 1977 В. В. Виноградов, *Лексикология и лексикография, Избранные Труды*, Москва, Наука, 1977.
- Виноградов 1999 В. В. Виноградов, *История слов*, Москва, ИРЯ РАН, 1999.
- Воинова 1965 Е. И. Воинова, *Предикативные слова на -о, сочетающиеся с инфинитивом, в современном русском языке*, Ленинград, АКД, 1965.
- Воинова 1965 Е. И. Воинова, *Предикативные слова на -о при инфинитиве, in Некоторые вопросы сочетания слов и словообразования в современном русском языке*, Ленинград, АКД, 1965, pp. 19-29.
- Воинова 1965 Е. И. Воинова, *Дательный падеж при инфинитиве и предикативных словах на о*, "Вестник ЛГУ: Серия истории яз. и лит.", N. 2, Вып. 1, Ленинград, 1965, pp. 151-159.
- Воинова 1966 Е. И. Воинова, *Предикативные слова на -о двойственного значения, in Программа и тез. докл. к VIII научно-метод. конф. Северо-Западного зонального объединения кафедр русского языка пед. ин-тов*, Ленинград, АКД, 1966.



- Галкина-Федорук 1948 Е. М. Галкина-Федорук, *Безличные предложения с безлично-предикативными словами на -о*, “Ученые записки МГУ”, Вып. 128, Москва, 1948, pp. 70-85.
- Галкина-Федорук 1957 Е. М. Галкина-Федорук, *Современный русский язык*, Москва, МГУ, 1957.
- Галкина-Федорук 1958 Е. М. Галкина-Федорук, *Об экспрессивности и эмоциональности в языке*, in *Сборник статей по языкознанию*, Москва, Наука, 1958, pp. 103-124.
- Григорян 2007 Д.Ф. Григорян, *Некоторые соображения о статусе лексем типа asleep*, in *Некоторые вопросы словосочетания и предложения в языках разных типов*, Пятигорск, Пятигорский Государственный Лингвистический Университет, 2007, pp. 37-47.
- Гришина 2002 Н. И. Гришина, *Дативные предложения в парадигматическом аспекте*, Москва, Альфа, 2002.
- Исаченко 1955 А.В. Исаченко, *О возникновении и развитии категории состояния в славянских языках*, “Вопросы языкознания” № 6, Москва 1955, pp. 48–65.
- Каламова 1991 Н. А. Каламова, *Категория состояния в современном русском языке*, Учебно-Методическое пособие, Москва, МГУ, 1991.
- Камалова 1984 А. А. Камалова, *Лексика со значением состояния в современном русском языке*, Автореф. дис., канд. филолог., Днепрпетровск, ДНУ, 1984.

- Классовский 1870 В. И. Классовский, *Нерешенные вопросы в грамматике*, Москва, М.О. Вольф, 1870.
- Князев 1989 Ю. П. Князев, *Акциональность и статичность: их соотношение в русских конструкциях с причастиями на -н, -т.*, Vol. 81, München, Otto Sagner, 1989.
- Красных 2001 В. И. Красных, *Словарь сочетаемости - Глаголы, предикативы и прилагательные в русском языке*, Москва, Астрель, 2001.
- Летучий 2017 А. Б. Летучий, *Предикатив, Материалы для проекта корпусного описания русской грамматики*, Москва, 2017 (<http://rusgram.ru>).
- Маркова 2015 В. Р. Маркова, *Предикативы состояния с финалью -о в русском языке, Типология морфосинтаксических параметров*, in *Материалы международной конференции «Типология морфосинтаксических параметров 2015»*, Вып. 2. Москва, МГУ, pp. 266–278.
- МАС 1988 *Словарь русского языка АН СССР в четырех томах*, Под ред. А.П. Евгеньевой, Москва, ИРЯ АН СССР, 1988.
- Матвееенкова 1968 Л. М. Матвееенкова, *Расширение и уточнение словарного запаса учащихся в процессе изучения наречий*, Автореферат дис. на соискание ученой степени Кандидата педагогических наук., Москва, Московский Государственный Педагогический Институт им. В. И. Ленина, 1968.
- Матханова 1988 И. П. Матханова, *Выражение значения состояния в высказываниях с формами несовершенного вида в*

*современном русском языке, Функциональный анализ грамматических форм к конструкций, Дис. канд. филол. наук, Ленинград, 1988.*

Матханова 1999

И. П. Матханова, *Семантика части речи и интерпретация действительности (на материале русских высказываний с безлично предикативными словами)*, in *Отражение русской языковой картины мира в лексике и грамматике*, Новосибирск, НГПУ, 1999, pp. 181-196.

Матханова 2001

И. П. Матханова, *Статальные ситуации и статальные предикаты*, in *Теоретические проблемы функциональной грамматики: Материалы Всероссийской научной конференции (Санкт-Петербург; 26-28 сентября 2001)*, Санкт-Петербург, Наука, 2001, pp. 69-75.

Матханова 2002

И.П. Матханова, *Высказывания с семантикой состояния в современном русском языке*, Автореферат дис. докт. филол.наук (10.02.01), Санкт Петербург, 2002.

Мельчук 1974

И. А. Мельчук, *Опыт теории лингвистических моделей «смысл<=>текст». Семантика, синтаксис*, Москва, Наука, 1974.

Мельчук *et alii* 1984

И. А. Мельчук, А. К. Жолковский, Ю. Д. Апресян, *Толковокомбинаторный словарь современного русского языка: Опыты семантико-синтаксического описания русской лексики*, Wien, Wiener Slavistischer Almanach, 1984.

- Мещанинов 1945 И. И. Мещанинов, *Члены предложения и части речи*, Москва, АН СССР, 1945.
- Мещанинов 1946 И. И. Мещанинов, *Понятийные категории и грамматические понятия*, “Вестник Московского Гос. Ин-та.”, №1, Москва, 1946, pp. 7-24.
- Мигирин 1970 В. Н. Мигирин, *Категория состояния или бессубъектные прилагательные?*, in *Исследования по современному русскому языку*, Москва, МГУ, 1970, pp. 150-157.
- Милетова 2008a Е. В. Милетова, *О морфологических, синтаксических и семантических характеристиках имен прилагательных и слов категории состояния в английском и русском языках*, “Известия Российского Государственного Педагогического Университета им. А.И. Герцена”, №63, Санкт Петербург, 2008, pp. 195-201.
- Милетова 2008b Е. В. Милетова, *О проблеме определения лингвистического статуса слов категории состояния в отечественной и зарубежной литературе (на примере русского и английского языков)*, “Известия Российского государственного педагогического университета имени А.И.Герцена”, №69, Санкт Петербург, 2008, pp.177-181.
- Миндиашвили 2004 М. Р. Миндиашвили, *О возникновении слов-предикативов (категория состояния)*, in *Семантика, функция и грамматические категории лексических*

*единиц*, Пятигорск, Пятигорский Государственный Лингвистический Университет, 2004, pp. 49-54.

- Недялков, Яхонтов 1983 В. П. Недялков, С. Е. Яхонтов, *Типология результативных конструкций (результатив, статив, пассив, перфект)*, Ленинград, Наука, 1983.
- Некрасов 1865 Н. П. Некрасов, *О значении форм русского глагола*, Санкт Петербург, в тип. Илитогр. I Паульсона и К°, 1865.
- Овсянико-Куликовский 1912 Д.Н.Овсянико-Куликовский, *Синтаксис русского языка*, Санкт Петербург, И.Л. Овсянико-Куликовская, 1912.
- Панов 2014 М. В. Панов, *Лингвистика и преподавание русского языка в школе*, Москва, ЯСК, 2014.
- Паташкова 2012 Е. С. Паташкова, *К вопросу о функционально-грамматическом статусе слов категории состояния в русском языке*, "Вестник ЧГПУ" №12, Челябинск, 2012, pp. 194-202.
- Пешковский 1938 А.М. Пешковский, *Русский синтаксис в научном освещении*, Изд. 6-е., Москва, 1938.
- Пешковский 2009 М. Пешковский, *Русский синтаксис в научном освещении: Учебное пособие*, Москва, Книжный дом «ЛИБРОКОМ», 2009.
- Попов 1881 А.В. Попов, *Синтаксические исследования. Именительный, звательный и винительный в связи с историей развития заложенных значений и безличных*

*оборотов в санскрите, зенде, греческом, латинском, немецком, литовском, латышском и славянском наречиях*, Воронеж, Исаев, 1881.

Поспелов 1955 Н.С. Поспелов, *В защиту категории состояния*, “Вопросы языкознания”, № 2, Москва, 1955, pp. 55–65.

Пупынин 1991 Ю. А. Пупынин, *Субъектно-предикатно-объектные отношения и смысл высказывания (на материале русских безличных конструкций)*, Ленинград, РГПУ, 1991.

СГОРЯ 1978 О. М. Ким, Островника И. Е. *Словарь грамматических омонимов русского языка*, Москва, Астрел, 2004.

Селиверстова 1982 О.Н. Селиверстова, *Второй вариант классификационной сетки и описание некоторых предикатных типов русского языка*, in О. Н. Селиверстова (Ред.) *Семантические типы предикатов*, Москва, Наука, 1982, pp. 86-157.

Ситникова 2002 Е. В. Ситникова, *Категория состояния как синтаксическое явление*, in *Проблемы современного филологического образования*, Москва-Ярославль, МГПУ РЕМДЕР, 2002, pp. 61-68.

ССЛРЯ 1960-1965 *Словарь современного литературного русского языка в 17-томах*, Москва, 1960-1965.

СРЯ 1957-1961 *Словарь русского языка АН СССР в 4-х томах*, Москва, 1957-1961.

- СОРЯ 1978 Н. П. Колесников, *Словарь омонимов русского языка*, Тбилиси, Тбилисский Университет, 1978.
- СОРЯ 1986 О. С. Ахманова, *Словарь омонимов русского языка*, Москва, Русский язык, 1986.
- СРЯ 1981 А. П. Евгеньева, *Словарь русского языка в 4-х томах*, Москва, Русский Язык, 1981.
- Тимофеев 1996 В.Л.Тимофеев, *Язык как явление. Языковые единицы*, “Вестник Челябинского Государственного Университета”, №2.1, Челябинск, 1996, pp. 142-152.
- Тихонов 1960 А. Н. Тихонов, *Категория состояния в современном русском языке*, Самарканд, Самарканд. Гос. Ун-т, 1960.
- Травничек 1956 Ф. Травничек, *Заметки о категории состояния*, “Вопросы языкознания”, № 3, Москва, 1956, pp. 33-44.
- ТСРЯ Ушакова 1935-1940 Д.Н. Ушаков, *Толковый словарь русского языка в 4-х томах*, Москва, 1935-1940.
- Фортунагов 1956 Ф.Ф. Фортунагов, *Избранные труды*, Т. II, Москва, 1956.
- Цейтлин 1976 С. Н. Цейтлин, *Синтаксические модели со значением психического состояния и их синонимы*, in Г. А. Золотова (Ред.) *Синтаксис и Стилистика*, Москва, Наука, 1976, pp.165-168.

- Циммерлинг, Трубицина 2015     А. В. Циммерлинг, М. В. Трубицина, *Дативные и сентенциальные подлежащие в русском языке: от внутренних состояний к общим суждениям*, “*Rhema. Рема*”, No. 4, Москва, 2015, pp. 71-104.
- Чейф 1975     У. Чейф, *Значение и структура языка*, Москва, Прогресс, 1975.
- Шапиро 1955a     А. Б. Шапиро, *Очерки по синтаксису русских народных говоров*, Москва, 1955.
- Шапиро 1955b     А. Б. Шапиро, *Есть ли в русском языке категория состояния как часть речи?*, “*Вопросы Языкознания*”, № 2, Москва 1955, pp. 42-54.
- Шахматов 2001     А.А. Шахматов, *Синтаксис русского языка*, Москва, Эдиториал УРСС, 2001.
- Шведова 1970     Н. Ю. Шведова, *Грамматика современного русского литературного языка*, Москва, Наука, 1970.
- Шведова 1980     Н. Ю. Шведова, *Русская Грамматика, Том 2: Синтаксис*, Москва, Наука, 1980.
- Шершакова 2004     Н. Е. Шершакова, *Категория состояния: проблемы изучения*, in *Арзамасские Филологические Чтения: Материалы филологических чтений, посвященных 90 летию доцента Нины Степановы Востоковой*, Арзамас, АГПИ, 2004.

- Шмелева 1994                      Т. В. Шмелева, *Семантический синтаксис*, Красноярск  
Красноярский Государственный Университет, 1994.
- Шрамм 1979                        А. Н. Шрамм, *Очерки по семантике качественных  
прилагательных*, Ленинград, Ленинградский  
Государственный Университет, 1979.
- Щерба 1957                        Л.В. Щерба, *Избранные работы по русскому языку. О  
частях речи в русском языке*, Москва, АН СССР, 1957.
- Щерба 1974                        Л.В. Щерба, *Языковая система и речевая  
деятельность*, Ленинград, Наука, 1974.

## Sitografia

Викисловарь

<https://ru.wiktionary.org/wiki>

Лингвистический процессор ЭТАП-3

<http://proling.iitp.ru/ru/etap3>

Национальный корпус русского языка

<http://www.ruscorpora.ru/>

Русская корпусная грамматика

<http://rusgram.ru>

СРЯ 1981

<https://www.slovari.ru/default.aspx?p=240>

ТСРЯ 1992

<https://www.slovari.ru/default.aspx?p=240>